Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 ottobre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4024 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 350 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 500 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5386): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4400, 2350) - ESTERO: annuo 15.500, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

RESPINTA DAI FRANCESI L'IDEA DI UNA CONFERENZA AL VERTICE ENTRO IL 1959

KRUSCEV INVITATO DA DE GAULLE SI RECHERA' IN VISITA A PARIGI

Viva emozione negli ambienti diplomatici occidentali per l'annuncio che però attende conferma - Compromessi i piani anglo-americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Nikita Kruscev verrà a Parigi per incontrare Charles de Gaulle. L'incontro fra i due uomini di Stato avverrà verosimilmente verso la fine di dicembre. Non è improbabile che, oltre all'Eliseo, i colloqui si svolgano a Colombey - les - deux - Eglises, nella residenza privata del Generale, oppure nel castello di Marly, poco lontano da Parigi.

Benchè l'annuncio della visita non sia ufficiale, indiscrezioni autorevoli e le mancate smentite dell'Eliseo alla notizia confermano la veridicità dell'informazione, che stasera ha destato una grande emozione in tutti gli ambienti politici e nelle Ambasciate della capitale. La visita compiuta ieri da Vinogradov, Ambasciatore sovietico a Parigi, a De Gaulle era dovuta, appunto, a questo viaggio di Kruscev: l'Ambasciatore portava un messaggio del Primo Ministro sovietico, nel quale egli scriveva a De Gaulle di accettare l'invito che il Generale gli aveva fatto pervenire oltre un mese fa, tramite sempre Vinogradov, il quale, come si sa, è un intimo di De Gaulle (si recava spesso dal Generale quando era nell'«esilio» di Colombey) e che certo ha influito non poco sulla decisione di Kruscev.

All'Eliseo non si è voluto smentire la notizia del prossimo incontro De Gaulle-Kruscev: e questo è già un segno positivo. «La Presidenza della Repubblica non ha nulla da aggiungere a quanto si dice», è stato aggiunto: ed era una indiretta conferma. A sua volta, Vinogradov — che oggi ha avuto un lungo colloquio con il Primo Ministro Debré — all'uscita dalla Presidenza del Consiglio, ha risposto alle nostre domande «non sta a me parlare di simili cose»; e sorrideva: altro modo indiretto di confermare l'incontro.

Questa visita è venuta a gettare in aria tutti i progetti dell'Occidente, per lo meno per ciò che attiene all'incontro fra i «grandi» occidentali, proposto da Eisenhower e che avrebbe dovuto avvenire alla fine di ottobre a Parigi. Benchè preparato da oltre un mese, come si è detto, l'incontro fra De Gaulle e Kruscev è «scoppiato» soltanto ieri sera: De Gaulle ne ha subito informato, personalmente e direttamente per telefono, il Presidente degli Stati Uniti, il quale, in ragione di ciò, non ha tenuto oggi la progettata conferenza stampa, che avrebbe dovuto costituire l'annuncio della conferenza a Parigi.

E' sotto l'angolo del prossimo incontro fra il Capo dello Stato francese e Kruscev che è stato tenuto oggi il Consiglio dei Ministri ed è sotto un tale angolo visuale che deve essere esaminato il comunicato, assai duro e in termini che non ammettono replica, pubblicato dopo la riunione dei ministri con De Gaulle. Dopo avere detto che «la Francia è naturalmente decisa a contribuire attivamente all'eventuale miglioramento dei rapporti fra Est e Ovest», e che «accoglie, in linea di principio, volentieri il progetto di una conferenza al vertice», il comunicato afferma: «Il Governo pensa che una conferenza dei capi di Stato o di Governo dovrebbe essere preparata accuratamente dagli occidentali e dovrebbe essere preceduta da riunioni tenute dagli occidentali tra loro e quando sarà il momento. Insomma, allo scopo di riunire tutte le responsabilità di riuscita del confronto Est-Ovest, che potrebbe essere decisivo per la pace, il Governo francese stima che l'apertura di una conferenza al vertice potrebbe essere progettata nel corso della primavera prossima».

Tale e quale. In parole anche più semplici: i colloqui di Parigi della fine di ottobre possono essere rinviati. La conferenza degli occidentali con Kruscev si deve fare nella primavera del 1960. La divisa anglo-americana: «Prima del 1960», è stata brutalmente distrutta dal comunicato del Consiglio dei Ministri, che risponde: «Tutto, entro il 1960».

L'incontro di De Gaulle con Kruscev condiziona, dunque, tutto l'atteggiamento della Francia nel mondo occidentale: soltanto dopo i colloqui (che, si dice, potranno durare tre giorni, alla fine dei quali, se De Gaulle non si opporrà, come già fece per la visita di Eisenhower qualche tempo fa a Parigi, ci potrebbe essere una conferenza stampa del Presidente sovietico) fra il Capo dello Stato e il Capo del Cremlino, Parigi deciderà sulla sua futura politica in campo internazionale.

Certi ambienti stranieri di Parigi considerano, perciò, con una certa ansia le prospettive dell'incontro di dicembre. Esso non è soltanto quello che si dice una mossa per rimettere De Gaulle a cavallo (De Gaulle è il solo Capo di Stato occidentale fra le grandi nazioni a non avere avuto ancora un incontro con Kruscev); costituisce anche un fatto politico di somma importanza, poichè si teme che Kruscev possa cercare di influenzare la politica francese, spingendola su una via di anche maggiore intransigenza nei confronti dell'Occidente e soprattutto nell'azione di indebolimento dell'Alleanza atlantica, già in crisi per le pretese francesi. Non si nega che Kruscev è veramente alla ricerca di una soluzione pacifica nella contesa fra Occidente e Oriente, ma egli cerca anche di trarre il maggior partito possibile dalla discussione con l'Occidente. Se Parigi si schierasse, non si dice dalla sua parte, ma in polemica con il campo occidentale, forse sperando di ottenere qualcosa di più dall'Est, Kruscev avrebbe già una parte della vittoria che spera di ottenere sull'Occidente.

L'incontro De Gaulle-Kruscev apre dunque una nuova fase estremamente delicata nella politica fra occidentali e propone — soprattutto a Mosca, Washington e Bonn — nuovi problemi, difficili da risolvere. E ciò, mentre stava per realizzarsi il primo sostanziale gesto distensivo, con la conferenza di Parigi proposta da Ike. Il senso di codesta conferenza era tale che lo stesso Adenauer aveva in animo di inviare un suo messaggio personale a De Gaulle, al fine di convincerlo ad accettare le tesi americane. E' arrivato prima il messaggio di Nikita Kruscev.

La situazione non è tale, oggi, da far sperare in un rapido «ristabilimento» della crisi occidentale, che l'atteggiamento di De Gaulle ha riaperto: gli ambienti vicini agli inglesi facevano sapere stasera che Londra è assai seccata con la Francia per la decisione presa a Parigi di aderire a una conferenza al vertice solo se tenuta in primavera, e la considera come un gesto non amichevole, proprio per gli inglesi che sono stati i primi a volere che il disgelo cominciasse «prima del 1960». Un tale stato d'animo, si dice, non ha nulla a che vedere con il progettato incontro fra De Gaulle e Kruscev: esso poteva e può avvenire benissimo — si dice in codesti ambienti — senza per questo pregiudicare almeno l'incontro occidentale che Eisenhower voleva tenere a Parigi.

Stelio Tomei

La situazione

La politica internazionale ha registrato una serie di importanti sviluppi. Dopo il colloquio con De Gaulle, l'Ambasciatore russo a Parigi, Vinogradov, ha preso contatto anche con il Premier francese Debré. Il nuovo colloquio è venuto implicitamente a confermare che sta per essere organizzato un incontro tra Kruscev e De Gaulle. In pratica tra i due da tempo pare sia in corso uno scambio di messaggi. L'incontro che per il momento non è confermato ufficialmente ma è ammesso da fonti attendibili, avrebbe luogo prima dell'incontro al vertice, e qualcuno pensa addirittura che sarebbe organizzato entro novembre. De Gaulle viene così a introdurre nella situazione internazionale un nuovo fattore di indubbia importanza. E' noto che egli ha avuto sempre la tendenza a operare in modo autonomo, anche al di fuori degli impegni con la Nato, e l'incontro con Kruscev potrebbe essere una conferma di questo orientamento. De Gaulle ha espresso apertamente anche il suo punto di vista in merito alla conferenza al vertice; ritiene che andrebbe organizzata in primavera e non subito. Inoltre ha posto una condizione: chiede infatti che si svolga solo se la situazione sarà migliorata non solo in Europa ma anche in Africa, in Asia e nel Medio Oriente. Sono condizioni «pesanti» che nemmeno gli americani avevano mai posto. L'unica concessione che De Gaulle fa è quella di accettare di incontrarsi subito con gli altri leaders occidentali.

La presa di posizione francese ha deluso Londra che ha ribadito la necessità che l'incontro al vertice avvenga al più presto. Da Bonn si è ribadito un orientamento vicino al punto di vista anglo-americano. A sua volta Eisenhower ha fatto sapere di essere disposto a incontrarsi subito e in qualsiasi località con gli altri esponenti occidentali. Gli sviluppi della preparazione per l'incontro al vertice sembrano quindi procedere con ritmo più celere pur permanendo l'ostacolo dell'atteggiamento francese. E' da notare che i russi non sembrano darsi molto da fare per il momento per quanto concerne l'incontro alla sommità.

In America [illegible] la polemica sulle ricerche spaziali. Gli scienziati, con von Braun in testa, lamentano che i fondi stanziati sono insufficienti. Von Braun comunque non si dimetterà ma resterà al suo posto, almeno secondo una precisazione del Segretario dell'Esercito.

Chessman, l'uomo che attende da 11 anni la condanna a morte, ha ottenuto ancora un breve rinvio della condanna.

A Cuba è stato scoperto un ennesimo complotto contro Fidel Castro.

In Italia sta per aprirsi il congresso della Democrazia cristiana a Firenze. Il Presidente della Repubblica Gronchi avrebbe ricevuto l'invito a visitare la Russia. Al riguardo c'è una voce ma nessuna conferma.

Il poeta Quasimodo ha ricevuto il Premio Nobel per la letteratura.

EISENHOWER INSISTERA' per «prima di Natale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Il Presidente Eisenhower ha lasciato Washington per Augusta. Vi rimarrà cinque giorni per curarsi i postumi del raffreddore che ha disturbato la sua salute negli ultimi tempi. Prima di partire, ha avuto una lunga conversazione con il Segretario di Stato Herter, durante la quale è pervenuto ai due interlocutori il comunicato di Parigi sulla conferenza al vertice. Tanto Eisenhower che Herter si aspettavano una nuova obiezione da parte del Generale francese: ma non prevedevano che essa fosse negativa alle richieste di Eisenhower e che dilazionasse la convocazione della conferenza al vertice alla primavera prossima, dopo il viaggio del Presidente americano nella Russia Sovietica.

A Washington, il comunicato francese ha fatto molta sensazione e ha irritato gli ambienti ufficiali. Si è notato che De Gaulle non ha parlato della proposta di Eisenhower di recarsi a Parigi per una riunione preventiva dei quattro Capi di Governo occidentali. Sembra che il Generale francese non sia contrario a essa, ma ostile a una «summit» prima di Natale.

A mezzogiorno, quando Eisenhower era già ad Augusta, l'Ambasciatore francese, Hervè Alphand si recava da Livingston Merchant, al Dipartimento di Stato per illustrare il comunicato di Parigi e per integrarlo con altre informazioni. Le sue spiegazioni, telefonate a Eisenhower, non l'hanno convinto ad accogliere la tesi di De Gaulle. Il Presidente americano è deciso a insistere perchè la riunione al vertice si abbia prima di Natale e non a primavera.

Negli ambienti di Washington, l'improvvisa decisione di De Gaulle viene interpretata in due modi. Per il primo, il Generale francese vorrebbe ottenere un successo di prestigio incontrandosi con Kruscev prima ancora della «summit» e dimostrare, in casa e fuori, che la Francia ha ripreso il suo posto sul piano internazionale, quale fattore costruttivo della politica mondiale e non quale potenza a rimorchio. I giornali francesi hanno rivelato che De Gaulle aveva manovrato per invitare Kruscev in Francia e avere un colloquio di grande risonanza, tale da servire la causa della «grandezza francese».

La seconda versione è forse quella che più si avvicina alla verità. Il Generale è sempre preoccupato della questione dell'Algeria. Tutta l'azione politica francese è paralizzata dal suo dramma. Egli sa che dovrà tornare all'Assemblea generale delle Nazioni Unite la discussione sul problema e che i fattori determinanti della sua soluzione saranno Washington e Mosca. E' fuori di dubbio che De Gaulle voglia strappare tanto al Governo americano che a quello sovietico una formale promessa di non intervenire in modo negativo [illegible] atteggiamenti [illegible] che nel [illegible] legge che [illegible] di ogni [illegible] al vertice [illegible] dotta che la Russia sovietica terrà prossimamente alle Nazioni Unite. Era chiaro che si volesse alludere alla discussione sull'Algeria.

A Washington dà fastidio che il generale De Gaulle reciti due parti in commedia, mostrandosi scettico verso le reali e buone intenzioni sovietiche e nello stsso tempo blandendo il Primo Ministro russo, in modo da avere un incontro con lui, che, a rigore di logica, Kruscev non potrebbe accettare se non diminuendo il valore dell'incontro di Camp David.

Parigi è così sola a fare opposizione a una riunione al vertice entro quest'anno. Londra e Bonn sono d'accordo con Washington. Il Generale francese è invece alla ricerca di un successo personale, che possa consolidare all'interno la sua posizione e favorire la causa francese per l'Algeria. Si pensa che il problema del «vertice» è troppo importante perchè debba essere subordinato alla questione algerina e al timore francese che alle Nazioni Unite si possa avere un'eco delle atrocità commesse in quel territorio.

Alle Nazioni Unite è continuato il dibattito sul Tibet. La assemblea generale ha adottato, con 45 voti contro 9 (gruppo sovietico) e 26 astensioni, la risoluzione dell'Irlanda e della Malesia, la quale chiede «che i diritti fondamentali dell'uomo e il particolarismo culturale e religioso del popolo tibetano siano rispettati». La risoluzione «afferma la convinzione della assemblea che il rispetto dei principi della carta e della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è essenziale alla instaurazione d'un ordine mondiale pacifico, fondato sul regno del diritto». Gli Stati Uniti hanno votato la risoluzione assieme a tutti i paesi del continente americano, a eccezione della Repubblica domenicana. Tra gli astenuti, la Francia, la Granbretagna, l'India, la Repubblica Araba Unita e la Jugoslavia.

Si sono avute intanto le prime indiscrezioni sull'inchiesta compiuta nel Laos dalla sottocommissione delle Nazioni Unite, rientrata ieri a New York e di cui fa parte il rappresentante italiano, Ludovico Barattieri. Sembra che la missione non abbia potuto accertare alcun fatto che indichi e confermi l'aggressione comunista. Stamane, il «New York Times» si diffondeva sull'argomento, riferendo che da fonte autorizzata si era saputo che la sottocommissione non aveva nemmeno avuto modo di stabilire che le forze militari del Vietnam avevano combattuto contro unità armate comuniste nel Laos, come ha preteso il Governo laotino.

Bonaventura Caloro

(Radiofoto al «Piccolo»)

Werner von Braun parla a Washington sulla decisione del Presidente Eisenhower di sottoporre tutti i programmi spaziali dell'Esercito al controllo dell'Agenzia nazionale aeronautica

DOMANI LA DC A FIRENZE SENZA AVER CHIARITO LE POSIZIONI

Saranno forse i «morotei» la forza determinante del congresso

Tutte le alleanze sono ancora possibili - Le condizioni di «Rinnovamento» per bloccare con Fanfani - I giovani si pronunciano per il centro-sinistra

Roma, 21

Da domani la politica si sposta a Firenze per il congresso democristiano. Uomini politici, parlamentari e giornalisti cominceranno a partire domattina. Gli organizzatori e gli attivisti della Democrazia cristiana hanno cominciato a partire oggi; debbono predisporre tutto a Firenze, dove la direzione democristiana si riunirà per l'ultima volta venerdì mattina prima di presentarsi dimissionaria al congresso. Frattanto nell'odierna giornata l'on. Segni ha tutto approntato anche per quanto concerne l'attività governativa dei prossimi giorni. Le questioni urgenti gli saranno sottoposte quotidianamente a Firenze e un corriere speciale lo terrà in contatto costante con il Viminale.

La situazione [illegible] congresso [illegible] linee [illegible] lineare. [illegible] 1) un [illegible] «rinnovamento»; [illegible] 3) [illegible] dorotei [illegible] «morotei» [illegible] tuttora [illegible] di «base» e Fanfani [illegible] più vicini [illegible]

La posizione più interessante sta diventando quella dei «morotei» ossia di quella parte di ex iniziativisti che è tuttora schierata su posizioni unitarie; sono costoro gli amici di Moro che si dice sommino a circa 80 delegati, gli amici di Rumor, alcuni amici di Salizzoni, i delegati dei coltivatori diretti guidati da Bonomi. Una massa non indifferente di delegati, all'incirca 150, che dovrebbe costituire la forza determinante del congresso. In questo momento tutte le ipotesi sono possibili e tutte le combinazioni e alleanze; la situazione è quindi fluida, anzi interlocutoria. Sulla carta il leggero vantaggio dei dorotei c'è sempre, ma la fluidità delle situazioni è tale da rendere possibili tante altre ipotesi.

[illegible] oltre all'esposizione dei punti programmatici che saranno ribaditi al congresso, un ennesimo invito ad una intesa e ad un accordo di tutti i militanti del partito in modo che dall'assise fiorentina la DC esca rafforzata nella sua unità di intenti per operare alla difesa delle istituzioni democratiche.

La decisione dell'on. Moro di pubblicare tale articolo, che secondo alcune indiscrezioni sarebbe stato tenuto di scorta fino alla scorsa settimana, sarebbe stata presa in seguito al nulla di fatto con il quale sembra si sia risolto il suo incontro con Fanfani. Ambienti della destra d.c. sostengono che dopo il colloquio Moro-Fanfani le cose stiano così:

1) Moro ritiene che la riunificazione di «Iniziativa democratica» possa realizzarsi solo sulla base di un preciso accordo precongressuale, sulla base di reciproci compromessi e sacrifici; Fanfani, al contrario, afferma che una «riunificazione» potrà aversi solo dopo che il congresso di Firenze avrà espresso il suo giudizio sulle opposte tesi; Fanfani, praticamente, ritiene che la «riunificazione» possa realizzarsi solo mediante il sopravvento di uno dei due tronconi.

2) Circa la situazione governativa, Moro ritiene che all'attuale Governo «di necessità» non esistano altre alternative, al di fuori delle elezioni anticipate, elezioni che non gioverebbero, però, alla DC; al contrario, Fanfani ritiene che la DC debba farsi promotrice di elezioni anticipate.

3) Moro sostiene la necessità di un plauso di tutto il partito all'opera dell'on. Segni e dei suoi collaboratori al Governo; Fanfani non è disposto a riconoscere meriti a Segni e agli altri «dorotei» governativi.

Secondo ambienti fanfaniani, invece, due punti fermi possono considerarsi acquisiti, dopo il colloquio tra Fanfani e Moro e i successivi incontri degli esponenti dei due tronconi di «Iniziativa democratica» con gli amici più influenti delle rispettive correnti:

1) L'unificazione di «Iniziativa democratica», non realizzata prima del congresso, viene giudicata impossibile anche a Firenze.

2) La ricerca di una maggioranza unificata tra fanfaniani e «dorotei», in sede congressuale, viene ritenuta improbabile. Gli stessi ambienti si chiedono: accetterà l'on. Moro di bloccare, oltre che con i «dorotei», con Scelba, con Pella e con Andreotti?

Altri ambienti fanfaniani notoriamente più possibilisti hanno fatto notare stasera che il congresso può avere tre soluzioni: la riunificazione quasi completa di «Iniziativa»; una vittoria del centro-destra; una vittoria del centro-sinistra. Ma, come è improbabile un'alleanza politica dei «dorotei» con la destra, così è improbabile — dicono gli stessi ambienti — una intesa organica tra Fanfani e «la base», la quale ultima desidererebbe essere parte integrante di una maggioranza che si spinga oltre Moro, escludendo alcune frange di «Iniziativa». Secondo gli ambienti suddetti, la fiducia a Segni non è dubbia e il riconoscimento più pieno della sua non grata fatica è già scontato. Più difficile è che il congresso possa ridursi a un referendum pro o contro il Governo, anche per le conseguenze che ne deriverebbero in seno alla compagine ministeriale. Opera di Moro è stata anche quella di evitare che il dibattito congressuale si riducesse a questo, una volta ammesso, e il segretario del partito lo ripeterà nella sua relazione, che la Democrazia cristiana non può lasciare vuoti di potere.

Secondo i fanfaniani, la posizione democratica e antifascista del partito, che respinge ogni connubio con forze che le sono estranee, è garanzia anche delle soluzioni parlamentari meno accette, in attesa di quelle che il tempo può rendere possibili. Infine, gli ambienti cui abbiamo accennato affermano, e ciò è sintomatico, che non esistono oggi le condizioni per riesumare una maggioranza di centro-sinistra: il centrismo, nella formula che fu teorizzata dopo De Gasperi, è finito ancora prima del 25 maggio 1958; l'apertura ai socialisti è inattuale per la stessa sinistra che si limita a suggerire la ricerca di collaboratori con forze politiche interessate ad una reale politica di progresso; l'apertura a destra, infine, non può essere accettata.

Le considerazioni che abbiamo rilevato hanno suscitato una certa eco, giacchè fanno pensare che tra i fanfaniani esistono dei possibilisti, fautori di una convergenza sulla linea Moro. Comunque, anche questo fatto dimostra la estrema fluidità della situazione.

Una intensa serie di colloqui in riferimento all'imminente congresso fiorentino della DC si è registrato oggi; il Presidente del Consiglio Segni si è incontrato successivamente con gli onorevoli Gonella, Dominedò, Taviani e Salizzoni, e anche se da parte ufficiosa si è assicurato che i colloqui riguardavano questioni di Governo, si ha ragione di ritenere che siano stati invece imperniati sull'esame della situazione precongressuale e sulle prospettive del congresso. E' stato notato anche un lungo colloquio tra l'on. Bonomi, leader dei coltivatori diretti, e lo on. Penazzato, leader della corrente sindacalista - aclista di «Rinnovamento». Penazzato, è uno dei fautori di una intesa ufficiale tra Fanfani e i sindacalisti; è probabile che abbia chiesto all'on. Bonomi precisazioni sull'atteggiamento del gruppo dei delegati appartenenti ai coltivatori diretti, gruppo che sembra assai più cospicuo e compatto di quanto altri ambienti tentino di far credere. Bonomi pensa di avere dalla sua almeno una novantina di delegati e ha già fatto sapere ripetutamente che egli e i suoi sono su una linea «centrista».

Anche oggi voci sulla convergenza congressuale tra fanfaniani e i sindacalisti. Le voci erano confermate in ambienti parlamentari e politici e quindi hanno una effettiva consistenza. Tuttavia, per il momento manca il perfezionamento ufficiale dell'alleanza. Donat-Cattin, uno dei leader di «rinnovamento», ha dichiarato al riguardo: «Noi siamo favorevoli ad una simile operazione, ma a determinate condizioni. La condizione principale è che la presentazione della lista unitaria sia il frutto di un incontro politico». Secondo Donat-Cattin, una lista unitaria Fanfani-«rinnovamento» conterebbe in partenza sul 43 per cento dei voti congressuali. I fanfaniani, infatti, calcolano di disporre del 32-33 per cento dei voti e i sindacalisti e aclisti del 10,50 per cento.

Sulla convergenza Fanfani-«rinnovamento», gli esponenti di quest'ultima corrente hanno precisato: 1) si sono avuti sinora soltanto dei contatti preliminari in seguito a un invito rivolto dai fanfaniani a formare lista unica; 2) «rinnovamento» è favorevole a un indirizzo unitario di centro-sinistra ma lo subordina a una serie di indicazioni che già precedentemente ha avuto occasione di sottoporre, nei suoi comunicati, all'attenzione dell'on. Fanfani. Fanfani è stato cioè invitato a definire la sua linea politica per quanto riguarda la democrazia interna del partito, sia per quanto riguarda la politica di alleanze con gli altri partiti democratici, sia per quanto riguarda gli impegni programmatici al di là della impostazione frammentaria e settoriale dei precedenti esperimenti governativi; 3) l'eventuale accordo non deve basarsi su una semplice sommatoria di voci nella quale «rinnovamento» sostituisca una parte di «iniziativa democratica», staccatasi dall'on. Fanfani, ma su una radicale trasformazione della maggioranza affinchè essa perda quel carattere clientelistico che ha caratterizzato taluni gruppi di «iniziativa democratica».

L'on. Segni nel pomeriggio è apparso visibilmente soddisfatto per l'esito della votazione alla Camera, sul rinvio delle elezioni amministrative, esito che è stato considerato come decisamente positivo per la compagine ministeriale. Erano corse voci, infatti, sulla possibilità di entrata in azione di qualche franco tiratore, ma è evidente che si trattava di voci senza fondamento. Lo scarto a favore della proposta di rinvio è stato ampio, come si era previsto. La Camera riaprirà il 5 novembre mentre il Senato tornerà a riunirsi il 28.

La segreteria della DC ha provveduto oggi a inviare ai partiti i biglietti di invito per assistere al congresso di Firenze. I comunisti avevano deciso proprio stamane di richiedere l'invito. Si recheranno a Firenze: per i socialdemocratici il vicesegretario Tanassi; per i repubblicani Visentin; per i liberali Fossombroni; per il MSI Tripodi; per i socialisti Pieraccini, Basso, Valori e Paolicchi; per i comunisti Ingrao e Pajetta. I monarchici invieranno quasi certamente Covelli e Patrissi. Il Presidente del Consiglio parlerà al congresso verso la conclusione del dibattito e quindi domenica sera o lunedì. Segni oggi si è intrattenuto qualche ora a casa per mettere a punto il suo discorso; continuerà anche domani il lavoro di limatura. Conta di partire per Firenze domani sera o venerdì mattina.

Domani prima di partire per Firenze, Moro avrà un colloquio con l'on. Scelba. Il colloquio è atteso con un certo interesse: se la confluenza tra fanfaniani e sindacalisti sembra ormai cosa fatta, anche quella tra dorotei, morotei e scelbiani sembra rientrare nell'ordine delle cose in via di sicura realizzazione.

Il movimento giovanile democristiano ha preso infine posizione sul congresso di Firenze. Il movimento giovanile vuol contribuire all'unità del partito su posizioni politiche di centro-sinistra e a tale scopo ha lanciato un appello col quale chiede che il congresso si pronunzi: 1) sull'attuazione della Costituzione, particolarmente per quanto concerne le regioni, il rilancio delle economie locali e la riforma delle strutture democratiche e amministrative dello Stato; 2) politica estera fondata sulla realizzazione dell'unità politica europea e sulla ricerca di una attiva solidarietà per un contributo politico costruttivo al processo distensivo in corso; 3) politica economica fondata su una programmazione al livello nazionale e regionale con la eliminazione delle strozzature monopolistiche e con la industrializzazione del Mezzogiorno; 4) politica della gioventù, tendente a dare istruzione, lavoro e coscienza democratica alle nuove generazioni attraverso un piano della scuola; 5) riaffermazione della moralità pubblica attraverso estensioni delle incompatibilità e la eliminazione del sistema elettorale basato sulle preferenze.

PER I COMUNI RETTI A GESTIONE COMMISSARIALE

Rinviate all'anno prossimo le elezioni amministrative

Questa è la decisione adottata dalla Camera con 290 voti contro 212 dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Roma, 21

La questione delle elezioni amministrative a Venezia, Firenze, Napoli, Matera e negli altri Comuni retti a gestione commissariale è stata decisa. Con una votazione a scrutinio segreto la Camera ha approvato la mozione dell'on. RUSSO STENA, democristiano, che le rinvia all'anno prossimo. I voti favorevoli al rinvio sono stati 290, i contrari 212. E' prevalsa così la tesi di abbinare queste elezioni a quelle per il rinnovamento dei consigli provinciali eletti il 27 maggio 1956. Questo abbinamento farà risparmiare mezzo miliardo alle casse comunali, in maggior parte deficitarie.

Alla votazione si è giunti dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno on. SEGNI. Il Governo — egli ha detto — è pronto a rispettare l'impegno assunto di fronte al Parlamento di indire le elezioni nei Comuni retti da gestioni ministeriali entro questo autunno. E in tal senso ha rivolto invito alle Prefetture per la convocazione dei comizi. Alcuni Prefetti hanno espresso parere favorevole e in questi casi si è provveduto senz'altro a fissare la data della consultazione popolare; altri invece hanno espresso parere contrario: le argomentazioni addotte riguardano l'influenza negativa che la cattiva stagione avrebbe sulla percentuale dei votanti, il permanere di situazioni che fanno prevedere facilmente amministrazioni incapaci di funzionare, l'aggravio di spese in vista delle altre elezioni del 1960.

Il Governo — ha concluso Segni — ha ritenuto suo dovere far presente questi argomenti alla Camera perchè li possa valutare obiettivamente prima di prendere una decisione. A questa decisione il Governo non mancherà di uniformarsi.

Prima di deliberare la Camera ha discusso a lungo: GULLO per i comunisti, AVOLIO e LUZZATTO per i socialisti, ANGRISANI per i socialdemocratici, MACRELLI per i repubblicani e Bruno ROMANO per il PDI hanno parlato contro il rinvio, rimproverando al Governo di avere provocato il dibattito parlamentare al solo scopo di sottrarsi ad un impegno preso; hanno sostenuto inoltre che le argomentazioni dei Prefetti sono irrilevanti e che ci si fa forti di esse per non indire le elezioni in un momento di crisi del partito di maggioranza.

In favore del rinvio ha parlato invece l'on. MIGLIORI, democristiano, il quale ha ricordato che non si sono mai avute elezioni in pieno inverno e che il risparmio di mezzo miliardo non è cosa irrilevante; infine la Camera nella sua sovranità può sempre rivedere la propria posizione sollevando il Governo da impegni precedentemente fissati.

Subito dopo il voto la Camera, come già il Senato, ha sospeso i lavori per consentire ai deputati democristiani di recarsi a Firenze per il congresso del loro partito.

Un sondaggio russo

Gronchi si recherà nell'Unione Sovietica?

Roma, 21

Stasera il Presidente Gronchi ha ricevuto gli onorevoli Segni e Pella separatamente. Secondo talune voci attendibili, il primo colloquio sarebbe stato imperniato su un esame della situazione politica interna e internazionale, mentre il secondo colloquio avrebbe avuto come oggetto solo la situazione internazionale. C'è però una voce che pur mancando di qualsiasi conferma, sembra avere un effettivo fondamento. L'on. Gronchi avrebbe ricevuto o starebbe per ricevere, tramite l'on. Del Bo, che si è recato in visita a Mosca, l'invito del Governo sovietico a visitare l'URSS. Di tale invito si sarebbe parlato lungamente nei due colloqui odierni anche in relazione alle voci provenienti da Parigi sull'incontro Kruscev - De Gaulle.

In serata il portavoce del Ministero degli Esteri ha confermato che è stato compiuto un sondaggio da parte sovietica per conoscere se al Capo dello Stato italiano riuscirebbe gradito un invito a recarsi a Mosca, in visita ufficiale, nelle prossime settimane.

Secondo quanto è dato di sapere, l'iniziativa del sondaggio sarebbe partita personalmente dal Primo Ministro sovietico Kruscev, il quale nei giorni scorsi ne avrebbe parlato con il nostro Ambasciatore a Mosca Pietromarchi, che avrebbe provveduto tempestivamente a informare Palazzo Chigi, che a sua volta ne avrebbe informato il Presidente della Repubblica Gronchi ed il Presidente del Consiglio Segni.

Secondo gli ambienti ufficiali, nel colloquio che Segni ha avuto con Gronchi alle 19 ed in quello successivo di Gronchi con Pella l'argomento sarebbe stato solo sfiorato. Il fatto però che il portavoce di Palazzo Chigi abbia confermato l'esistenza di sondaggi per questa visita fa supporre che l'invito, naturalmente nelle forme caute del protocollo diplomatico, non sia stato giudicato negativamente dagli organi responsabili. Quindi l'invito seguirà a breve scadenza. L'incontro Kruscev-De Gaulle è annunciato a Mosca per la primavera del 1960. Quello Gronchi-Kruscev sarà precedente o seguirà quello di De Gaulle? Ancora è prematuro, naturalmente, dare una risposta a questo quesito. E' significativo che questo avvenimento avviene nel quadro della nuova situazione internazionale e segua di alcuni giorni l'accordo per la questione dei prigionieri italiani scomparsi in Russia.

DOPO L'INTERRUZIONE DELLE TRATTATIVE SINDACALI

INTERVENTO DI ZACCAGNINI NELLA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Le parti convocate per venerdì - Gli statali della C.I.S.L. contro l'aumento delle tariffe telefoniche - Sciopero dei minatori

Roma, 21

Il Ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, ha convocato per le ore 10 di venerdì 23 ottobre le parti interessate alla vertenza in atto per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici. Tale comunicazione è stata inviata stamane telegraficamente dal Ministero del Lavoro a tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Nell'invito rivolto alle parti, il Ministro Zaccagnini, richiamandosi ai suoi precedenti interventi nella vertenza e alle assicurazioni date di seguire particolarmente l'andamento delle trattative, afferma di reputare opportuno, per l'annunciata sospensione delle discussioni in sede sindacale, una riunione delle parti allo scopo di esaminare la situazione venutasi a determinare.

La segreteria nazionale della Fiom (Cgil), presa in esame la convocazione del Ministro del Lavoro, ha deciso — è detto in un comunicato — di aderire all'invito.

Un ampio esame della situazione degli statali, dopo i recenti provvedimenti di adeguamento delle retribuzioni e delle quote di aggiunta di famiglia, è stato condotto dall'esecutivo centrale della Federazione degli statali, aderente alla CISL, i cui lavori si sono conclusi oggi.

I dirigenti centrali e periferici — secondo quanto afferma un comunicato — hanno rilevato la necessità che i vantaggi economici derivati dai menzionati provvedimenti non vengano neutralizzati da aumenti dei prezzi, come quello, assolutamente ingiustificato, delle tariffe telefoniche; hanno riscontrato altresì che le retribuzioni rimangono ancora inadeguate alle esigenze attuali della vita per una larghissima sfera di dipendenti statali e gravemente sperequate tra il personale delle varie amministrazioni, e soprattutto nei confronti del personale degli enti pubblici e parastatali e di altri settori.

L'esecutivo — aggiunge il comunicato — ha inoltre stabilito di rinviare alla decisione del consiglio nazionale della federazione il ricorso all'azione sindacale, già da tempo sollecitata dalle categorie interessate, nell'eventualità che il Governo non desse sollecita attuazione agli impegni assunti per l'attuazione della terza qualifica al personale dei ruoli aggiunti e per la revisione dello stato giuridico dei salariati.

A sua volta la segreteria generale della UIL-Post ha esaminato il nuovo documento, preannunciato dal Ministro Spataro il 16 corrente. Constatato che il documento non favorisce il superamento delle divergenze preesistenti in ordine alla soluzione da dare ai più importanti problemi del personale di ruolo e degli operai, la segreteria generale della UIL-Post ha deciso una prima azione di sciopero, da effettuarsi entro il corrente mese, ove, nel frattempo, non intervengano concreti fatti nuovi. Data e modalità dello sciopero saranno concordate, nel corso della settimana, con le altre organizzazioni sindacali.

Lo sciopero nazionale di cinque giorni dei minatori, giunto oggi al terzo giorno di attuazione, prosegue e si concluderà al termine dell'ultimo turno di lavoro di venerdì 23 ottobre. Alla manifestazione — proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria della Cisl, della Cgil e della Uil — non partecipa il sindacato di categoria aderente alla Cisnal. Le tre organizzazioni interessate hanno confermato un incontro per domani allo scopo di esaminare la situazione e decidere sull'eventuale proseguimento dell'agitazione. Intanto è da registrare che ai rappresentanti dei lavoratori, che nella giornata di ieri sono stati ricevuti al Ministero del Lavoro, il Sottosegretario on. Storchi ha assicurato, anche a nome del Ministro Zaccagnini, il suo interessamento alla vertenza.

Togni ha querelato l'organo del PRI

Roma, 21

Con riferimento all'articolo apparso sotto il titolo «Corruzione e favoritismo devastano il patrimonio urbanistico», nel numero del 20 ottobre del quotidiano romano «La Voce Repubblicana», il Ministro Giuseppe Togni ha proposto querela contro l'autore e contro il direttore responsabile del quotidiano. Il Ministro Togni ha concesso la facoltà di prova in ordine ai fatti addotti nei suoi confronti.

AMBITO RICONOSCIMENTO A UN VALOROSO GIORNALISTA

Consegnato a Bruno Astori il premio «Vita di pubblicitario»

Nel corso di una significativa cerimonia a Milano è stata anche assegnata la «Palma d'oro» alla Necchi

Milano, 21

Nel corso di una cordiale e significativa cerimonia alla quale sono intervenuti presso la Camera di commercio, con il Prefetto dott. Vaccari e le massime autorità civili e militari, i maggiori esponenti del mondo economico, è stato festeggiato questa sera il giornalista dott. Bruno Astori, vice direttore della Società di navigazione «Italia» e direttore dei servizi pubblicità e stampa delle Compagnie del gruppo Finmare: a Bruno Astori, che è anche vice presidente nazionale della Federazione della Stampa italiana, è stata infatti assegnata, come è stata data notizia nei giorni scorsi, la medaglia d'oro «Vita di pubblicitario». L'altro premio nazionale della pubblicità, la «Palma d'oro», è stato assegnato alla Società Necchi di Pavia.

Il presidente della Federazione italiana della pubblicità, comm. Dino Villani, ha sottolineato l'importanza delle distinzioni assegnate e ha rilevato che il premio «Vita di pubblicitario» assegnato a Bruno Astori, è andato a uno studioso, che, distintosi in campo giornalistico, ha poi apportato il notevole contributo delle sue capacità anche al settore pubblicitario.

Bruno Astori

Dino Villani ha poi letto il seguente telegramma inviato dal direttore generale dell'«Italia», dott. Giuseppe Ali: «Spiacente di non poter presenziare alla consegna del premio «Vita di pubblicitario» al nostro vice direttore dott. Bruno Astori, prego esprimere sentimenti della mia viva partecipazione alla cerimonia che onora l'intelligente appassionata benemerita opera svolta da Bruno Astori al servizio della Società e al prestigio della bandiera italiana sui mari».

Il dott. Astori ha ringraziato commosso per l'onore conferitogli dai membri della giuria, tutti eminenti pubblicitari e maestri in questa difficile e impegnativa disciplina. «Sono pervenuto alla pubblicità — egli ha detto — dal giornalismo, al quale invero ho inteso restare fedele costantemente anche perchè non saprei immaginare una attività pubblicitaria disgiunta da quella giornalistica alla quale mi onoro di appartenere dal 1912. Sono convinto che nessuna impresa giornalistica può fiorire in astratto, cioè senza essere saldamente radicata ai due elementi che le permettono di vivere: la tiratura e la pubblicità egualmente importanti e interdipendenti. Quando iniziai il mio lavoro più squisitamente pubblicitario, nel 1923, la pubblicità agli inizi in Italia, era piuttosto avara di soddisfazioni. Eravamo pochi, consentitemi di dire, pionieri in quel lontano 1923, ma come me sono convinto che anche i pochi che abbracciarono con serietà e onestà questa professione in quel tempo, avevano chiara la visione di ciò che il pubblicitario doveva essere ed essere riconosciuto in progresso di tempo.

«Non si consideri immodesto il dire — ha continuato il dott. Astori — che quella del pubblicitario è una delle professioni fra le più difficili. Buoni pubblicitari si nasce: è come una seconda natura. Il pubblicitario deve essere anzitutto un inventore, deve essere un anticipatore, deve essere un architetto, un costruttore. La sua azione, anche se talvolta apparentemente di improvvisazione, non può prescindere dai canoni d'una sana costruzione, pensata e poi realizzata in tutti i particolari, dalle fondamenta scavate nella nuda terra alla vetta d'un edificio sempre più ardito, sempre più alto».

Il dott. Astori ha infine voluto ricordare con grato animo i suoi bravi e fedeli collaboratori, che egli considera partecipi di diritto al premio assegnatogli.

Il caloroso applauso che aveva salutato la consegna della medaglia d'oro a Bruno Astori, si è rinnovato con effusione al termine delle sue parole.

In questa occasione è giusto ricordare l'attività di Bruno Astori nel campo pubblicitario. Essa abbraccia oltre sette lustri. Fondato nel 1923 l'Ufficio stampa del Lloyd Triestino, egli dirige dal 1931 i settori della stampa e della propaganda delle compagnie marittime di preminente interesse nazionale e specialmente dell'«Italia», il massimo organismo marinaro italiano. In quest'opera quarantennale che per la sua estensione a tanti e diversi Paesi, per l'impiego su larga scala degli strumenti pubblicitari più vari ed efficaci, per lo spirito di modernità prontamente accessibile a tutti i nuovi mezzi offerti dal progresso: in quest'opera, che ben può definirsi eccezionale, Bruno Astori ha portato con le risorse della sua intelligenza, del suo acume, del suo buon gusto e della sua fantasia creativa, la sensibilità e il dinamismo del giornalista di razza. Redattore del «Piccolo» dal 1912 al 1915; redattore, inviato speciale, corrispondente di guerra al «Corriere della Sera», capo redattore e quindi direttore fino al 1923 del quotidiano triestino «L'Era Nuova», Bruno Astori, è sempre rimasto fedele al giornalismo attivo da cui proviene, collaborando con limpidi e vigorosi scritti a numerosi quotidiani e periodici e dirigendo il «Corriere del Mare».

Nell'accompagnare le vicende e le fortune della nostra Marina mercantile dalla conquista del Nastro Azzurro del «Rex» e del «Conte di Savoia», dall'imponente rinascita dell'ultimo decennio ai successi della «Cristoforo Colombo» e della «Leonardo da Vinci», può dunque dirsi che l'attività pubblicitaria e giornalistica di Bruno Astori ha potentemente concorso alla propaganda marinara del nostro Paese e alla valorizzazione del prestigio marinaro italiano nel mondo. Il Premio «Vita di pubblicitario» onora dunque degnamente una personalità fervida, multiforme e geniale, ricca soprattutto di quelle doti squisitamente umane di persuasione e di comunicativa che rappresenteranno sempre nella pubblicità come nel giornalismo la linfa più preziosa e feconda.

ERA DA 43 ANNI CHE IN OTTOBRE NON CADEVA TANTA ACQUA

Danni per centinaia di milioni causati a Genova dal nubifragio

La fanghiglia ha invaso strade, negozi e scantinati - Il traffico ostacolato sulle principali arterie dalle frane - Il maltempo si è spostato sulla Sardegna

Genova, 21

Dopo il maltempo di ieri con piogge alluvionali che hanno provocato l'arresto del traffico, allagamenti, frane e crolli, soprattutto a Genova Ponente, nelle zone fra Pegli e Voltri la pioggia ha cessato di cadere ieri sera alle 22.15. Stamane il rialzo della pressione e il mutamento del vento che spira ora da Nord invece che da Sud, fanno sperare che l'ondata di maltempo sia cessata.

Il traffico nel tratto Genova-Savona, per quanto abbia ripreso con una certa regolarità, è possibile transitando sulla camionale da Prà ad Arenzato, tratto in cui l'Aurelia è interrotta da alcune frane, proseguendo poi su questa strada essendo nel tratto successivo interrotta la camionale. Squadre dell'Anas sono al lavoro e il traffico verrà ripristinato al più presto. Questa sera una nuova frana che ha provocato anche la caduta di un grosso albero, ha causato un'altra interruzione nei pressi del mulino di Crevari di Voltri, sulla via Aurelia. Il traffico è stato dirottato sull'autostrada.

Nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno registrato oltre un migliaio di chiamate. La situazione del traffico ferroviario e del porto si è del tutto normalizzata.

Ieri sono caduti su Genova 268,1 millimetri di pioggia. Bisogna risalire al 1916 per trovare, nel mese di ottobre, una giornata in cui sia caduta tanta acqua. Il primato è stato superato, negli ultimi 10 anni, solo nel novembre del 1955, quando l'8 di quel mese fu distrutta la diga foranea (mm. 290,9) e nel settembre 1953, quando, il giorno 19 caddero mm. 274,8 di pioggia.

L'opera di circa 300 vigili del fuoco e di 8 ufficiali (120 in- [illegible]

via Cesarea i pompieri hanno lavorato sino all'alba per sgomberare lo scantinato dall'acqua alta circa un metro. Numerose le frane cadute in varie zone, ma soprattutto a ridosso del monte, fra Sestri e Voltri, nella parte occidentale della città.

Vittime indirette della tremenda pioggia di ieri sono rimasti stamane due minatori: Marino Bertolini ed Eldo Spinetti, i quali sono rimasti investiti da una frana mentre preparavano una mina nella galleria dei Piani, sulla camionale Genova-Savona, nei pressi di Celle. I due sono stati ricoverati in serie condizioni all'ospedale.

Il maltempo che imperversa da alcuni giorni sul Monferrato ha causato alcuni incidenti stradali sulla statale n. 30, Genova-Alessandria. In località «Rocche di Terzo», alla periferia di Acqui, sono precipitati alcuni massi che hanno colpito una «Giulietta» in transito, diretta a Ventimiglia, con a bordo Domenico Gandolfo di 29 anni e la moglie. La vettura è stata schiacciata dai massi, ma i due viaggiatori non hanno riportato ferite. Nei pressi di Spigno Monferrato, per la scarsa visibilità e il fondo stradale bagnato, una «Appia» guidata da Ugo Donni, di 61 anni, è andata a cozzare contro una parete rocciosa. Il guidatore ha riportato lesioni al torace per l'urto contro il volante. E' stato ricoverato all'ospedale di Acqui.

Nel Biellese ha smesso di piovere, ma tutti i torrenti sono in piena e si sono verificati diversi straripamenti in pianura. Il maltempo ha provocato stamane un incidente stradale nei pressi di Massazza: una grossa auto america- [illegible] *abbattuta fin dalle prime ore di stamane su tutta la Sardegna, colpendo con particolare intensità le provincie di Nuoro e di Cagliari. A Cagliari il traffico è rimasto quasi paralizzato nelle principali vie. I vigili del fuoco hanno risposto a numerose chiamate. Una ventina di famiglie è stata fatta sgomberare dalle abitazioni. In provincia si sono verificate, lungo la strada Guspini-Arbus, ben sette frane. A Guspini sono crollate due case senza provocare vittime, mentre numerose altre sono state invase dalle acque. In provincia di Nuoro il maltempo ha causato danni rilevanti nell'Ogliastra.*

Pubblicato il testamento dell'attore Errol Flynn

New York, 21

Errol Flynn ha lasciato la maggior parte dei suoi beni alla sua terza moglie, l'attrice Patrice Wymore. Il testamento dell'attore, che è datato 27 aprile 1954 è stato presentato oggi al competente tribunale che, secondo la legge americana, deve confermare la validità.

Errol Flynn ha lasciato 5.000 dollari a ciascuno dei suoi genitori, oltre all'uso della sua casa a Port Antonio (Giamaica) nelle Indie Occidentali britanniche. A suo figlio Sean di 17 anni, che vive in Florida, l'attore ha lasciato 5.000 dollari «per suo uso personale». Egli ha poi lasciato 10.000 dollari a ciascuna delle sue figlie, Rory di 12 anni e Deirdre di 14 da [illegible]

SANGUINOSO DRAMMA IN FRIULI

Fulmina un compaesano con due colpi di fucile

All'origine del delitto un vecchio rancore per questioni di interesse - L'omicida arrestato

Udine, 21

A Talmass di Attimis un agricoltore ha fulminato stamane con due colpi di doppietta il proprio vicino di casa. Il delitto è stato commesso per vecchi rancori dovuti a questioni d'interesse. La vittima è Secondo Clocchiatti, di 45 anni, padre di quattro figli; l'omicida il compaesano Pietro Slondero, di 50 anni, che è stato arrestato nella sua abitazione qualche ora dopo il delitto. All'origine dell'improvviso dramma che ha sconvolto la quiete del piccolo centro pedemontano, è un vecchio banale rancore.

Tra lo Slondero e il Clocchiatti frequentissime erano le liti e i due erano un po' la favola del paese per i continui alterchi. Anche recentemente avevano avuto un violento battibecco per questioni di interesse. Il Clocchiatti era stato mediatore d'un affare fra lo Slondero e altre persone, poi l'affare non s'era concluso: si trattava della servitù d'un transito attraverso un pezzettino di terra per il quale lo Slondero voleva si stilasse un atto notarile, mentre il Clocchiatti sembrava restio a stipulare un qualsiasi compromesso. Il rancore si acuiva così nell'animo dello Slondero alimentato dalle sue precarie condizioni di salute (è grande invalido di guerra) che lo facevano compiere spesso molte stranezze: a volte, infatti, gridava per le strade del paese senza ragione alcuna.

Il Clocchiatti stamattina dopo avere rigovernato le bestie nella stalla, si era recato per alcuni lavori in un campo di frumento di sua proprietà a Talmass: stava al centro del campicello ed erano da poco passate le 7, quando da dietro una vigna udiva la voce del rivale che gridava: «E allora come la mettiamo?». Pochi attimi e lo Slondero usciva dalla macchia con una doppietta in spalla e ripeteva la domanda. «Non seccarmi!» rispondeva il Clocchiatti. Ma l'altro continuava a borbottare ed era lo stesso Clocchiatti a invitarlo a entrare nel campo, in quanto non udiva bene le accuse che gli venivano mosse. Ma appena lo Slondero gli fu appresso, il Clocchiatti — così almeno ha asserito più tardi l'assassino — gli ordinò seccamente: «Va via!» e fece l'atto di colpirlo con un secchio; allora lo Slondero perse il lume della ragione e tolta dalla spalla la doppietta senza proferir parola, indietreggiò un po' e dalla distanza di cinque metri scaricò l'arma a pallettoni di grosso calibro. Colpito alla gola e alla regione parietale destra, il Clocchiatti stramazzava al suolo, mentre lo Slondero si dava alla fuga.

Proprio in quell'istante transitava da un viottolo a circa cento metri dal luogo il figlio della vittima, Giulio, di dodici anni, il quale aveva udito l'alterco e poi gli spari. Accorreva presso il padre e poi si dirigeva gridando verso casa dalla mamma. La donna accorreva a sua volta e si accasciava semisvenuta presso il cadavere del marito. La tremenda scarica aveva frantumato la scatola cranica dello sventurato.

Intanto la notizia s'era diffusa in paese e si erano avvertiti i carabinieri. I tutori dell'ordine pensavano ovviamente subito allo Slondero; venivano organizzate delle battute, ma senza esito; nessuno supponeva che l'assassino se ne fosse andato tranquillamente a casa. Verso le 9.30, però, i carabinieri bussavano alla porta della sua abitazione ed era proprio lo Slondero che nel frattempo si era addormentato ad alzarsi dal letto e a chiedere seccato: «E adesso che volete da me?». Poi apriva e confessava con cinismo il suo crimine, imprecando ancora contro la vittima.

Sul posto è giunto subito dopo il Procuratore della Repubblica di Udine dott. Franz, il quale ha svolto gli accertamenti e ha interrogato a lungo l'omicida. Nel pomeriggio lo Slondero, che ha mantenuto un atteggiamento tra l'apatico e il cinico, è stato tradotto alle carceri di Udine sotto l'imputazione di omicidio volontario.

Interrogazione alla Camera sul problema degli esami

Roma, 21

Le disposizioni ministeriali in materia di esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica sono state oggetto di una interrogazione alla Camera. Lo on. Marangone (PSI) ha rivolto al Ministro della P.I. una interrogazione nella quale chiede se non ritenga opportuno che le disposizioni ministeriali in questione vengano applicate nei confronti degli studenti che iniziano ora il primo anno del triennio conclusivo o quanto meno che i riferimenti cui fa cenno la disposizione ministeriale per quanto riguarda i programmi vengano estesi senza però diventare dei programmi veri e propri.

Intanto sono continuate a Roma, Palermo e in altre città le manifestazioni di protesta degli studenti.

ALLUCINANTE DISAVVENTURA DI UN GIOVANE

Sepolto vivo per un giorno dalle frane di terriccio in un pozzo

Tenuto in vita con l'ossigeno - La difficile opera di salvataggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]

Paolo Amerio

Approvato dal Governo il complesso ENI di Gela

Roma, 21

Il Ministero delle Partecipazioni statali, preso atto del parere favorevole del Ministero dell'Industria per quanto riguarda le prospettive di mercato, ha espresso il suo definitivo assenso alla realizzazione dell'impianto petrolchimico di Gela. Tale impianto prevede una utilizzazione di circa tre milioni di tonnellate di grezzo all'anno, con una produzione di prodotti petroliferi, fertilizzanti e prodotti chimici per un valore complessivo di oltre 45 miliardi annui.

Il nuovo complesso costituirà uno dei centri più moderni ed efficienti dell'industria italiana e darà una sicura spinta propulsiva all'economia di una delle zone oggi più depresse d'Italia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta resistente con accenni di sostenutezza. Dopo un'apertura leggermente calma, la quota si sposta in seguito sotto la spinta di un buon denaro su Fiat, alcuni assicurativi e sui tessili. Le chiusure avvengono intorno ai massimi della mattinata per i titoli più trattati. Buono il comportamento dei finanziari-assicurativi, dei tessili (più calme le Viscose e Châtillon) e di diversi elettrici. Resistente il comparto dei meccanici, metallurgici e dei chimici, ad eccezione dei gas liquidi, riflessivi. Buone plusvalenze sulle Pirelli, Italcementi e, soprattutto, sulle Fiat. Valori di Stato ed Obbligazioni resistenti con modeste variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 210 milioni, Obbligazioni 436 milioni 250.000, Azioni 861.850.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,20 (—), 3,50% 72,25 (+0,25); Red. 3,50% 94,10 (+0,10), 5% 100,20 (—); Ric. 3,50% 86,80 (+0,25), 5% 99,225 (+0,225); Rif. fon. 5% 96,80 (+0,10); Trieste 5% 97 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,975 (—), 1-1-'60 101 (—), 1-1-'61 100,95 (—0,05), 1-1-'62 100,65 (+0,05), 1-1-'63 100,35 (—), 1-1-'64 100,15 (—0,05), 1-1-'65 100,175 (—0,050), 1-1-'66 100,25 (+0,05), 1-1-'68 100,20 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 57200 (+1300), Bastogi 2810 (+20), Breda 3115 (—18), Finelettrica 1937 (—), Finmare 643 (+1), Finsider 935,50 (—3), Gim 7400 (—20), Invest. 4250 (+47), Centrale 16490 (+120), Sviluppo 2720 (+10), Sifir 2790 (—), Generali 62100 (+100), Fond. Inc. 12050 (+50), Assicuratrice 79600 (+200), Ras 32350 (+250).

Trasporti: N. Milano 3925 (+30), Ausiliare 2375 (+65), Mittel 4900 (—), Veneta 1500 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8950 (—), Cotoniere 520 (—), Cantoni 23300 (+400), Val Ticino 71,50 (+2,50), Olcese 1561 (+31), Cucirini 13675 (+75), Stampati 3850 (+40), Cascami 6510 (—55), Fisac 415 (—), Gavardo 5000 (—40), Lanerossi 9000 (+100), Tilane 7900 (+400), Scotti 150,50 (+1,50), Linificio 1199 (—), Rossari 34700 (+100), Rotondi 32200 (+200), Man. Tosi 5320 (+5), Pacchetti 810 (—), Viscosa 3451 (—2), Bernasconi 1350 (+40), Un. Manif. 66800 (+800).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1670 (+7), Broggi-Izar 960 (—), Dalmine 2307 (+26), Ilva 674 (—4), Magona 1000 (—), Metalli 7185 (—25), Amiata 6540 (+40), Catini 2932 (+14), Monteponi 1475 (+20), Siele 7335 (—115), Falck 6060 (—130).

Meccanici e automobil.: Bianchi 516 (—13,50), Fiat 2373 (+35), Nebiolo 16,75 (—), F. Tosi 701 (—1), Westingh. 1565 (—15).

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

DOPO CARDUCCI, LA DELEDDA E PIRANDELLO

Quasimodo ha vinto il «Nobel» per la letteratura

Stoccolma, 21

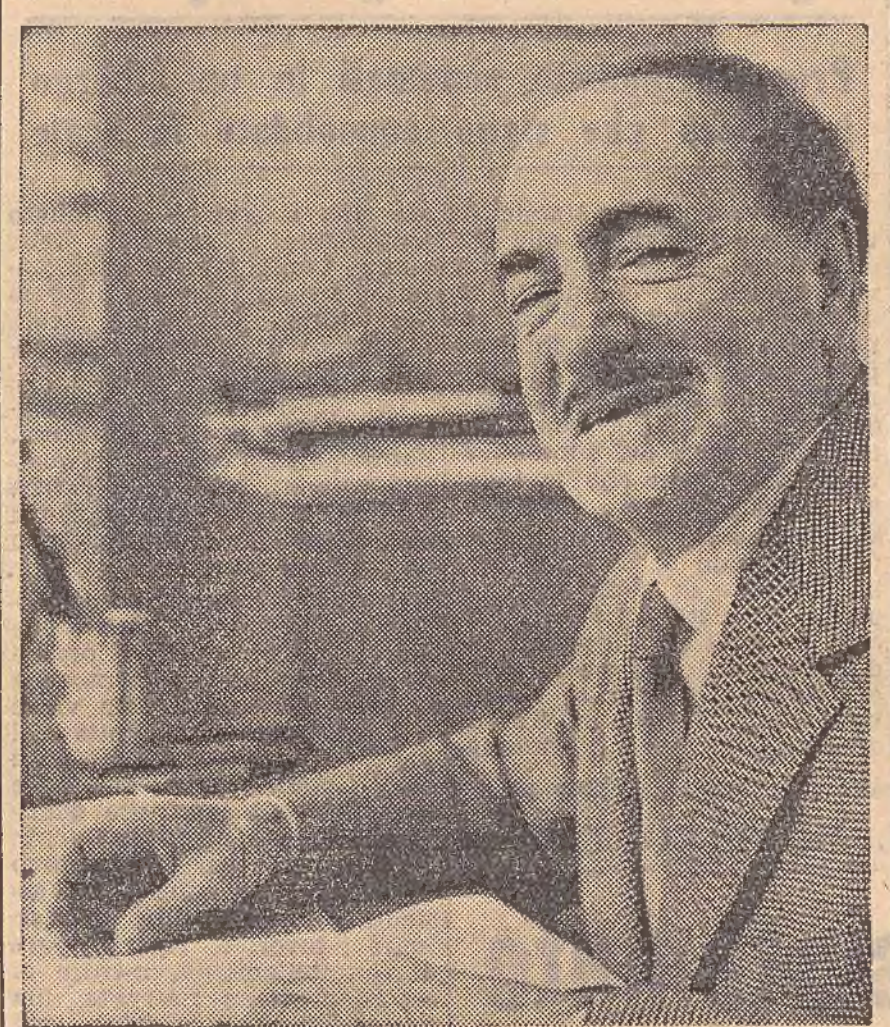
Il Premio Nobel per la letteratura per il 1959 è stato assegnato al poeta italiano Salvatore Quasimodo.

Dopo venticinque anni, da quando cioè l'onore toccò a Luigi Pirandello, il Premio Nobel per la letteratura ritorna ad un italiano, a Salvatore Quasimodo. Tocca ad un poeta che da più d'un quarto di secolo va servendo la poesia, oltre che in proprio, anche per altre vie, indirette e sempre felici. Le sue cronache teatrali, ad esempio, ci riportano spesso verso l'antico nodo che fa della poesia e del teatro arti sorelle, e così la sua opera di traduttore di altri poeti. Coincidenza questa ultima che riveste un'importanza forse decisiva nella storia del suo sviluppo, se è vero, come crediamo, che l'assidua opera di traduttore, specialmente dai lirici greci e latini, rispondendo da un lato alla nostalgica suggestione di classiche armonie che in lui, siciliano di Siracusa («siculo-greco» come egli stesso ama definirsi), è connaturata; e rispondendo dall'altro lato al rigore filologico di verifica e inserimento in una tradizione, ha conferito al suo linguaggio una leggerezza preziosa, «come di cosa nuova in cui traluca l'antico».

Quello di Quasimodo fu un esordio pieno di carattere e risale al 1930 con la raccolta di versi «Acque e terre», dove ad una costante nota di tristezza s'accompagnavano i toni del suo elegiaco autobiografismo. Dallo esordio fino a «Ed è subito sera»» Quasimodo cercò e affilò, fuori dagli iniziali riecheggiamenti ungarettiani e montaliani, i suoi mezzi espressivi in visioni arcane di paesaggi d'anima, di miti, di solari giuochi di memoria. Ma «Giorno dopo giorno», che è del 1947, segna un punto importante nella sua evoluzione. E' una risoluta presa di coscienza del dolore, la prima offerta al bisogno intimo di confessione, e insieme il pronunciato distacco dai modi ermetici cui non furono probabilmente estranee le contingenze del momento storico e l'azione di rottura della giovane poesia affermatasi nel dopoguerra.

Tutta la stagione poetica fino al 1943 era stata infatti praticamente dominata dall'ermetismo; ma la sottile vena sopravvissuta al tragico evento bellico non poteva più bastare a se stessa, non poteva più affidarsi al monologo e ai puri solipsismi estetici sopraffatta com'era dalla necessità dei vivi di comunicare, di partecipare, di raccontare la propria straordinaria avventura ad altri vivi: dalla necessità insomma di oggettivare la realtà delle esperienze vissute sul contesto della storia o della cronaca quotidiana. Quasimodo fu sollecito a questo istante. E la raccolta successiva a «Giorno dopo giorno», uscita nel 1949 e intitolata «La vita non è sogno», recava chiari segni del suo nuovo atteggiamento risolutamente inscritto in un retroterra realistico o addirittura storicizzante, in una superficie di dolore saldamente situata nel dramma comune e collettivo della guerra.

Era quasi inevitabile a questo punto che la sua operazione poetica si trasferisse sul piano ideologico e di revisione critica, e ch'egli rimanesse, forse a sua insaputa, coinvolto in un «impasse» polemico che a momenti pareva rinnegargli le posizioni di partenza a vantaggio d'un rinnovato rapporto arte-vita, come appare in un suo documento del 1956 «Discorso sulla poesia». Eppure in questa seconda fase Quasimodo non poteva staccarsi ancora, interamente, dai modi iniziali che avevano presieduto alla sua investitura di poeta. E le contraddizioni di siffatta, perentoria fedeltà contrastata dalle sopraggiunte divergenze, si affermavano talora nel segno d'una marcata intermittenza tra velleità e aspirazione, d'un non ritrovarsi, o ritrovarsi nel ricalco di se stesso. Limitazioni che si appalesavano appunto nella raccolta «La vita non è sogno» e, in misura assai minore, nella recente «La terra impareggiabile» che fu premiata l'anno scorso a Viareggio.

Ma un discorso su Quasimodo, sia pure frettoloso e d'occasione come questo, non sarebbe completo se non ponessimo ancora una volta l'accento sul suo lavoro di traduttore. Perchè pensiamo che il conferimento del Nobel abbia mirato anche a questo, come a questo aveva mirato l'anno scorso premiando Pasternak, traduttore di estrema sensibilità pure lui, oltre che poeta e narratore in proprio. Quasimodo, come s'è già detto, ha trodotto Catullo, Ovidio, Eschilo, ha tradotto i lirici greci e Shakespeare, e Molière ed altri. Ma non tanto importa il numero degli autori e dei classici che egli ebbe tra le mani quanto il modo con cui li trattò perchè è proprio qui che si misura l'ampiezza della funzione dei traduttori, spesso sminuita ma in realtà indispensabile, non diciamo alla conoscenza delle civiltà letterarie, che è cosa fin troppo ovvia, ma alla restituzione il più possibile intatta e fedele del loro spirito. L'opera di Quasimodo in questo senso fu ed è esemplare. Pochi come lui hanno saputo dare un calco dell'originale, conservare al massimo la linea dinamica, il ritmo e il costrutto della frase; da poeta quale è egli è riuscito quasi sempre a ricostituire nella lingua diversa una sintesi di suono-significato la meno arbitraria possibile. Il che fa di lui oltre che un grande poeta un benemerito della poesia altrui.

Dopo Giosuè Carducci, dopo Grazia Deledda e Luigi Pirandello il quarto Nobel italiano premia oggi un uomo assolutamente degno del più importante alloro mondiale e illumina nel suo nome tutta la scena della civiltà letteraria nostra, e non solo nostra.

Giorgio Bergamini

Il Card. Agagianian accanto al Presidente Sukarno a Diakarta

CRONACHE D'ATTUALITA' DAL MERIDIANO DI BELGRADO

Incontro con un vigile dalla memoria di ferro

Oggi i metodi e gli scopi della polizia segreta jugoslava sembrano del tutto mutati: ma l'ingenuità è sempre pericolosa nei paesi comunisti

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, ottobre

Adesso è un po' difficile parcheggiare l'auto a Belgrado, almeno nel centro. Non è la stessa cosa che a Roma o a Milano, ma qualche minuto lo perdete facilmente per trovare lo spazio libero. Di più hanno messo un sacco di cartelli con il segnale di sosta proibita e, per i pedoni, che una volta camminavano allegramente in mezzo alla strada «snobbando» le poche macchine, ci son tanto di passaggi zebrati con i diritti di precedenza: sembra che «Via sicura» sia venuta anche in Jugoslavia a far la propaganda del nuovo Codice.

Ebbi una discussione con un vigile — il «militioner» di stanza al «Terazije» — a proposito di un parcheggio non propriamente ortodosso, che avevo dovuto effettuare per essere puntuale a un colloquio. Quando tornai trovai il bravo vigile vicino alla vettura, blocchetto in mano, nel viso un'espressione di ipocrita disappunto mista alla soddisfatta consapevolezza di aver trovato il più pericoloso delinquente del mondo: è l'espressione di tutti i vigili quando si accingono a infliggere una multa, sotto tutte le latitudini e sotto tutti i regimi.

Sapeva tutto

In breve fui il centro di un capannello che si infittì sempre di più. Era l'ora che per i belgradesi volge al poco desiderato ritorno a casa: quindi ne ebbi un centinaio attorno fra cui uno che parlava bene l'inglese e si dispose immediatamente ad assumere il ruolo d'interprete, con il «militionier».

«Il signore ha visto il cartello con l'indicazione di sosta proibita?» (Il vigile adoperò la parola «tovarisc», cioè compagno; l'interprete trasformò il concetto e mi disse: «Sir»).

Dissi che l'avevo visto, ma solo al mio ritorno presso la vettura.

«Il signore sa che deve pagare una multa?».

Dissi che speravo non me l'avrebbe fatta pagare.

«E perchè?».

«Perchè sono uno straniero, non conosco la città, ho perduto un po' di tempo per trovare un posto libero, avevo un appuntamento importante e ho lasciato la macchina dove credevo non desse noia ad alcuno».

Quando fu tradotto, il mio discorsetto suscitò due diverse reazioni. Qualcuno, fra il pubblico ridacchiò; altri scossero la testa. L'interprete assunse evidentemente anche il ruolo di avvocato difensore perchè aggiunse — mi parve — qualche altra considerazione, o fece semplicemente una perorazione che lasciò tuttavia il vigile perfettamente indifferente.

«Sono trecento dinari».

«Li pago, ma protesto. Nel mio paese ai turisti stranieri si dà sempre il beneficio della sospensione della pena, alla prima infrazione».

«Signore ("compagno" - "sir") la sua non è la prima infrazione». (Mormorii fra il pubblico, che nel frattempo s'era accresciuto di una decina di unità).

«Mi dica quando e come ho violato il Codice stradale jugoslavo prima di questo posteggio sbagliato».

«Tre volte. L'altro ieri lei è passato per una strada a senso unico, nel senso sbagliato. La sera ha acceso i fari abbaglianti davanti al «Metropol», oggi ha superato un camion sulla destra». L'interprete, traducendo, aveva adottato un tono di scusa, ma si rendeva conto evidentemente di aver assunto una causa persa.

«E' vero. Ma mi piacerebbe sapere come lei lo sa».

«Questi sono affari nostri. Allora, i trecento dinari?».

Glieli diedi, mi rilasciò una ricevuta, mi fece il saluto militare e se ne andò. Una ragazza gli disse qualcosa e tutti si misero a ridere; mi parve ridesse anche lui sotto i baffi, che aveva lunghi e nerissimi. L'interprete — un bravo giovane che aveva fatto tutto quello che aveva potuto: ma era un caso disperato di recidiva, il mio — dimostrò di gradire la mia compagnia per un aperitivo (che qui è sempre ed eternamente «slivovitz») sicchè lo feci salire in macchina e ce ne andammo, dove sapeva lui, per bere qualcosa assieme.

I «sorveglianti»

«Caro signore — mi disse quando fummo seduti in un caffè e ci avevano già portato i due bicchierini di liquore — io spero che lei non perda la opinione che ha del nostro paese per questo stupido incidente. Io so che da voi le multe sono molto più «pesanti» e trovo quindi che i trecento dinari da lei sborsati, per tre gravi infrazioni, sono veramente una cosa da poco. I nostri vigili sono molto severi, ma anche molto giusti: allo straniero è condonata quasi sempre la prima colpa, alla seconda ci si limita ad ammonire, se si ha il tempo; alla terza si punisce. E non mi domandi adesso come quel vigile ha fatto ad individuarla, come si ricordava di lei e delle precedenti infrazioni. Altrimenti la ritengo un ingenuo. Non è la prima volta che viene a Belgrado, vero?».

No, non era la prima volta che venivo a Belgrado e ritenevo, fino a quel momento, di non essere un ingenuo. Ricordo che tanti anni fa alcuni colleghi mi parlavano della capitale jugoslava come di una città dove gli stranieri, appena arrivati, venivano immediatamente «circondati» da discretissime, ma non per questo meno ossessionanti premure. I giornalisti esagerano sempre e le storie di ragazze biondissime e bellissime che si trovavano sui loro passi come per caso e che si dichiaravano disposte a dividere fasti e nefasti della loro permanenza a Belgrado, verso compenso di un sorriso o di qualche poco impegnativa frase d'amore, non le avevo mai credute. Avevo creduto invece alla sorveglianza poco appariscente, ma vigile, effettuata dai portieri d'albergo, dalle «entraineuses» dei locali notturni, da qualche funzionario della polizia in borghese che si fingeva commerciante, diplomatico, giornalista, a seconda dei casi. (A me a Lubiana, durante il congresso del partito comunista, era capitato invece un «sorvegliante» affatto discreto, evidentemente agli inizi del mestiere: costui, abitava nella stanza vicina alla mia e, quando salivo a telefonare il servizio al giornale, non faceva mistero alcuno della sua contemporanea presenza sulla linea; una sera addirittura mi disse che avevo fatto un bell'articolo). Comunque, per parlare di Belgrado, quando ci venni per la prima volta non notai affatto che alcuno si interessasse a me, e me ne dispiacque un po'. E' questo il paese comunista, il regno dell'UDBA, degli agenti segreti e delle spie? Mi chiesi. Provai a lasciare un quadernetto di appunti nella mia stanza, con un segno convenzionale: se lo avessero sfogliato avrei immediatamente capito che la storia si faceva pericolosa: Niente. Il segno convenzionale era rimasto tale e quale: una brutta delusione.

Questo accadeva due anni fa, circa. Ed eravamo allora ancora in fase piuttosto delicata, nei rapporti fra Italia e Jugoslavia. Oggi, che questi rapporti sono veramente divenuti buoni (parlo di relazioni economiche e politiche fra i due Governi), se l'UDBA dovesse interessarsi di ogni italiano che capita quaggiù, probabilmente non basterebbero gli organici di due divisioni. Si pensi un po': stazionano quasi in permanenza in Jugoslavia parecchie decine di cinematografari romani che si dànno il cambio in continuazione, al punto da creare una vera e propria colonia romana nella capitale jugoslava. (Della convenienza di girare un film in Jugoslavia, i nostri produttori si sono accorti un po' in ritardo: comunque questo ritardo lo sfruttano). Ci sono decine e decine di commercianti italiani che vanno e vengono da Belgrado e si spingono anche più giù, nella Bosnia, nel Kosmet: sono davvero i benvenuti, nessuno li disturba, nessuno li sorveglia. C'è la consueta migrazione giornalistica, ci sono le missioni commerciali. Tutta questa gente gode in Jugoslavia di una libertà che sembra assoluta. Sono convinto che, salvo i giornalisti e i diplomatici, pochissimi degli altri avvertono l'esistenza nel paese di un regime comunista, di una oppressione politica, di una struttura dittatoriale. Anche i giornalisti e i diplomatici peraltro non possono non notare che la Jugoslavia tenta di trasformare il suo volto — ch'era arcigno, corrucciato e sospettoso — in un'espressione di cordiale ospitalità. Il fatto che non sempre ci riesca non importa. L'importante è che questo desiderio sia sincero.

Ma è poi sincero? Io ho avuto l'impressione che in questo paese, comunque vadano le cose, gli effetti negativi del duro e spietato periodo immediatamente seguito alla guerra, non verranno mai cancellati. E' questione di mentalità, di riflessi condizionati, forse. Innegabilmente vi sono stati degli enormi progressi: i processi politici sono molto rari ormai, i giornali sembrano avere anche delle opinioni diverse su alcune questioni sostanziali di politica interna, l'economia del paese sta lentamente trasformandosi in una specie di «nazionalizzazione» piuttosto che in una statalizzazione, com'era forse nei voti. I giovani sono liberi di fare quello che vogliono; troppo liberi, direi, dopo un'educazione rigidamente marxista. I vecchi sono ormai rassegnati alla mediocrità. Manca comunque lo slancio: ed è forse meglio che manchi, perchè si sa a quali conseguenze porti lo «slancio» in un paese comunista e povero. Eppure c'è ancora chi teme — a ragione o a torto, non so — c'è ancora chi parla sottovoce di politica, c'è ancora chi sussurra voci tendenziose, o vere, di spionaggio, di torture, di campi di concentramento. C'è ancora chi fugge, chi si sente perseguitato. E c'è ancora — soprattutto — chi crede di fare il suo dovere annotando mentalmente fisionomie, parole, numeri di targa, situazioni, località, come fece evidentemente quel vigile stradale di Belgrado con il sottoscritto.

A voler essere molto ingenui sarebbe da concludere che l'UDBA ha fatto una malinconica fine. Dalla politica è passata al controllo della circolazione stradale.

Ma nei paesi comunisti l'ingenuità è pericolosa.

Luciano Cossetto

A Disneyland in California è stato costruito per i bambi ni il «villaggio di Pinocchio»

Concorso per due illustrazioni

La Casa Editrice Europea bandisce un concorso fra gli artisti italiani, dotato di due premi da lire 250.000, per due illustrazioni ispirate ai due volumi «I pieni poteri» di Mauro Senesi e «I puledri nel cortile» di Vittorio Baracchi. Ogni illustrazione deve seguire il senso verticale e non superare le misure di cm. 18 x 28, e deve essere corredata dai seguenti dati: a) nome e cognome dell'artista; b) data di nascita e luogo di residenza; c) un breve «curriculum vitae»; d) indicazione precisa del volume e del brano del volume al quale l'illustrazione si riferisce. La commissione giudicatrice sarà composta dall'editore e dagli autori dei volumi, oltrechè da tre artisti i nomi dei quali saranno resi noti al termine del concorso. Le due illustrazioni prescelte saranno premiate con lire 250 mila ciascuna e saranno usate per le copertine delle successive edizioni italiane e straniere dei due volumi. L'editore si riserva di proporre ad altri artisti partecipanti, a suo solo e insindacabile giudizio, particolari contratti di collaborazione per l'illustrazione di altre sue edizioni. Le illustrazioni dovranno pervenire alla Casa Editrice Europea, ufficio artistico, via della Pergola 1, Firenze, entro il 31 dicembre 1959.

CRONACA DELLA CITTA'

PRECISATI DAI C.R.D.A. GLI IMPEGNI DI LAVORO

Faranno superare la crisi le commesse della Finmare

Ancora impregiudicato il motore per il transatlantico. Contraria la C.d.L. a uno sciopero indetto dalla CGIL

L'ing. Carnevale, consigliere delegato dei Crda, ha fatto ieri il punto sulla situazione in atto nei cantieri, relativamente all'attuale carico di lavoro e alle future commesse. La dichiarazione dell'ing. Carnevale è stata fatta alla segreteria della Camera del Lavoro che, unitamente alla segreteria del Sindacato metalmeccanici, gli aveva espresso le preoccupazioni della categoria, specie per quanto riguarda la costruzione nei cantieri liguri dell'apparato motore del transatlantico che sarà costruito al Cantiere S. Marco.

L'ing. Carnevale ha premesso che «l'attuale situazione è contrassegnata da una gravissima crisi nel campo dei noli marittimi, che ha investito le marinerie di tutto il mondo e che ha provocato la messa in disarmo di navi per circa 20 milioni di tonnellate, pari cioè al 20 per cento del totale del tonnellaggio mondiale. In Italia le navi in disarmo assommano, circa, a 1 milione di tonnellate, vale a dire il 25 per cento dell'intera flotta mercantile nazionale. Tale situazione ha portato naturalmente una vasta crisi nel settore dell'industria cantieristica, a causa della rarefazione delle commesse e ha determinato una aspra lotta fra i cantieri di tutto il mondo per acquisire le poche disponibili. In questa situazione i Crda sono riusciti ad assicurarsi la parte più notevole del programma di costruzioni navali per le società di p.i.n. predisposto dal Governo in relazione a tale difficile contingenza». Si aggiunge nella dichiarazione che «difatti, mentre il costo dei tre transatlantici assegnati ai Crda (uno di 38.000 e due da 22.500 tonnellate) ammonta a circa 60 miliardi, gli altri cantieri della Finmeccanica (Genova, Ancona, Napoli, ecc.) hanno avuto complessivamente commesse per un totale di 35 miliardi». In particolare per quanto riguarda il Cantiere San Marco, l'amministratore delegato ha dichiarato che, con la costruzione del transatlantico di 38.000 tonnellate, l'attuale crisi potrà essere superata con il minor danno possibile, anche prescindendo dalle trattative in corso per l'acquisizione di nuove importanti commesse, specie da parte della Marina militare.

Per quanto si riferisce alla nota questione dell'apparato motore del transatlantico da 38 mila tonnellate, l'ing. Carnevale ha dichiarato che la questione non è ancora definita e che pertanto la soluzione è impregiudicata, mentre è fin d'ora pacifico che la FMSA costruirà i motori per le due unità da 22.500 tonnellate, assegnate a Monfalcone.

Nel quadro del potenziamento e del rammodernamento delle attrezzature per gli stabilimenti Crda, tralasciando quanto fatto per Monfalcone, ha fatto rilevare che alla FMSA sono stati portati a compimento importanti lavori di ampliamento e rammodernamento dei reparti e uffici; per quanto concerne invece il Cantiere San Marco, oltre ai lavori in atto per la «caldereria», si procederà alla ricostruzione dell'officina navale e quindi agli altri lavori che si sono rivelati assolutamente necessari e tali da mettere il cantiere in condizione di competere in campo nazionale e internazionale».

Sentite queste dichiarazioni dell'ing. Carnevale, il Sindacato metalmeccanici della C.C.d.L. ha considerato «non completamente soddisfacenti» le dichiarazioni stesse in quanto, pur aprendo nuove prospettive di lavoro per il futuro, non nascondono per il cantiere San Marco un vuoto iniziale, nelle more della fase preparatoria delle nuove commesse.

Il Sindacato metalmeccanici della C.C.d.L. tuttavia ha giudicato intempestiva l'azione di protesta decisa invece dalla Fiom-CGIL, con uno sciopero di due ore indetto per domani, negli stabilimenti di Trieste e di Monfalcone. La Camera del Lavoro quindi non aderisce allo sciopero e invita la Fiom-CGIL «a rivedere le sue posizioni nell'interesse dei lavoratori triestini».

L'attività dell'Ilva in costante ripresa

La direzione generale dell'Ilva ha reso noti i dati relativi alle produzioni dello scorso mese di settembre che sono risultate in sensibile aumento, particolarmente per quanto concerne la ghisa, l'acciaio e i laminati a caldo. Risulta infatti che nel mese in esame i sei altiforni in esercizio negli stabilimenti sociali di Bagnoli, Piombino e Trieste hanno prodotto complessivamente 100.936 tonnellate di ghisa. Nei tre trimestri del 1959 tale produzione ha così superato di 65 mila tonnellate quella ottenuta nello stesso periodo del 1958 e rappresenta più della metà della ghisa fabbricata quest'anno in Italia.

Per quanto riguarda l'acciaio, la produzione realizzata in settembre nelle aziende Ilva di Bagnoli, Piombino, Trieste, Novi Ligure, Lovere e Marghera è stata di 124 mila 149 tonn. che hanno fatto salire ad oltre un milione di tonn. la quantità di acciaio prodotta nei primi nove mesi del 1959.

Sempre nel mese di settembre, dai laminatoi dei vari complessi sociali sono uscite 114.909 tonnellate di laminati a caldo.

Da gennaio a settembre del corrente anno sono state altresì prodotte 71.484 tonn. di rotaie, mentre nei giorni scorsi l'Ilva ha concluso con le Ferrovie indiane un accordo per una grossa fornitura di assi montate, la cui realizzazione è stata affidata allo stabilimento di Lovere, specializzato nella produzione di rodeggi ferroviari.

Il prof. Ottenga nominato Preside dell'Istituto «Carli»

Dal Ministero della P.I. è stato designato alla presidenza dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli» di via Diaz il prof. dott. Cesare Ottenga. Vincitore dell'ultimo concorso nazionale, il prof. Ottenga tenne per nove anni l'incarico della presidenza dell'Istituto commerciale e per geometri «Franco Andrea Bonelli» di Cuneo, dando a quell'importante scuola un assestamento moderno e razionale sia nel settore dell'edilizia quanto nell'ordinamento degli studi. Laureato in filosofia e pedagogia alla Università di Torino, il prof. Ottenga è uno studioso di provata esperienza e di notevole valore nel campo della pedagogia e nell'educazione della gioventù.

Trattative con Belgrado per i trasporti stradali

Sono prossime, a quanto si apprende in ambienti ufficiosi, trattative tra il Governo italiano e quello jugoslavo per stipulare un accordo per i trasporti stradali.

RIUNIONE AL PRESIDIO MILITARE

I riti patriottici del 2 e 4 novembre

Manifestazioni degli orfani di guerra

Presso il Comando del Presidio ha avuto luogo ieri una riunione preliminare dei rappresentanti militari, del Comiliter di Padova e della «Grigioverde» per elaborare il programma delle celebrazioni militari del 2 e del 4 novembre. Anche quest'anno la ricorrenza dei Defunti assumerà uno spiccato significato per le celebrazioni militari che in questo giorno ricorderanno il sacrificio dei soldati caduti per la Patria in tutte le guerre. Sono state predisposte particolari onoranze in tutti i cimiteri di guerra della zona; le tombe saranno infiorate e le scolaresche, per iniziativa del Provveditorato agli studi, promuoveranno la raccolta dei fiori.

Per la giornata della Vittoria non sono previste particolari manifestazioni pubbliche; l'anniversario del 4 novembre sarà invece solennemente ricordato con una rassegna militare che si svolgerà nella piazza d'armi della caserma di via Rossetti, sede del «Piemonte Cavalleria».

Ricorre quest'anno il trentennio di attività dell'Opera nazionale orfani di guerra. Per rafforzare i sentimenti patriottici degli orfani di guerra, la sede centrale dell'Opera, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha stabilito di indire austere manifestazioni, oltre alla giornata nazionale dell'orfano di guerra che si celebra annualmente.

Le manifestazioni celebrative del trentennio della fondazione dell'ONOG si concluderanno il 4 novembre con il pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi di Redipuglia e ai campi di battaglia di circa duemila orfani di guerra.

Gli orfani di guerra che parteciperanno al pellegrinaggio di Redipuglia saranno ospitati nella nostra città e giungeranno nella mattinata del 3 novembre con treni speciali.

Interrogazione a Segni sui contributi all'Ateneo

L'on. Badini Confalonieri del PLI ha presentato alla Camera una interrogazione, rivolta al Presidente del Consiglio, per conoscere le ragioni per cui è stato ridotto, in misura superiore alla metà il contributo alla nostra Università.

L'interrogante chiede inoltre se «ad evitare che tale decurtazione comprometta inevitabilmente la funzionalità dell'Ateneo, non ritenga opportuno intervenire affinchè la decisione del Commissario sia revocata, permettendo così che la biblioteca e le attrezzature didattiche e scientifiche dell'Università di Trieste continuino ad usufruire nella misura fin qui goduta dei mezzi indispensabili alle loro efficienza».

I commercialisti ricordano il dott. Mario Renzi

A tre mesi dall'immatura scomparsa del comm. dott. Mario Renzi, domani l'Ordine dei dottori commercialisti commemorerà la figura dell'estinto. Alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà celebrata una Messa e alle ore 18.30, nella sala delle riunioni della C.d.C. in via San Nicolò 5, il dott. prof. Raoul de Toma terrà la commemorazione ufficiale.

SENZA PERO' RIMUOVERE I MOBILI

La casa di via Milano sgomberata dagli inquilini

Provvisoriamente sistemati in un albergo in attesa che siano consolidate le scale

La vicenda dello stabile di via Milano 11 è giunta alla sua conclusione. Nella mattinata di ieri, infatti, si è iniziato lo sgombero dell'edificio il cui vano scale era stato dichiarato pericolante tre giorni fa. Durante i numerosi sopraluoghi di questi tre giorni, tecnici comunali e vigili del fuoco avevano riscontrato che le lesioni, di vecchia data, sull'imposta in chiave degli archi portanti la scala in pietra si erano allargate in modo preoccupante. In effetti soltanto l'insicura stabilità del vano scale ha determinato lo sgombero dello edificio che, di per se stesso, non giustifica alcun motivo di allarme. Per tutto il pomeriggio fino a sera è continuato lentamente lo sgombero delle cinque famiglie e dei subinquilini che hanno trovato alloggio provvisorio, nella quasi totalità, presso un albergo del centro, a spese del Comune.

Gli inquilini nel lasciare provvisoriamente le loro abitazioni hanno portato con sè solo qualche valigia; ogni suppellettile è rimasta negli appartamenti che, come si è detto, appaiono del tutto a posto.

In proposito ci è stato dichiarato dall'assessore Gasparo che non esiste un effettivo ordine di sgombero, dal momento che la scala pericolante non viene a minacciare l'incolumità del pubblico direttamente, bensì degli inquilini che di quelle scale debbono usufruire quotidianamente. L'interessamento delle autorità per lo sgombero delle abitazioni è inteso ad assicurare la possibilità di effettuare i lavori di riparazione e di ripuntellamento, mentre ai casigliani viene riservata una sistemazione momentanea più tranquilla.

Martedì sera gli inquilini non avevano ottemperato al consiglio delle autorità di sgomberare, per il fatto che l'ora tarda (si era quasi alle 22) non era propizia a un affrettato preparativo di abbandono. Ieri mattina gli inquilini hanno accettato, invece, le disposizioni emanate per la loro provvisoria sistemazione e hanno effettuato di buon grado lo sgombero dei locali anche perchè era stata sottolineata ogni garanzia per la loro sistemazione in un decoroso albergo e la buona volontà del proprietario dello stabile di procedere quanto prima ai lavori di riparazione. Infatti lo stesso proprietario ha affermato che entro un mese gli inquilini dello stabile di via Milano potranno rientrare nelle loro abitazioni.

NEL SOPRALUOGO COMPIUTO IERI DAI TECNICI

Stabiliti i punti di innesto della circonvallazione ferroviaria

L'avvio alla costruzione del primo tratto in galleria. Presto l'inizio dei lavori anche nella zona di Ponziana

Alcune delle grandi opere pubbliche previste per la soluzione delle infrastrutture della economia triestina stanno avvicinandosi alla fase di realizzazione. E' stato appaltato il primo lotto di lavori della linea ferroviaria di circonvallazione in galleria, che avrà la fondamentale funzione di smaltire rapidamente le merci dal porto verso l'entroterra e viceversa. Già si è detto dell'importanza e dell'imponenza dell'opera, che risolverà il problema della cintura ferroviaria cittadina, eliminando fra l'altro la linea delle rive. Il tracciato, approvato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, correrà dal cantiere San Marco sotto la zona della Fiera, verso Villa Giulia, Roiano, Gretta e Monte Radio. Dopo 7 chilometri, tutti in galleria, la strada ferrata si collegherà con la linea di Monfalcone. Qui ci sarà il «nodo ovest» della nuova linea, cioè l'innesto alla linea verso Monfalcone e il raccordo, a un binario, verso la stazione centrale. All'origine della circonvallazione ferroviaria ci sarà invece il «nodo est», che da un lato porterà in galleria sotto S. Giacomo e dall'altro congiungerà la linea con la nuova stazione di Aquilinia nel porto industriale.

L'inizio dei lavori del primo lotto è ormai imminente. Nella mattinata di ieri infatti un gruppo di tecnici dell'Ufficio costruzioni ferroviarie, che sovraintende ai lavori connessi alle ferrovie in tutta la regione, accompagnati da dirigenti del Compartimento di Trieste, hanno compiuto un lungo sopraluogo per stabilire i punti più convenienti per l'innesto della linea verso Monfalcone e per il raccordo verso Trieste centrale.

Il punto d'innesto del binario che uscirà dalla galleria con la linea che procederà verso Monfalcone, dopo una serie di accurati rilievi toponomastici, è stato fissato lungo l'attuale binario, circa ottocento metri prima del cavalcavia di viale Miramare, all'altezza del bagno del Dopolavoro ferroviario. Il punto del raccordo del binario con Trieste centrale è stato invece stabilito qualche metro prima del cavalcavia. Inizierà così il primo lotto dei lavori, che comprendono una spesa complessiva di 660 milioni, comprendente le opere connesse con la parte terminale della galleria progettata.

Non lontano è anche il secondo lotto, che riguarderà il «nodo est», cioè quello agli antinodi, nella zona cantiere San Marco-San Giacomo. Qui il costo sarà superiore e probabilmente supererà il miliardo di lire; così la grande galleria vedrà il suo inizio alle due parti estreme. Poi comincerà il vero traforo della città. Il terzo lotto di lavori infatti è previsto al centro della galleria. Da piazza Volontari giuliani si traforerà con dei piani inclinati fino al livello previsto dai progetti nei due sensi est e ovest. Sarà necessario risolvere in questo punto cruciale qualche problema di statica non semplice. Piazza Volontari giuliani sarà infatti la posizione che presenterà il punto cruciale della galleria.

Anticipata la trasmissione per gli agricoltori locali

A partire da domenica 1.o novembre, la rubrica del Giornale Radio triestino «Vita agricola regionale», trasmessa dalle Stazioni di Trieste 1, Trieste II, Udine 2, Udine II, Gorizia 2, Gorizia II e Tolmezzo II, sarà irradiata alle ore 7,15, anzichè alle 7,45 come avveniva sinora. Tale spostamento d'orario è in relazione alle modifiche apportate al Programma nazionale.

OGGI ALLE 21

Riunione per i genitori degli scouts del G.E.I.

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo presso la locale sezione del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani, in via Torrebianca 30, una riunione dei genitori degli scouts iscritti. Il Commissario di sezione Iesurum illustrerà ai genitori, alla presenza dei capi delle unità triestine del GEI, il programma di attività predisposto per l'anno 1959-1960. Prenderà quindi la parola il dott. Fumi, membro del Comitato dei genitori, che esporrà le sue esperienze di «padre» di due scouts, trattegiando questo metodo di educazione e mettendo in risalto la diversa mentalità esistente tra i ragazzi che hanno partecipato alle attività del movimento e gli altri.

Il dott. Bertoli, presidente del Klan Seniores di Trieste, metterà in risalto la funzione che gli scouts ormai adulti possono svolgere in favore del movimento giovanile, assistendo i capi ed aiutandoli a risolvere le difficoltà che via via incontrano nello svolgimento della loro opera educativa.

Verrà quindi aperto un dibattito sulle tre relazioni presentate ed al quale potranno partecipare tutti i presenti, portando il contributo delle loro idee e delle loro esperienze.

Invito all'on. Ermini dagli «Amici della scuola»

Come annunciato ieri, con i primi di novembre, sotto gli auspici del Tribunato dell'Organismo rappresentativo degli studenti inizierà in città una serie di dibattiti, conferenze e «incontri» che avranno per tema i problemi riguardanti la scuola di ogni ordine e grado.

Le manifestazioni, organizzate sotto lo slogan «Amici della scuola», verteranno in particolare sulle prospettive offerte dall'Università e dalle scuole medie superiori. Ad inaugurare la serie di incontri ha già comunicato la sua adesione in linea di massima il prof. Ermini, che fu Ministro della Pubblica Istruzione, e che è riconosciuto un'autorità specie nel campo dei problemi riguardanti lo insegnamento universitario.

Infrazioni alla legge sugli oli minerali

L'Intendenza di Finanza comunica:

Il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1959, n. 460, all'art. 6 concede amnistia per i reati contravvenzionali di omissione previsti dalle leggi fiscali, commessi fino a tutto il 23 ottobre 1958, a condizione che i contravventori adempiano alle formalità previste dalle rispettive leggi d'imposta, od alle eventuali ottemperanze sostitutive entro il termine di 120 giorni dalla data del decreto e cioè entro il 9 novembre 1959.

Con riferimento alla vigente legislazione sugli oli minerali si ritiene opportuno elencare qui di seguito le principali infrazioni, configurabili come reati di omissione, per le quali torna applicabile il provvedimento di clemenza di che trattasi.

1) omessa o irregolare tenuta dei registri prescritti dall'Amministrazione (art. 24 R.D.L. 28 febbraio 1939, n. 334);

2) omessa o ritardata integrazione della cauzione (art. 21 D.L. C.P.S. 14 ottobre 1947, n. 1100);

3) inosservanza delle formalità prescritte nella consegna di prodotti petroliferi agevolati (art. 23 bis del R.D.L. 28-2-1939, n. 334 — penultimo comma — inserito con l'art. 6 del decreto legge 3 dicembre 1953, n. 878, e modificato con l'art. 10 della legge 2-7-'57, n. 474);

4) omessa o irregolare tenuta del registro di carico e scarico (art. 13 — IV comma — e 16 — IX comma — legge 2-7-1957, n. 474), semprechè l'irregolare tenuta consista nella mancata registrazione di una o più partite;

5) omessa indicazione sui certificati di provenienza, da parte dell'esercente autorizzato all'emissione, di uno degli elementi indicati nell'art. 5 della legge 2-7-1957, n. 474 (art. 15 — IV comma — legge 2-7-1957, n. 474);

6) modifica agli impianti di raffineria senza la prescritta autorizzazione da parte dell'U.T.I.F. in conseguenza dell'omessa presentazione dello schema delle modifiche (art. 20 legge 2-7-1957, n. 474);

7) inosservanza delle formalità per la consegna di carburante agevolato ai turisti stranieri (art. 20 bis legge 2-7-1957, n. 474);

8) presentazione, oltre il termine stabilito, della denuncia di deposito (art. 25 quater legge 2 luglio 1957, n. 474).

Voti degli antifascisti per il congresso della DC

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di Trieste ha inviato all'on. Aldo Moro, in occasione del congresso della D.C. a Firenze il seguente telegramma: «I deportati e perseguitati politici italiani che vivono ed operano ai confini della Patria invitano il massimo partito della Nazione alla concordia attorno a quegli uomini che hanno dato e danno prova di saper reggere i destini d'Italia, affinè di evitare che si ripeta una situazione che potrebbe essere foriera di eventuali dittature».

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO TOGNI

Saranno sistemate le strade della regione

Incluse le arterie statali giuliano-carniche nel programma finanziato con 200 miliardi

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha assicurato ieri a Roma all'on. Michele Martina che con legge in corso di pubblicazione viene autorizzata la spesa di lire 240 miliardi, di cui 200 miliardi per la sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza, e lire 40 miliardi come integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale.

In attuazione di tale legge è stata disposta la sistemazione delle strade interessanti i collegamenti della nostra città con la Regione e precisamente: a) S.S. n. 13 Pontebbana, b) S.S. n. 52 Carnica, c) S.S. n. 52 bis Carnica, d) S.S. n. 54 del Friuli, f) S.S. n. 55 dell'Isonzo, g) S.S. n. 56 di Gorizia.

Disciplina legislativa per barbieri e parrucchieri

La Commissione industria della Camera ha approvato in sede referente la proposta di legge concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini ed ha richiesto al Presidente della Camera che la proposta stessa le venga deferita in sede legislativa.

Il provvedimento, che è stato elaborato da un apposito comitato sullo schema presentato dagli on.li Fernando De Marzi, Gorreri e altri, consta di sei articoli. Nell'art. 1 è detto che i Comuni hanno facoltà di disciplinare, con apposite norme da approvarsi dai Consigli comunali, l'attività di barbiere e parrucchiere per signora. Dette norme devono riguardare anche le attività esercitate presso il domicilio dell'esercente. I Comuni, con popolazione superiore ai 40 mila abitanti, hanno l'obbligo di questa disciplina. Con l'art. 2 si stabilisce che le norme di cui al precedente articolo devono prevedere apposita licenza valevole per l'intestatario della stessa e per i locali in essa indicati.

Nell'art. 3 è detto che il Sindaco rilascia la licenza in base alla decisione di una commissione composta dal Sindaco del Comune, da almeno un artigiano del ramo nominato quale rappresentante di ciascuna delle rispettive organizzazioni locali di categoria, da un artigiano di altro settore e da un rappresentante dei lavoratori nominati dal Sindaco su designazione delle Organizzazioni sindacali. Negli articoli 4, 5 e 6 sono contenute le norme per i ricorsi per la continuità dell'attività e per le sanzioni.

La Direzione della Scuola superiore di servizio sociale avverte che il termine utile per le iscrizioni è stato prorogato al 26 ottobre. Si ricorda che il corso per il conseguimento del diploma di Assistente sociale ha la durata di 3 anni ed è aperto a giovani di ambo i sessi tra i 18 e i 35 anni in possesso di un diploma di scuola media superiore. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola in via Cesare Battisti 17 (tel. 90039).

«GIOVENTU' STUDENTESCA»

Un dibattito pubblico sugli esami di Stato

La recente disposizione ministeriale sull'esame di matura sarà oggetto di un dibattito pubblico che si terrà domani nella sala maggiore della F.U.C.I., alle ore 19.30, in piazza Ponterosso 6. Gioventù Studentesca, che ha promosso questo dibattito, cercherà inoltre di rendere noti i risultati, attraverso una delegazione di studenti, in sede parlamentare per l'inoltro al Ministero della Pubblica Istruzione, così da assolvere a due compiti e precisamente: soddisfare alla richiesta del Ministro Medici che invitava gli stessi studenti a suggerire proposte concrete per l'applicazione della riforma; inoltre rendere partecipi tutti gli studenti triestini, in modo serio e cosciente, del loro problema.

Domani alle ore 20, nella sede di via Mazzini 32 I p., si terrà l'assemblea della sezione del PSI «Bruno Buozzi». Presiederà un membro dell'esecutivo provinciale.

UNA MERITORIA INIZIATIVA PRIVATA

Ha corrisposto all'attesa il soccorso medico d'urgenza

L'interessante iniziativa di istituire nella nostra città un Soccorso medico privato d'urgenza, ha avuto concreta applicazione e la sua entrata in vigore è stata sottolineata dal particolare favore della pubblica opinione che si è dimostrata fiduciosa nella singolare istituzione, sorta con lo scopo di facilitare al massimo il soccorso medico a domicilio. Valorizzata da questi favorevoli presupposti l'iniziativa di alcuni medici cittadini non poteva che raggiungere efficaci risultati, come in realtà è avvenuto.

A pochi giorni, praticamente, dall'entrata in vigore del Soccorso medico privato d'urgenza, infatti, un breve consuntivo dell'attività svolta mostra aspetti altamente positivi e di ottimo auspicio. Nello spazio di pochi giorni il Pronto soccorso privato ha già confermato la sua utilità e va sottolineato, in proposito, che gli interventi sono avvenuti anche per casi non legati all'urgenza dello immediato pericolo indice questo della particolare considerazione incontrata dall'iniziativa. Ancora si deve ricordare la validità effettiva dell'appellativo «d'urgenza» di cui tale organizzazione si qualifica. Il medico, in realtà, ha risposto alle chiamate di soccorso urbane nel minimo giro di tempo di 7 o 10 minuti, mentre per le chiamate in periferia, il tempo necessario onde accorrere al capezzale dell'infermo ha raggiunto i 15 minuti.

Infine, essenzialmente utile si è dimostrato, nell'attività del soccorso medico privato, il servizio stomatologico che si avvantaggia dell'eccezionalità di funzionare sia durante la notte, sia durante i giorni festivi, con gli innegabili vantaggi di tale novità.

Ricorderemo ancora una volta che il servizio medico privato offre il suo prezioso compito a domicilio e risponde al numero telefonico 68111.

Avviso ai pescatori

In occasione della prossima erogazione del sussidio invernale, tutti gli iscritti al Sindacato lavoratori della pesca, aderenti alla Camera confederale del lavoro (via Duca D'Aosta 12) sono invitati a presentarsi nella stanza n. 12 con i seguenti documenti: matricola della gente di mare, oppure il foglio di ricognizione; la licenza della barca da pesca.

Il Sindacato avverte sin d'ora che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 14 novembre.

IL REFERENDUM SULLA PUBBLICITÀ

Gli avvisi commerciali partecipanti al concorso «Premio Pubblicità Trieste 1959» sono pubblicati oggi nella

VII PAGINA

nella quale i lettori troveranno anche il tagliando da compilare e di inviare all'U.P.I. per concorrere ai premi posti in palio dal nostro giornale

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato. Il sole sorge alle 6.30, tramonta alle 17.10. La luna nasce alle 21.12, tramonta alle 11.29.

Ieri: temperatura massima 18, minima 13,5; umidità 87 per cento; temperatura del mare 16,5; pressione mb. 1026 stazionaria irreg.

Maree - OGGI: alta alle 10.58 cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 18.22 cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 25 ottobre con partenza alle ore 6.20 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione a Resiutta con traversata a Chiusaforte. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria e a alla Sezione agonismo (fondo-discesa). Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

STATO CIVILE

del giorno 21 ottobre 1959

Nati 3, morti 12, matrimoni 12.

MORTI: Gersel Ermenegilda a. 78; Sossi Antonio a. 81; Maraspin ved. Gerin Angelica a. 84; Temperini ved. Loredan Vittoria a. 57; Presiren Carlo a. 69; Destasi Francesca a. 63; Schihaler Luigi a. 84; Moretti in Pelizon Valeria a. 70; Bernardi Giovanni a. 83; Hribar in Pertot Maria a. 84; Beltran ved. Dentesano Teresa Maria a. 88; Devescovi ved. Giacosa Amalia a. 64.

MATRIMONI: Danieli Carlo fuochista con Gorkic Anna ragioniera; Conti Antonino bracciante con Vasilieva Anna casalinga; Bonazza Bruno autista con Dussi Nives operaia; Barrasso Michele agente P.S. con Tron Margherita impiegata; Gallizzia Silvano guardia fin. con Buzzi Milli casalinga; Tesserini Claudio collaudatore con Danieli Liliana parrucchiera; Naeglain Claudio panettiere con Coloni Gloria casalinga; Giannario Raffaele sottuff. carabinieri con Covra Stelia impiegata; Maroth Elio impiegato con Reperti Mila infermiera; Ferrin Italo muratore con Biloslavo Iolanda casalinga; Starc Mario capitano marittimo con Zerauschek Nora casalinga; Barbarino Fiorenzo impiegato con Rigatti Lidia casalinga.

L'opera di demolizione ha fatto completamente scomparire, in viale XX Settembre, l'edificio del «Nazionale» che [...] suscita attesa per il nuovo complesso che sorgerà sul posto

LE ORE DELLA CITTA'

Martiri d'Ungheria

In occasione dell'anniversario dell'eroica insurrezione ungherese, sarà celebrata domani alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una cerimonia commemorativa. Una S. Messa di suffragio verrà officiata dal gesuita ungherese Padre Francesco Kando, il quale ricorderà quell'avvenimento in cui numerosi studenti ed operai si immolarono per testimoniare gli ideali di libertà e dignità umana. Hanno aderito alla manifestazione, oltre al Sindaco dott. Franzil e ad altre autorità cittadine, le ACLI, l'ACI, la D.C., il Tribunato dell'Università, la F.U.C.I. e il C.I.F.

Sempre nuovi arrivi

di gonne «polylaine», nelle tinte e nel peso adatto alla stagione fredda, ai medesimi prezzi (L. 3.950 e 4.950) da «Novitas» via Roma 5 ang. via Mazzini.

Settimana dei Musei

Oggi sono aperti dalle 18 alle 20 il Museo del Mare e, con guide illustrative, il Museo di Storia Naturale (piazza Hortis 4) e del Risorgimento (via XXIV Maggio 4). Tutti osservano inoltre lo orario mattutino, con visite guidate il Museo del Mare (via dell'Annunziata 7).

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

L. 7900... impossibile?!

Per la prima volta a Trieste, per merito di un particolare accordo con una notissima Casa di Venezia — le famose borse veneziane, in velluto — sono in vendita al prezzo finora mai praticato di L. 7.900, alle Pelletterie Cattaruzza, via Battisti 13, di fronte al cinema Grattacielo.

Per la prima volta a Trieste

[illegible]

Movil

[illegible]

Fontana Arte-Stilnovo

[illegible]

Onorificenza

Con decreto del Presidente della Repubblica il maresciallo maggoire d'artiglieria Giovanni Antonelli è stato nominato cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nativo da Portole d'Istria egli si arruolò giovanissimo nel nostro Esercito e da ben 38 anni vi presta lodevole servizio, ricoprendo cariche di responsabilità e fiducia. Al bravo sottufficiale portolano le più vive felicitazioni.

Artisti dal Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto in visita di omaggio gli esponenti del Centro Artistico Nazionale di Trieste i quali lo hanno informato sui nobili scopi dell'associazione, alla quale sono giunte adesioni di illustri artisti, pittori e scultori, da tutte le parti d'Italia. Hanno pure voluto dare notizia del programma di attività artistica che sarà svolto in campo nazionale ed internazionale.

Adriatico

La rivista «Adriatico» rinnova, nel numero di ottobre, l'interessante rassegna di aspetti e problemi delle attività gravitanti sul porto ed i centri adriatici. Apre la rassegna un esame dei traffici austriaci attraverso Trieste e prosegue con trattazioni che riflettono il problema dell'occupazione e della disoccupazione, anche in rapporto alle altre regioni italiane; le possibilità del turismo; le relazioni con la Libia; le realizzazioni dei nostri cantieri; le attrattive di Grado, l'ospitale «isola d'oro» e di Barbana, ed ancora, in campo economico, il problema dell'oleodotto, nonchè un ricco notiziario corredato da illustrazioni. Hanno collaborato con il direttore Batti- [illegible]

Consulenza automobilisti

[illegible]

TVAutomat Blaupunkt 1960

[illegible]

A buon intenditor...

[illegible]

---

†

Dopo una vita interamente dedicata all'amore per la famiglia, il 20 corr. è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Katie Gladulich nata Sablich

Costernati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti l'amarono il marito MARIO, le figlie RITA con il marito ing. BENVENUTO VEZZIL ed ETHEL con il marito PINO KHAIL, le adorate nipotine TIZIANA e ANTONELLA, il fratello JOHN con la moglie BERTHA (assenti), i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste-Philadelphia, 22 ottobre 1959

† Il giorno 21 corr. si è spento improvvisamente

Francesco De Stasi

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie PINA e LINA, i generi, le nipoti unitamente ai fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MORA BRATUS - DE STASI

† Angelica ved. Gerin

è spirata dopo lunga malattia il giorno 20 corr.

Le addolorate famiglie GERIN, CORAZZA, CASTELLI e MARASPIN ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, 22 corr., alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Vittoria Temporini ved. Loredan

non è più.

La piangono le desolate sorelle, il cognato e gli adorati nipoti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

A tre mesi dalla morte del

comm. dott. Mario Renzi

l'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ricorda il suo presidente con immutato affetto e accorato rimpianto.

Una funzione di suffragio verrà celebrata domani, alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Felice Simoncini

[illegible]

Flora Jadronja

[illegible]

CONCLUSA L'«OPERAZIONE CORONEO»

A tutti l'assoluzione ma con formule diverse

Le sentenze dopo sette ore di Camera di Consiglio

Sette ore di Camera di consiglio hanno preceduto ieri la lettura della sentenza sul processo per i fatti del Coroneo. L'aula del Tribunale penale era tuttavia gremita di gente quando il Presidente dott. Corsi ha letto il documento con cui, almeno a questo primo grado del giudizio, si pone la parola fine a uno dei più complicati e per certi versi più interessanti processi trattati dal nostro Tribunale durante quest'anno.

La sentenza ha destato qualche sorpresa. Dopo la attenta demolizione delle ragioni accusatorie del Devinar eseguita dal nutritissimo collegio di difesa, era generalmente atteso un esito largamente assolutorio. Quel che ha destato sorpresa è stata la divisione degli imputati in due grandi gruppi, di cui uno assolto per non aver commesso i fatti di cui alle imputazioni, cioè, in sostanza, per non aver partecipato all'asserito complotto tendente a procurare l'evasione del Devinar e, secondo questi, a consegnarlo in mano jugoslava. Gli altri, imputati del medesimo reato, sono stati assolti per insufficienza di prove: con ciò si afferma che il collegio giudicante non ha trovato pieno convincimento nella tesi che le affermazioni del Devinar erano completamente fantastiche e che, pur non trovando in altri elementi probatori conforto alle sue accuse, restava un'ombra di dubbio che qualche cosa di irregolare potesse essere accaduto o esser stato concertato nel carcere in quei mesi di marzo e aprile 1957.

Assolti con formula piena per non aver commesso il fatto sono gli imputati Luigi Buset, Cesare Susmel, Romano Giorgetti, Ferdinando Bortoletto, Luigi Medeot, Sergio Merlo, tutti guardie al Coroneo salvo il primo che vi esplica funzioni di geometra. Il Merlo, oltre alla tentata procurata evasione in relazione al Devinar, era accusato anche di concorso nel medesimo reato per il tentativo d'evasione di Marian Cetin, del novembre 1956: anche da questa accusa è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Hanno avuto invece l'insufficienza di prove Sergio La Raja, già vice direttore del Coroneo, nonchè Giovanni Piccioni e Stelio Molek, ivi detenuti a suo tempo per contrabbando; e le guardie Guglielmo Plesnicar, Odino Ceschia, Mario Boscaro, Placido Gomba.

La guardia Luciano Segotta è stata assolta con la formula piena, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di tentata procurata evasione in riguardo al Devinar; quanto alla sua partecipazione all'evasione del Cetin, in cui lo si accusava di aver fornito allo stesso i seghetti per tagliare le sbarre, ha avuto l'insufficienza di prove. Infine, i due accusati di concorso in tentata evasione aggravata, Marian Cetin e Guerrino Fercovich, hanno fruito della recente amnistia per cui il Tribunale ha disposto non doversi procedere nei loro confronti per estinzione di reato. Con la medesima formula sono stati ancora prosciolti da minori contravvenzioni per la detenzione abusiva di armi o il porto abusivo d'armi, il La Raja, il Piccioni e il Molek.

Prima che il Tribunale si ritirasse per deliberare, brevi repliche difensionali sono state svolte dall'avv. Morgera per Boscaro e Segotta e dall'avv. Poillucci nell'interesse di Merlo; l'avv. Borgna ha presentato una memoria difensionale per il Bortoletto.

L'avv. Morgera ha tra l'altro replicato ad alcune parole del P. M. che «avrebbero potuto essere interpretate quale offesa al buon nome della Polizia civile». Egli ha ricordato che pochi elementi ben individuati non possono gettare ombre su un Corpo che in tante circostanze «ha operato a salvaguardia della sicurezza di questa città». L'avv. Poillucci ha poi esaminato la posizione del suo patrocinato soprattutto per rilevare ancora come nei confronti del Merlo nessuna accusa specifica e definita era stata mossa dal Devinar, per cui la assoluzione piena non avrebbe potuto essergli negata.

Informazioni più dettagliate sul significato della sentenza potranno aversi soltanto quando sarà depositata la motivazione. E' da attendersi fin d'ora che gli imputati assolti dubitativamente ricorrano in appello.

Pres. Corsi; P. M. Grubissi; canc. Rachelli; Difesa avv. Morgera, V. Bologna, De Marchi, Coen, Sferco, Basa, Pagnini, C. Poillucci, Antonini, Borgna, Girometta, Kezich.

Assemblea dei panettieri

Il Sindacato panettieri della Camera confederale del lavoro comunica che domani, nella sede sindacale di via Pondares, alle ore 18, si terrà l'assemblea generale di tutti i lavoranti panettieri per esaminare la situazione sindacale della categoria in relazione soprattutto allo sciopero nazionale di 48 ore proclamato dalle tre organizzazioni sindacali nazionali — CISL, UIL, CGIL — per i giorni 28 e 29 ottobre.

UN PROCESSO CON 103 TESTIMONI

Condanna su misura al capo-sarto militare

Oggi la causa riappare in Tribunale

Ha inizio stamane un grande processo in Corte d'Appello. La causa trae origine dal ricorso presentato da nove persone avverso una sentenza pronunciata il 31 ottobre 1958 dal Tribunale di Tolmezzo. Maggiore imputato è il signor Luigi Basso, anni 44, nativo di Melfi e residente a Tolmezzo. A carico del Bassi è ascritto un impressionante numero d'imputazioni, la principale di bancarotta fraudolenta, oltre alla bancarotta semplice, il ricorso abusivo al credito, il furto aggravato, la ricettazione, l'emissione di assegni a vuoto.

Giudicato colpevole di tali reati, il Basso è stato condannato in primo grado a otto anni e otto mesi di reclusione, oltre a cento mila lire di multa. Gli altri imputati: la moglie del Basso, Maria Quaranta, condannata a sei mesi di reclusione; Santina Pasceri, e Maria Conte, condannate a sei mesi ciascuna; Benedetto Giannelli, condannato a nove mesi; Giacinto Fiscaris e Luigi Basso, condannati a otto mesi ciascuno; Mario Sepe condannato a un anno e Lapo Ceretelli, assolto per insufficienza di prove. Parti civili erano al procedimento di primo grado la massa fallimentare del Basso e l'Amministrazione militare italiana. Al processo davanti al Tribunale avevano deposto ben 103 testimoni.

Il Basso aveva un'impresa commerciale, sembra di sartoria e lavanderia. Era stato dichiarato fallito nel luglio 1955. Si era però reso colpevole di pessima amministrazione dei propri beni: conduceva vita assai più dispendiosa di quanto le sue entrate gli potessero permettere, aveva generato una situazione caotica nella contabilità con spese di cui non sapeva dare giustificazione, con regali sproporzionati. Sempre secondo il capo d'accusa, aveva detratto beni dalla sua azienda per scopi estranei a questa. Non aveva richiesto il proprio fallimento, aggravando così la situazione fallimentare. Oltre a questo, è anche accusato di aver abusivamente esercitato l'azienda, cosa che gli sarebbe stata vietata per legge nella sua qualità di capo-sarto militare. Anche in questa sua funzione però, il capo d'accusa rilevava molte irregolarità: aveva riscosso dalla amministrazione militare importi superiori a quelli che gli spettavano, aveva alterato o distrutto fatture, si era impossessato di una certa quantità di vestiario ricevuto dai comandi militari della zona per la lavatura o per riparazioni.

Tutta questa complessa materia sarà esaminata stamane unitamente alla posizione degli altri imputati, dai giudici di Corte d'Appello. E' probabile che il processo si protragga per qualche giorno.

Corsi di recitazione

Le iscrizioni ai corsi di recitazione e dizione per il nuovo anno scolastico 1959-69, si chiuderanno con sabato 31 ottobre. Come per il passato, la Scuola consta di un corso elementare, di un corso avviamento attori e di corsi allievi attori, oltre ai corsi di recitazione, di dizione, di impostazione della voce e del respiro, mimica, storia del teatro, saranno istituiti corsi facoltativi di preparazione all'attività di tecnico delle luci, direttore di scena, sonorizzazione, regia ecc. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno presso la segreteria dell'Associazione per il Teatro Stabile dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

SILENZIOSA DIPARTITA

Morta da una settimana la solitaria vecchietta

Un'anziana signora che viveva sola in un appartamentino di via Paduina 11, è stata trovata morta ieri sera; la sventurata donna era deceduta ormai da una settimana, ma nessuno aveva potuto accorgersene. Si tratta della casalinga Angela Bisiak ved. Cecchini di 72 anni, la quale è rimasta vittima — così è stato successivamente constatato dal medico legale — di un'improvvisa paralisi cardiaca, all'interno dell'abitazione chiusa a chiave.

Un inquilino che dimora nell'alloggio attiguo a quello occupato dalla vecchietta si è rammentato però, ieri pomeriggio, della vicina che ormai da circa otto giorni non vedeva. Non la incontrava sulle scale, nè d'altra parte percepiva segni di vita in quell'appartamento. Comprensibilmente preoccupato, il casigliano si è premurato di avvertire del fatto gli agenti del Pronto intervento della Questura, i quali sono intervenuti sul posto intorno alle 19. Essi stessi hanno ripetutamente bussato a quell'uscio senza ottenere risposta; e infine, rendendosi necessario l'abbattimento dell'uscio, hanno fatto a loro volta intervenire sul luogo i vigili del fuoco.

Spalancata la porta, la donna è stata trovata distesa inanimata sul pavimento; giaceva semisvestita ai piedi del letto, nello spazio fra questo e l'uscio. Tale circostanza ha fatto supporre che la signora Cecchini sia stata colta a letto da gravissimo malore e quindi si sia levata per raggiungere l'uscio e invocare soccorso; ma una sincope l'ha fulminata.

La salma è stata deposta alle 20 all'obitorio dell'Ospedale maggiore a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

ATTIVITA' DELL'UCIT

L'impegno dei tecnici nella Società d'oggi

Ad inaugurare l'attività della locale sezione dell'Ucitecnici, sabato alle ore 18.30, nella sala convegni della C. C. (via S. Nicolò 5), l'eminente sociologo P. O. dott. ing. Enrico di Ravasenda svolgerà la prolusione sull'interessante e più che mai attuale tema «L'impegno dei tecnici nella Società di oggi».

L'oratore, di fama europea per la sua vasta e profonda dottrina sui problemi della sociologia moderna che intende individuare un aggiornato rapporto fra Tecnica ed Umanesimo, ben noto anche a Trieste per le sue avvincenti conversazioni già svolte pubblicamente in varie occasioni, con il suo ritorno fra noi incontrerà sicuramente il gradimento del più eletto uditorio cittadino.

A tale importante trattazione, sono invitati a presenziare in particolare i laureati in ingegneria, in architettura, in economia e commercio, in matematica, in fisica, in chimica, in scienze naturali, nonchè i dirigenti di azienda. L'ingresso è libero.

Trent'anni di apostolato di «Lectura Evangeli»

Con particolare solennità la Congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza ha celebrato il trentennio della sua fondazione ed ha ricordato la memoria di Padre Genovesi che per tanti anni, apostolo mirabile, venne a Trieste a diffondere ed illustrare la parola de Vangelo. A conclusione dei cicli di «Lectura Evangeli», svolto nelle settimane scorse con particolare efficacia dal M. R. Padre prof. Domenico Scarioni dell'Ordine dei Predicatori domenicani, sabato scorso, all'Auditorium, presenti autorità ed un gran pubblico, ha parlato con magistrale chiarezza e competenza il M. R. Padre Francesco Lagazzi dell'Ordine dei Predicatori sul tema «Giustizia evangelica e Giustizia sociale». In apertura e chiusura della riunione la Società polifonica di S. M. Maggiore diretta da Padre Maritan dell'O.F.M. ha cantato alcuni motetti sacri di Viadana, Marenzio, Gallas e Hasler.

L'oratore è stato presentato da Padre Scaroni, il quale ha ringraziato quanti hanno seguito questo primo ciclo di «Lectura Evangeli» e quanti a Trieste hanno aiutato ed aiutano l'opera di diffusione del Vangelo; in particolare ha ringraziato il Vescovo mons. Santin ed il Sindaco dott. Franzil e ha comunicato che nei prossimi giorni la Congregazione «Servi della Eterna Sapienza» provvederà a distribuire a Trieste 5000 copie del Vangelo di propria edizione.

Inattaccabile

I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri mattina presso il Palazzo di Giustizia, poichè verso le 7.45 un piccolo corto circuito si era verificato all'interno di un ufficio dell'ammezzato, sulla via Coroneo. I vigili hanno provveduto a scongiurare eventuali pericoli, riparando in breve il guasto all'impianto elettrico. I danni sono irrilevanti: è andato soltanto bruciato qualche metro di filo esterno.

SENTENZA MODIFICATA IN APPELLO

Mite per il generale il danno di sei milioni

Ettore Tomaso De Lucca e Lidia Camurri in Farelli: insieme fanno quasi sei milioni. Il problema, per i giudici di Corte d'Appello davanti ai quali i due sono stati giudicati l'altro giorno, era di stabilire se quei sei milioni che i due erano accusati di aver truffato al gen. Silvio Tosatto costituissero per il danneggiato un danno di rilevante gravità o meno; poichè nel primo caso, sussistendo la relativa aggravante, l'impugnata sentenza di primo grado, pronunciata dal Tribunale di Pordenone il 5 maggio 1958, con cui ciascuno è stato condannato a otto mesi di reclusione e 24 mila lire di multa, doveva essere confermata; qualora invece l'aggravante non fosse ritenuta sussistente, il reato di truffa doveva ritenersi estinto per prescrizione e la sentenza andava riformata con un «non doversi procedere».

Questa seconda soluzione è stata ritenuta dal collegio conforme a giustizia, e i due sono stati pertanto entrambi prosciolti per prescrizione del reato. Gli imputati hanno già avanzato ricorso per Cassazione.

I fatti si sono svolti nel 1950 e 1951 [illegible]

Il De Lucca è venuto in contatto [illegible] 12 milioni e mezzo.

Il primo ottobre 1950 il De Lucca stipulava un contratto preliminare [illegible]

Il contratto definitivo è stato stipulato il 17 gennaio 1951 [illegible]

Alcuni mesi più tardi il generale [illegible] e 700 mila.

Le altre circostanze di causa non hanno però confortato questa tesi: il generale credeva di venire in possesso dei terreni fin dal primo momento, tanto che li aveva visitati fin dall'ottobre 1950 e si era incontrato con i venditori nel successivo mese di novembre. Il reato di truffa era stato ritenuto certamente sussistente dai giudici di primo grado; e su questo punto anche il riesame della causa non ha aggiunto nuovi elementi. I giudici di prima istanza hanno però ascritto a carico degli imputati la citata aggravante, valutando il patrimonio del generale in 30 milioni di lire e ritenendo pertanto il danno di circa sei milioni di rilevante entità per lui. L'aggravante è stata ora eliminata e il reato, come detto, dichiarato estinto per prescrizione. La prima sentenza è stata confermata nel rinvio al giudice civile della definizione del risarcimento dei danni, con una provvisionale di due milioni.

La trattazione della causa si è protratta per circa sette ore. Pres. Pulcio; relatore Rusin; P.M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Pallarin di Pordenone, De Luca di Verona, Ghedini di Padova e Kezich; P.C. avv. R. Cuccagna.

Allieve infermiere richieste in Olanda

La clinica psichiatrica Rosenburg dell'Aja ha fatto una richiesta di assunzione per una decina di allieve infermiere. L'età delle aspiranti a tale reclutamento non deve essere inferiore ai 21 anni. Il contratto di lavoro è stabilito in un anno, rinnovabile. Le allieve dovranno frequentare un corso di tre anni, [illegible] allo studio della lingua olandese. [illegible] Le interessate potranno rivolgersi [illegible] all'Ufficio regionale del lavoro, Sezione emigrazione, piazza Oberdan n. 6, I p., stanza n. 14, entro e non oltre il 31 corrente mese.

MALGRADO L'INGIUNZIONE DEI CARABINIERI

Proseguì con la trattrice fino al cortile di casa

Parzialmente riformato il giudizio

La Corte d'Appello ha riformato ieri [illegible] Singlitico, [illegible] Spolverino, [illegible] imputati [illegible] falsità ideologica [illegible] falsa testimonianza.

[illegible] cando nello scorso mese di febbraio, riteneva di interpretare per «contestazione» l'alt intimato dai carabinieri al Picco sulla strada, anche se questo ultimo non aveva dato segno di essersene accorto. Ha per tanto assolto entrambi con la formula piena per quanto attiene il primo verbale. Tentando poi di risolvere il diametrale contrasto circa l'esistenza del carro agricolo, il Tribunale ha rilevato che un teste ha dichiarato di essere passato proprio in quel momento davanti alla casa del Picco trainando con una trattrice un carro agricolo identico a quello trovato dentro il cortile; per cui i giudici hanno ritenuto che potesse essersi trattato di un errore degli imputati. Essi erano infatti in automobile e si sono allontanati per un tratto, prima di scendere e tornare dal Picco: potevano aver scambiato la sua trattrice per quell'altra. Pertanto essi venivano assolti con la formula dubitativa.

I motivi di appello della difesa mettevano in evidenza come il maresciallo Singlitico era poco benvoluto dalla popolazione per la sua severità, e come un circolo di assoluta omertà avesse impedito ai giudici di primo grado di avvalersi di testimonianze attendibili. I difensori insistevano quindi per la piena assoluzione anche in relazione all'episodio del carro, affermando che nessuna fede poteva essere posta nelle affermazioni contrarie del Picco e dei testi.

La Corte d'Appello ha ieri parzialmente riformato l'impugnata sentenza, concedendo la assoluzione perchè il fatto non costituisce reato a entrambi gli imputati anche su questo punto.

Lo stesso P.M. in sede di requisitoria ha chiesto l'assoluzione piena.

Pres. Nardi; relatore Rusin; P.M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Campeis e Tavasani di Udine.

La benemerita missione del Rifugio Cuor di Gesù

Si è chiuso, con una mostra dei lavori eseguiti dalle alunne, il corso di taglio e cucito tenuto nei mesi estivi dalla signorina Conte, presso il Rifugio delle religiose del Cuor di Gesù, in via Fabio Severo. Vi sono ospitate attualmente 24 ragazze, oltre alle sei religiose che vi hanno sede permanente.

La nostra città è forse troppo poco partecipe della vita e delle finalità di alcuni nostri istituti religiosi che tanta importanza hanno invece nel prevenire le conseguenze, per le giovani, di vivere in un ambiente poco propizio a una anche sufficiente educazione. Le ospiti del Rifugio hanno trovato fra le suore del Sacro Cuore di Gesù l'alveo familiare benefico che le ha sottratte al disordine creatosi, in loro e attorno a loro, da circostanze infauste, inducendole a sovvertire i valori morali per mancanza di quegli affetti che riescono a suscitare una spontanea disciplina interiore. Un sistema di vita tutto familiare permette alle ospiti, libere nelle loro occupazioni, di partecipare alla vita della comunità, contribuendo al disbrigo delle comuni faccende, e nello stesso tempo dedicandosi al lavoro, ricamo per lo più, richiesto per la confezione di vari capi di biancheria su ordinazione.

Il nome di Rifugio è dei più appropriati, in quanto serve in taluni casi a ritemprare lo spirito dopo paurosi sbandamenti. La ripresa si attua grazie all'ottima preparazione delle suore vocate a così nobile funzione e grazie anche alla funzionalità dell'ambiente modernamente arredato, confortevole in tutti i suoi servizi come un qualificato collegio, circondato dal troppo breve parco che gli conferisce tuttavia, oltre che estetico decoro, un contorno salubre e arioso.

La permanenza delle giovani varia a seconda delle loro necessità, e decade naturalmente appena si verifichino per loro circostanze di vita favorevoli. Talvolta ritornano dopo qualche vano tentativo di sistemazione, talvolta rimangono per legare per sempre la loro vita all'istituzione che le ha soccorse nelle difficoltà. Infatti si sono verificate quest'anno due vocazioni.

Corsi di istruzione U. P. nella scuola di via Media

Sono aperte le iscrizioni ai corsi d'istruzione semigratuiti, che inizieranno la loro attività il giorno 9 novembre presso la scuola «F. Carniel» di via Media. I corsi che verranno affidati ad insegnanti provetti, saranno i seguenti: lingua inglese, I e II corso; lingua tedesca, I e II corso; taglio e cucito; ricamo; ginnastica estetica; ginnastica ritmica; lingua francese, I corso; fiori artificiali e lavori in cuoio; doposcuola maschile e femminile.

Gli interessati possono rivolgersi giornalmente per delucidazioni ed iscrizioni in portineria della scuola, dalle 18 alle 20.

UN «TALENT-SCOUT» A TRIESTE

Arrivata con Jerry la via del successo

Cerca fra i giovani alcuni nuovi tipi da avviare alla carriera cinematografica

Fermare una ragazza per strada proponendole di fare del cinema è uno degli espedienti che fanno parte del repertorio di tutti i dongiovanni formato tascabile. Ma è un trucco cui nessuno crede più. Da ieri però se i giovani triestini si sentono fare delle proposte «cinematografiche» possono crederci. Come preannunciato tempo fa, è giunto infatti in città un talent-scout *della Vides, la casa che per conto del produttore Cristaldi aprirà a Roma, alla fine di novembre, uno «Studio» per attori sul modello dell'«Actors studio» americano, la fucina dei James Dean, Marlon Brando, Paul Newman e altri.*

Il talent-scout *si chiama Jerry Macc: alto, simpatico, parla bene l'italiano, ma con l'inconfondibile accento dei tedeschi di origine polacca. Jerry Macc ha fatto ultimamente l'aiuto regista di Francesco Rosi per «La sfida» e per «I magliari», e per questi due film ha trovato numerosi attori.*

Il lavoro del talent-scout *non è dei più semplici. Presuppone prima di tutto una buona dose di mestiere, di comunicatività e di tatto, specie per fermare per strada ragazzi e ragazze che hanno delle fisionomie che colpiscono. Quelli che vengono interpellati pensano il più delle volte che si tratti di uno scherzo, ed anche quando si riesce a convincere ad esempio una ragazza che ha buone prospettive di riuscire, bisogna vincere non poche resistenze. In primo luogo quelle dei genitori, delle zie e, da ultimo, quella del «fidanzato», che qualche volta ha diciassette anni, e punta i piedi.*

«Lo Studio», che sarà affidato al regista Fersen, è stato ideato per fornire al cinema italiano una schiera di attori giovani preparati. Gli aspiranti attori che saranno prescelti firmeranno con la Vides un contratto di sette anni; a spese della Vides frequenteranno anche la scuola.

In cerca di talenti, Jerry Macc e Giuliano Montaldo (che arriverà nei prossimi giorni a Trieste) hanno già percorso in lungo e in largo le principali vie di Roma e Milano, scritturando una dozzina di ragazzi. A Trieste sperano che i frutti saranno migliori, e già ieri Jerry ha notato una «mula» e due ragazzi che lo hanno colpito. Nei prossimi giorni continuerà a girare la città in cerca di «tipi». Il 30 ottobre e il primo novembre sarà poi a Trieste la commissione destinata a vagliare i convocati. La commissione sarà composta da Cristaldi, Fersen, Gassman, Visconti, Maselli, Pontecorvo e Questi. I giovani che impressioneranno favorevolmente la commissione verranno invitati a Roma, e sottoposti a un provino. Quello che loro si richiede, oltre a determinate caratteristiche fisiche che ne facciano dei «tipi», è una buona intelligenza e volontà di imparare. A Jerry Macc, il giovanotto dall'accento tedesco che invita a tentare la via del cinema, muli e mule possono rispondere di sì. Non è un «pappagallo».

SPETTACOLI

Incontro «ufficiale» con gli attori dello Stabile

In seno alla nuova compagnia del Teatro Stabile della nostra città, è avvenuto, ieri pomeriggio, l'incontro ufficiale tra i vecchi e i nuovi attori. Il benvenuto ai presenti è stato porto dall'assessore Venier, a nome del Consiglio direttivo dell'associazione. Assistevano il sig. D'Osmo, direttore del Teatro, l'ing. Crismani, il prof. Szombathely del consiglio di amministrazione, l'ing. Bartoli, il dott. Coloni e gli attori Leonardo Cortese, Pina Cei, Anna Menichetti e Rodolfo Paoletti, in aggiunta al quasi completo cast della nuova stagione di cui inoltre fanno parte Omero Antonutti, Carlo Bagno, Luciano Del Mestri, Cesco Ferro, Mimmo Lo Vecchio, Umberto Raho, Alberto Ricca, Liliana Saetti, Lino Savorani, Aurora Trampus e Giorgio Valletta.

L'assessore Venier nel breve saluto ha ricordato che il teatro è scuola e culto del bello e dell'arte e ha sottolineato i progressi del Teatro Stabile. L'assessore ha quindi concluso augurandosi che tali progressi abbiano a continuare anche in futuro, e ha formulato l'augurio di buon lavoro per quegli attori che ancora credono nelle possibilità immancabili del teatro.

La compagnia ha iniziato da poco la preparazione di «Il revisore» di Gogol che andrà in scena per la regia di Giacomo Colli ai primi del prossimo novembre.

Un tutto esaurito per il quinto concerto

Domani alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano — già tutto esaurito — il quinto concerto sinfonico della Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal maestro Denes Marton e con la collaborazione della violinista Elena Turri.

Il programma comprende: Haydn, Sinfonia in si bem. magg. n. 85 «La Reine»; Bach, Concerto in la min. per violino e orchestra; Saint-Saëns, Introduzione e rondò capriccioso; Beethoven, VI sinfonia in fa magg. op. 68 «Pastorale».

Si ricorda ai signori abbonati della decorsa stagione lirica che sabato venturo scade il termine di riconferma degli abbonamenti a quella prossima che s'inaugurerà la sera del 12 novembre in serata di gala, con la prima rappresentazione de «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM, via del Teatro Romano. Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Denes Marton. Violinista Elena Turri. Prezzi popolari: L. 300 e 100. Biglietti: Bigl. Centrale gall. Protti.
COMMEDIANTI. 21: «La signora delle camelie» di A. Dumas.
TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

ARCOBALENO. 16: «Il diario di Anna Frank» con Millie Perkins. Prodotto da George Stevens, in cinemascope.
EXCELSIOR. 15: «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 15, 17.10, 19.45, 22.10. Riduzioni ENAL.
FENICE. 15: «Un uomo da vendere». Un film di Frank Capra, in cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Eleanor Parker ed Edward G. Robinson.
FILODRAMMATICO. 15: Un film imponente in cinemascope technicolor della Universal, diretto da Henry King: «La mia terra» con Rock Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains. Capolav. senza precedenti.
GRATTACIELO. 15: Un film imponente in cinemascope technicolor della Universal, diretto da Henry King: «La mia terra» con Rock Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains. Capolav. senza precedenti.
SUPERCINEMA. 16: «Due volte non si muore» con Bernhard Wicki e Ulla Jacobson. Ancora una notte con la sua donna, dopo, l'inferno di Stalingrado.

ALABARDA. 16: Entra in vigore il nuovo codice di Alberto Sordi, con: «Il moralista». Supercolosso comico, con Maria Percy, Vittorio De Sica, Franco Fabrizi e Franca Valeri. Successo. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: Violento, tragico, sensazionale! Il film che propugna l'abolizione della pena capitale «Le otto celle della morte» con M. Rooney. Assolutamente vietato ai minori. E' vivamente sconsigliato alle persone sensibili.
CAPITOL. 16: Un film sensazionale, passionale e fortemente conturbante, esplosivo e allegro: «I magliari». La più grande interpretazione di Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Alberto Sordi: il magliaro per vocazione; Belinda Lee: la donna dei magliari; Renato Salvatori il magliaro per forza. Severam. vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30: Uno spettacolo senza precedenti, affascinante e sensazionale «Nuda fra le tigri». Agfacolor, con Gerhard Riedmann e Margit Nünek. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Giungla di spie» con Gene Barry e Beverly Teyler. Una storia d'odio e di intrighi, nel continente asiatico.
IMPERO. 16: Un documentario storico eccezionale: «Il processo di Norimberga». Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Europa di notte». Lo spettacolo degli spettacoli. Per la prima volta in Italia i «numeri» di varietà proibiti, di Parigi. Rigorosamente vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Europa di notte». Lo spettacolo degli spettacoli. Per la prima volta in Italia i «numeri» di varietà proibiti, di Parigi. Rigorosamente vietato ai minori.
VIALE. 16: «La valle degli uomini perduti» con Dane Clark e Marta Roth. E' un technicolor avvincente.
VITT. VENETO. 16.30: «Kitty» un delizioso e divertente film in technicolor, con Romy Schneider (la graziosa Sissi), Karlheinz Bohm e O. E. Hasse. Enorme successo.

ALDEBARAN. 16: «Mia moglie, le modelle e io». Piccante, divertente, Robert Lamoreux e Anne Girardot.
ASTRA. 16: «Non c'è tempo per morire» con V. Mature. Grandiosa produz. in cinemascope technicolor.
ARISTON. 16: «Spionaggio a Tokio». Misteri, emozioni e amore nell'intrico della giungla. Sensazionale cinemascope technicolor, con R. Wagner, Joan Collins, E. O'Brien. Ultimo giorno.
IDEALE. 16: Ultimo definitivo giorno, de: «La violetera». Una romantica vicenda d'amore e musica, vissuta da due protagonisti d'eccezione: Sara Montiel e Raf Vallone. A colori. Film di successo.
MARCONI. 16: «Gianni e Pinotto, banditi col botto». L'indimenticabile coppia ritorna in una delle loro migliori interpretazioni.
MODERNO. 16.30: «Un posto al sole» con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Steve Winters. E' un capolavoro Paramount. Vietato ai minori.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «La venere di Cheronea».
S. MARCO. 16: «A 30 milioni di km. dalla Terra». Capolavoro di fantascienza, in Megascope, con William Hopper e Joan Taylor.
SAVONA. 16: «Il mondo nelle mie braccia». Le più stupende avventure. Technicolor, con Gregory Peck e Ann Blyth.

AZZURRO. 16: «Fuoco sullo Jangtse» con Richard Todd e Akim Tamiroff. Avventuroso.
LUMIERE. 17: «La spada invincibile», in technicolor, con Icikawa Utainon e Takacìko Izuru.
NOVO CINE. 16: «I rapinatori del passo». Film avventuroso, con David Brian. Grande successo.
ODEON 16: Una storia aerea, briosa «Le belle dell'aria» (Les hostesses), in cinemascope, con Giovanna Ralli, Gino Cervi e Pierre Cressoy. Grande successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Le dritte». Dialyscope, con Franco Fabrizi, Sandra Mondaini e Bice Valori.

CONCLUSO IL CORSO DI CULTURA AERONAUTICA

Ha interessato i giovani il veleggiatore «Canguro»

Si è concluso felicemente nei giorni scorsi il corso di cultura aeronautica. Ecco una foto ricordo sul campo di Merna (al centro dal basso in alto): la signora Premuda, il capitano pilota Monaco e il Provveditore agli studi prof. Pugliarello

Entro la cornice di una degna manifestazione aviatoria svoltasi domenica pomeriggio all'aeroporto di Merna si è conclusa la competizione culturale aeronautica intestata alla Medaglia d'Oro ufficiale pilota Mario Visintin. La competizione che, quest'anno è stata alla sua quarta edizione, è stata diretta magistralmente dal maggiore Fradeani coadiuvato per le lezioni teoriche e di volo dal maggiore Montanari; dal capitano Monaco, dal signor Montanari dell'Aeroclub di Trieste e dal sig. Berretta di Udine, ex pilota militare.

Numeroso pubblico ha assistito alla manifestazione aerea di Merna durante la quale sono stati presentati ai giovani del corso e al pubblico presente due interessanti velivoli: il Fiat G-46 dell'Aeroclub di Trieste, un aereo adattissimo alle figure acrobatiche, e il veleggiatore «Canguro», un mezzo che ha destato particolare interesse presso i giovani del corso aeronautico. Ma i due velivoli sono apparsi in tutto il loro valore durante il volo di esibizione. Il Fiat G-46 pilotato dal conte Dino Caiselli ha eseguito una serie di figure acrobatiche altamente ammirate dai presenti. Il «Canguro», pur obbedendo alla sua qualifica di veleggiatore non ha voluto essere da meno e si è sbizzarrito negli immancabili tonneau, looping e scampanate. Quest'ultimo velivolo è stato trainato in volo da uno Stinson L5, pilotato dalla signora Premuda, segretaria dell'Aeroclub triestino.

Con la visione, dunque, di un'indimenticabile applicazione pratica da quanto appreso nelle lezioni teoriche, i 110 allievi del corso hanno potuto concludere la loro esperienza aviatoria, esperienza proficua sotto tutti gli aspetti se si considera che i rappresentanti del Ministero Difesa Aeronautica hanno elogiato in termini elevati la disciplina e la capacità dimostrata dagli studenti e dalle studentesse nelle prove di pilotaggio. I giovani infatti, hanno provato a guardare il mondo «dall'alto in basso» con tre voli, di cui il primo inteso come battesimo dell'aria e gli altri due a punteggio.

Dopo l'ebbrezza del volo i giovani si sono ritrovati su un banco scolastico per lo svolgimento dei tre temi d'argomento aeronautico: un tema di italiano dal titolo: «Conoscere il volo per amarlo»; un formulario tecnico e un formulario-quiz. I temi sono attualmente in visione al Ministero. Com'è noto la conclusione ufficiale della competizione vedrà la premiazione dei due migliori allievi con la consegna agli stessi di due borse di pilotaggio.

La cerimonia della premiazione avrà luogo il 6 o l'8 dicembre molto probabilmente in un cinema cittadino alla presenza di alte autorità ministeriali e dell'istruzione. Alcune proiezioni correderanno la cerimonia in cui i giovani, iniziati ai meravigliosi segreti del volo, potranno ritrovare i loro provetti istruttori cui si sono accomunati idealmente dall'aver voluto e saputo amare quei minuti, forse troppo brevi, di orgoglio e trepidazione ai comandi di un aereo vero in un volo vero.

Riprendono le conferenze del Circolo «G. Papini»

DOMENICA IL PADRE ENRICO DI RAVASENDA

Il problema della «Perdita del senso del peccato nel mondo contemporaneo» sarà esaminato domenica prossima 25 ottobre alle ore 11 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano dal Padre ing. Enrico di Ravasenda O. P. nel corso di una conferenza organizzata dal Centro Culturale «G. Papini».

La manifestazione, cui il pubblico avrà libero accesso, segnerà la ripresa dell'attività del Centro Culturale «G. Papini» dopo la pausa estiva.

La signora Nerina Colomban, abitante in via San Marco 31/1, ha perduto ieri pomeriggio fra la via San Marco e la via Caprin il portafogli contenente 10 mila lire e i documenti.

UN COMUNICATO DELLA C.d.C.

Provvidenze a favore degli artigiani metalmeccanici

La Camera di commercio comunica che alle ore 12 del 31 corrente mese, scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande, da parte delle aziende metalmeccaniche della Provincia iscritte nell'albo degli artigiani, per concorrere all'assegnazione, a fondo perduto, del 25 percento della spesa sostenuta per l'acquisto di macchinari nuovi, per l'ammodernamento delle attrezzature dei laboratori, effettuata nel periodo 15 giugno, 31 ottobre 1959.

Il contributo massimo non potrà superare le 500.000 lire. E' ammessa la partecipazione al concorso anche per il macchinario acquistato a pagamento dilazionato o impegnato subordinatamente all'assegnazione del contributo stesso.

Si rammenta che appartengono alla categoria dei metalmeccanici, fra le altre, anche le imprese per la produzione e prime lavorazioni di metalli ferrosi e non ferrosi (piccole fonderie); le officine per le lavorazioni di qualunque genere del ferro e dei metalli, per le costruzioni di motori, di macchine industriali, di macchine motrici (non elettriche), di apparecchi da sollevamento e da trasporto e per la costruzione di materiali per macchine nonchè utensili per la lavorazione dei metalli; la carpenteria metallica, mobili ed arredi metallici; aziende per la costruzione e riparazione di apparecchi igienici, sanitari, elettrici (escluso il montaggio) e termici per uso domestico, nonchè i lattonieri; le officine per la costruzione di macchine e strumenti elettrici per le industrie, per il montaggio di apparecchi radio nonchè radioriparatori; le officine elettrogalvaniche, di picchettaggio e demolizione di costruzioni in ferro; le officine per riparazioni di auto, moto, velo, per le incisioni su metalli; officine meccaniche di precisione ed i laboratori da orologiaio, di oreficeria, di ottica, di strumenti scientifici, di macchine per uffici, da cucire e di strumenti musicali.

Le domande vanno inoltrate alla Camera di commercio ove gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori informazioni.

Domenica in assemblea i profughi di Grisignana

La comunità dei profughi da Grisignana terrà domenica prossima l'assemblea nella sede DC di via Mazzini 32, con inizio alle ore 10. Il Comune di Grisignana è rappresentato nel Consiglio dei liberi comuni dell'Istria da due fiduciari, uno per la cittadina, per la frazione di Castagna ed altre minori, costituenti la parte rimasta nella zona B, e l'altro per Piemonte e località finitime, annesse alla Jugoslavia con il Trattato di pace.

L'assemblea di domenica vedrà riuniti gli esuli affluiti a Trieste dal territorio grisignanese compreso entro i limiti della zona B. L'ordine del giorno prevede la relazione del comitato comunale in carica e del CLN dell'Istria.

UN NUOVO LIBRO DI GIUSEPPE STEFANI

La colonia greca a Trieste nel '700

L'editore Monciatti si è assicurato la pubblicazione di un nuovo libro di Giuseppe Stefani, intitolato «I Greci a Trieste nel Settecento». Ad esso abbiamo accennato quando l'autore ne lesse tempo fa qualche pagina alla Società di Minerva e ne delineò in una rapidissima sintesi il contenuto. E già da questi accenni sommari apparve l'importanza del nuovo contributo dato dallo Stefani alla conoscenza del Settecento triestino: secolo di vivo interesse dal punto di vista storico, economico e sociale nella vita della nostra città.

L'opera è frutto di lunghe e pazienti ricerche in archivi pubblici e privati, e narra le vicende della vecchia colonia greca, di quel gruppo di arditi pionieri che nell'emporio in formazione doveva saldare i primi legami economici fra Trieste ed il Levante.

Malgrado il rigore scientifico della trattazione, il nuovo libro di Giuseppe Stefani non è opera di pura ed arida erudizione, ma un vivace e pittoresco racconto di complicate e straordinarie vicende, che accompagnarono il formarsi della colonia ellenica della nostra città, chiamata nel secolo successivo ad infondere un eccezionale impulso allo sviluppo mercantile di Trieste.

Del preannunciato libro dello Stefani ci riserviamo di parlare diffusamente appena sarà pubblicato.

LE CONFERENZE

«Carnet» dall'Oriente

Usha Chatterji Gratry

✦ Avranno luogo domani sera al Circolo della Cultura e delle Arti le due prime manifestazioni affidate agli studiosi Charles e Usha Gratry, ospiti del principe della Torre e Tasso. Sotto il titolo «Carnet de voyage», il giovane industriale francese Charles Gratry presenterà al pubblico triestino una sua mostra di fotografie d'arte e nel contempo terrà anche una conversazione corredata da proiezioni. Si tratterà in tutt'e due i casi di una testimonianza documentaria riferita ai suoi viaggi in Asia e in Europa, e particolarmente ai soggiorni in India, Tibet e Giappone. Uomo colto e di gusto finissimo Charles Gratry ha saputo fermare, con una serie di eccellenti fotografie, aspetti scene e tipi di quegli esotici paesi, osservati con intelligente attenzione. Sabato 24 ottobre sarà invece la volta della consorte, Usha Chatterji Gratry, di nobile e antica casata indiana, impegnata al C. C. A. in una conversazione in francese sull'interessante tema «La danza indù nella vita e nell'arte», completata dalla proiezione di alcuni cortometraggi originali concessi dall'Ambasciata indiana a Roma. L'apertura della mostra fotografica e la conversazione di Charles Gratry sono fissate alle ore 18.30 di domani venerdì nella sala maggiore del C. C. A. (via S. Carlo 2). L'ingresso è libero.

✦ Sabato alle ore 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica Attilio Hortis, per la Società di Minerva, il dott. Giuseppe Stefani parlerà sul tema: «Fu il Kandler confidente del Governo austriaco?».

Corsi a San Giacomo dell'Università popolare

Si informa che presso la sede di S. Giacomo dell'Università Popolare, sono stati istituiti i seguenti corsi di istruzione: inglese, I e II (prof. Giannini); tedesco, I e II (prof.ssa Centis); stenografia, I e II (prof.ssa Debrazzi); ginnastica ritmica, 2 corsi (prof.sse Rupp e Patrizio); fiori artificiali (prof.ssa Tiego Debrazzi).

I corsi avranno inizio il 9 novembre e termine il 31 maggio 1960. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi dalle 9 alle 12 e dalle 19 alle 20, escluso il sabato pomeriggio alla sede di via L. Frausin, 5 (ex Scuole Nuove - Scuola «Duca d'Aosta»).

Iscrizioni all'Istituto germanico di cultura

Le persone che intendono partecipare alle manifestazioni culturali dell'Istituto germanico di cultura e frequentare la Biblioteca devono iscriversi quali soci dello Istituto stesso. Le iscrizioni vengono accettate dalla segreteria ogni giorno, escluso il sabato, dalle ore 18 alle ore 20, fino al 30 corrente, nella sede dell'Istituto, via Coroneo 15. La quota d'associazione è di complessive L. 1.500.

Si rammenta che sono tuttora aperte le iscrizioni ai diversi corsi di lingua tedesca negli stessi giorni e alla stessa ora sopraindicati. I corsi si articolano come segue: corsi per principianti; corsi per principianti progrediti; corsi medi; corsi superiori, corsi di traduzione; corso letterario sul «Faust» di Goethe; corsi di corrispondenza commerciale tedesca; corsi per bambini. Tutti gli insegnanti sono di madrelingua tedesca.

La tassa d'iscrizione per ogni corso di lingua ammonta a lire complessive 6.000. La tessera di iscrizione a un qualsiasi corso di lingua dà diritto a partecipare a tutte le manifestazioni culturali dell'Istituto ed a frequentarne la Biblioteca.

Lingue estere al Centro Studi

Come già annunciato, il Centro di Studi politici economici e sociali di Trieste organizza un ciclo di corsi di specializzazione commerciale in lingua francese, tedesca e inglese.

I corsi saranno tenuti con un nuovo sistema pratico già adottato con pieno successo all'estero e consistente nell'applicare fra insegnante e allievi un rapporto analogo a quello esistente tra capo-ufficio ed impiegati. Con tale sistema si ottiene una sorprendente pratica commerciale sia parlata che scritta.

Le iscrizioni ai corsi si chiudono improrogabilmente sabato 24 ottobre p. v. alle ore 11 presso la segreteria del Centro di Studi, via Machiavelli 15, tel. 61-603.

Si invitano, quindi, tutti gli interessati a voler provvedere, in considerazione della grande affluenza e della limitata disponibilità dei posti, alla loro definitiva iscrizione.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 ottobre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Nikos» (gr.); B. 10 «Anastasia» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 14-b «Maigus Lück» (pa.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 22 «Città di Messina» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Trieste» (it.); B. 33 «Andros Merchant» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «Andros Patriot» (li.); B. 41 «Alga» (it.); B. 44 «Cordoba» (arg.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Etna» (it.), «A. Pacinotti» (it.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). Gaslini: «Città di Pesaro» (it.). San Sabba: «Z. Martini» (it.). Aquila: «Olympic Valour» (li.), «Stamura» (it.). San Rocco: «Giga» (it.), «Laura W. (it.).

MOVIMENTI

21 ottobre: «Nikos» da B. 9 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare. 22 ottobre: «O. Valour» dall'Aquila a mare; «B. Montanari» dall'Aquila a mare.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

✦ **Patenti di guida per proprietari di motocicli.** Come previsto dal nuovo Codice della Strada, il 31 ottobre c. m. scade il termine per la presentazione delle domande da parte di coloro che, essendo proprietari di motoveicoli, possono ottenere la patente di guida per motocicli senza sostenere esami. Allo scopo di favorire gli interessati, l'Automobile Club di Trieste ha istituito un apposito servizio nella propria sede di via Coroneo 31, I.o p., ove i motociclisti possono recarsi per l'iscrizione negli appositi elenchi, iscrizione che deve essere effettuata entro il 1.o novembre e che equivale alla presentazione della domanda ai fini della scadenza del suddetto termine. Nell'effettuare l'iscrizione l'interessato dovrà presentare il documento di circolazione del motoveicolo (dal quale deve risultare di esserne l'ultimo proprietario e che la data di annotazione della proprietà non è successiva al 1.o luglio 1959) ed un documento di identità attestante le proprie generalità e l'indirizzo (Comune, via e numero civico).

✦ **Conversione patenti di guida per automobilisti.** Allo scopo di facilitare l'espletamento delle pratiche inerenti alla conversione delle vecchie patenti di guida con le equipollenti previste dal nuovo Codice della Strada, l'A. C. T. ha istituito già da tempo uno speciale servizio. Si ricorda che i titolari delle patenti di vecchio tipo il cui cognome inizia con la lettera «B» dovranno provvedere alla sostituzione del documento entro il 30 novembre 1959; la conversione potrà, però, essere effettuata anche da coloro il cui cognome inizia con lettera dell'alfabeto diversa e successiva.

Questa sera, alle 19.30, in continuazione al ciclo straordinario di conferenze bibliche che si tengono nella sala della chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 il predicatore Otello Pandolfini parlerà sul tema: «Contiene l'ostia realmente il corpo di Cristo?». Seguirà un libero dibattito.

NEL CIMITERO DELLA MARINA A POLA

Oltraggiate le salme dei marinai italiani

Violati i loculi e asportate le targhe di bronzo

Da qualche tempo i turisti che si recavano a visitare la cittadina di Pola, e che spingevano le loro escursioni fino al cimitero della Marina, che come tutti i camposanti di guerra esercita sempre una particolare suggestione, si trovano di fronte ad uno spettacolo raccapricciante. Il culto dei morti, anche di quelli che non sono della propria stirpe, è sempre stato considerato segno di civiltà, e a parte alcuni episodi inqualificabili verificatisi nei periodi bellici, si è sempre riscontrato un certo rispetto davanti ai morti. Le autorità jugoslave sotto il cui dominio sono passati i territori dell'Istria non sembra invece che si curino del culto dei morti, e che volutamente ignorino alcuni incresciosi fatti verificatisi nel cimitero della Marina a Pola. Nel sacro luogo, infatti, mani che si potrebbero senz'altro classificare sacrileghe hanno asportato la maggior parte delle targhe di bronzo che racchiudevano i loculi in cui erano deposte le spoglie dei marinai caduti, esponendo le ossa dei nostri soldati alla vista dei visitatori ed alle intemperie. Anche nei periodi in cui infierì la barbarie si è avuta cura di seppellire i morti, ed anche le civiltà pagane usavano, dopo le battaglie, raccogliere le spoglie dei propri caduti per dar loro le onoranze funebri. Le autorità jugoslave permettono invece che a distanza di anni i caduti italiani vengano dispelliti, andando contro ai fondamentali e basilari principi della nostra civiltà.

Il cimitero della Marina è stato ereditato fin dal tempo del dominio austriaco, e la profanazione denunciata da numerosi turisti, della quale un periodico goriziano ha riportato ieri un'impressionante documentazione fotografica, si manifesta soprattutto nei riguardi della tomba monumentale in cui sono ospitate le spoglie dei marinai caduti nell'adempimento del proprio dovere. File intere di loculi appaiono infatti violate, aperte e private delle massicce targhe di bronzo sulle quali erano incisi i nomi dei caduti. Le ossa dei soldati italiani si presentano ora in una pietosa, raccapricciante, lunga teoria, affacciandosi sull'apertura dei loculi profanati. Soldati che sono stati privati anche del proprio nome, diventando altrettanti militi ignoti. La scoperta del miserando stato in cui sono state abbandonate le spoglie dei marinai italiani, oltre che da numerosi turisti, è stata fatta anche da un lettore de «L'Arena di Pola», che ha segnalato la cosa in una lettera piena di indignazione.

Prima di dar credito alla notizia, tanto pareva incredibile, la direzione del periodico ha voluto avere altre assicurazioni, ed ha raccolto un'impressionante documentazione fotografica. Sarebbe superfluo spendere in proposito altre parole. A noi basta che il nostro Governo venga a conoscenza del grave fatto, ed agisca quindi immediatamente per esigere da parte dell'autorità jugoslava pronta e piena riparazione, anche se ciò non varrà a sgravare il Governo jugoslavo per l'oltraggio ai marinai italiani.

Scuola serale a Roiano

La direzione della Scuola serale consorziale maschile e femminile di Roiano (via delle Ginestre 1) comunica a tutti gli iscritti che le lezioni avranno inizio regolarmente lunedì 26 ottobre, alle ore 18,15. I ritardatari possono ancora iscriversi ai corsi maschili e femminili fino a sabato 24 ottobre, presso la segreteria della scuola dalle 18 alle 20.

SEGNALAZIONI

✦ «Ho spesso notato che in via Donota e dintorni (dove del resto io stesso abito) gli animali randagi ed in particolare i gatti, vengono sottoposti a crudeltà inutili (che qualche volta ne causano la morte) da parte dei ragazzi che abitano nella zona. Non sarebbe opportuno che qualche volta un ispettore dell'Ente protezione degli animali sorvegliasse questa parte della città per mettere fine una volta per tutte a queste crudeltà inutili ed inumane? P. M.».

✦ Un'ammalata, Antonia Giraldi, trasferita al Cronicario di Padriciano dopo essere stata degente ultimamente per quattro anni all'Ospedale maggiore nella IV Medica, tramite nostro intende far pervenire il suo riconoscente ringraziamento nei riguardi del Primario, dei medici, degli assistenti, delle suore, delle infermiere e di tutto il personale di quel reparto che con tanto disinteresse ed abnegazione l'hanno aiutata a lenire le sue sofferenze. Ecco fatto.

✦ Sono un pensionato per malattia, quando lavoravo mi comperai il televisore e il frigorifero; come si richiede in ogni famiglia, anche di classe media. Domenica ho letto sul giornale che un Ministro ha proposto di mettere una tassa sul «frigo» e sulla televisione. In quanto al «frigo» è una cosa indispensabile in una famiglia nell'epoca in cui viviamo; in quanto al televisore credo si sia paghi già abbastanza per quei programmi che si vedono. Credo che quel signor Ministro voglia che solamente la classe aristocratica debba avere tutto, mentre la classe impiegatizia e operaia (non ne parliamo dei pensionati) deve lasciar da parte questi «capricci». Non sarebbe meglio che il signor Ministro si aumentasse da solo la tassa sulla sua servitù? Inutile la propaganda sui giornali, le facilitazioni. Non sarebbe meglio che le pensioni di guerra venissero sollecitate? Io sono andato in pensione causa delle complicazioni sopravvenute a una malattia contratta in campo di concentramento, e sono 8 anni che attendo. Cosa mi dici di tutto questo?». Niente l'ha già detto tutto lei. Comunque, possiamo aggiungerle un commento in proposito comparso in una vignetta di Giovanni Mosca: dove all'annuncio della proposta di una tassa di 5000 lire sui televisori e sui frigoriferi così si rispondeva: «...questi italiani che pretendevano d'incamminarsi sulla via dell'istruzione e dell'igiene!».

✦ «Vorrei gentilmente informarmi se un pensionato marittimo, con il grado di ufficiale, prendendo una stanza «paganti» all'Ospedale, deve sostenere le spese da solo, oppure la sua Cassa di malattia è in grado di dargli la differenza che avrebbe dovuto sostenere nel caso fosse andato in corsia? Un pensionato». Precisiamo al lettore che la Cassa, nello specifico caso, usa pagare 1350 lire al giorno, cioè la differenza; il resto delle spese sono a carico dell'interessato.

✦ Chiedo scusa per questo mio scritto, ma ho battuto tutte le porte sempre inutilmente e ora che mi trovo alla disperazione prego ancora voi di darmi una speranza per quanto vi espongo. Io sono nata e cresciuta a Trieste, da genitori italiani, sposatami nel 1942 con un sarto nato e residente a Trieste da genitori jugoslavi, mio marito morto tre anni fa in un incidente stradale, non si curò mai di politica, ma più volte fece domanda acciocchè la nazionalità gli venisse italiana invece che jugoslava. Purtroppo lui è morto con tale desiderio. Ma ora tocca lo stesso a mio figlio di 13 anni che viene considerato jugoslavo pur essendo nato e cresciuto in Trieste italiana. Mi sono rivolta dappertutto ma sempre inutilmente, non so più dove andare per poter avere mio figlio italiano come me. Ora poi che è ammalato non ho un aiuto da nessuna parte, e io sono nell'impossibilità di curarlo. S. d. C.». In merito alla delicata situazione della signora che scrive e di suo figlio, così ci è stato risposto da chi di competenza: il figlio è cittadino jugoslavo in derivazione del padre. Egli pertanto non potrà diventare cittadino italiano prima di aver compiuto il 21.o anno di età. Ci sarebbe forse un'altra via per poter essere considerato cittadino italiano, e cioè la seguente: riuscire a ottenere da parte della competente autorità jugoslava una dichiarazione di non riconosciuta cittadinanza jugoslava (per lui stesso o per il padre); in questo caso si potrebbe applicare nei suoi confronti il disposto dell'art. 1 punto 2 della legge 13-6-1912, n. 555; (è cittadino per nascita: il figlio di madre cittadina se il padre è ignoto o non ha la cittadinanza italiana nè quella di altro Stato, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza del padre straniero secondo la legge dello Stato al quale questi appartiene).

✦ «Non avendo potuto risolvere il problema per me preoccupante dell'abitazione, dopo di essermi rivolto a tutti gli uffici all'uopo preposti, mi sono deciso di indirizzare la presente a codesto Spett. Giornale con la preghiera che il mio caso venga pubblicato nella rubrica «Segnalazioni», con la speranza di ottenere un aiuto. Abito in una modesta casetta in via Farneto n. 22, in un quartierino composto di camera e cucina, prospiciente la strada. Poichè la via Farneto è in salita e l'abitazione è interrata, il limite estremo dalla stanza alla cucina si trova al di sotto del livello stradale da metri due a metri uno e cinquanta centimetri. Da una scaletta di otto gradini si scende nell'abitazione e immediatamente si avverte un odore cattivo provocato dalla forte umidità. I segni evidenti si rilevano fino all'altezza di metri 1.80 sulla parte attigua alla strada mentre tutto attorno alle pareti l'umidità raggiunge metri 1.25. Il soffitto della cucina presenta pure macchie costanti di umidità. Altrettanto dicasi per la stanza da letto che presenta l'impiantito marcio lungo tutto il suo perimetro, e mi costringe a tenere i mobili parecchio distante dalle pareti. Questa situazione la si può rilevare soltanto quando il tempo è asciutto, se piove nell'abitazione scorrono rigagnoli d'acqua. L'Ufficio d'Igiene, intervenuto, ha dichiarato l'appartamento inabitabile e, d'accordo con l'Ufficio Tecnico comunale, ha fatto riparare la canalizzazione della strada ma, ciò nonostante, quando piove, l'acqua in casa scorre lo stesso. Ho moglie, la cui salute lascia molto a desiderare, e un figlio di pochi mesi, i quali hanno bisogno di luce e di aria, cose queste che nelle attuali condizioni mi vengono a mancare. Ho fatto mille domande a destra ed a sinistra, ma malgrado ciò non ho ancora potuto avere un alloggio decente, per cui mi sono deciso di compilare la presente sperando in un aiuto fattivo delle autorità competenti. Marzari Umberto».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere ancora impostato sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 40 settimane; nel gruppo 2, la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79, in ritardo da 54 settimane. Si ricorda inoltre che il gruppo 2 è attualmente deficitario, avendo dato nelle ultime 15 settimane soltanto 2 estratti in luogo di 5.

CAGLIARI — Il gruppo 1, in grave condizione di crisi, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni.

FIRENZE — Il giuoco in questa ruota può essere fiduciosamente tentato sul gruppo 2, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da 46 settimane, la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 53 settimane, e la cinquina pari 82 - 84 - 86 - 88 - 90, in ritardo da 74 settimane.

GENOVA — Si suggerisce d'impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 campeggiano la cinquina consecutiva dal 16 al 20, in ritardo da 106 settimane, e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, in ritardo da 92 settimane. Il gruppo 2 è rimasto assente nelle ultime 5 estrazioni.

MILANO — Con lo sfaldamento della cinquina dal 46 al 50, da noi raccomandata, il giuoco può essere ora trasferito sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 hanno qualche probabilità d'essere estratti dall'urna i numeretti o alcuni elementi sciolti della 20.na. Nel gruppo 2 si pone in evidenza la cinquina dal 61 al 65 in ritardo da 49 settimane.

NAPOLI — La decina dal 31 al 40, in ritardo da 37 settimane, è il fenomeno di maggior rilievo in questa ruota. Si suggerisce pertanto di tentare il giuoco ancora sul gruppo X.

PALERMO — Il gruppo X, in ritardo da 5 settimane, dovrebbe dare esito imminente. In buona fase la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 60 settimane.

ROMA — Il gruppo 1 merita senza dubbio il favore del pronostico. In questo gruppo si pone in evidenza la decina dal 21 al 30 in ritardo da 52 settimane, la cinquina dall'11 al 15 in ritardo da 72 settimane e la cinquina pari 22 - 24 - 26 - 28 - 30 in ritardo da 66 settimane.

TORINO — Il gruppo X, considerevolmente sperequato, dovrebbe dare esito al più presto.

VENEZIA — Il giuoco va impostato sul gruppo 1. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 41 settimane.

NAPOLI II — Buone probabilità di successo offre il gruppo X, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza elementi sciolti

ROMA II — Si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2. Buone probabilità nel gruppo 1 ha la cinquina pari 12 - 14 - 16 - 18 - 20, in ritardo da 86 settimane; nel gruppo X, ha cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 74 settimane; nel gruppo 2 elementi sciolti della 60.na.

LOTTO — Tra le previsioni suggerite la settimana scorsa ha dato esito a Milano il 46 primo estratto, compreso nella cinquina 46 - 47 - 48 - 49 - 50.

Ecco ora le combinazioni di probabile sorteggio. *Bari*, 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 65 - 75; cinquina per ambo (48 - 57 - 66 - 75 - 84). *Cagliari*, 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); 2 cinquine per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59) e (7 - 25 - 43 - 61 - 79); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cinquina per ambo (12 - 30 - 48 - 66 - 84). *Genova*, ambi vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20) e (11 - 13 - 15 - 17 - 19). *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); 2 cinquine per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80) e (9 - 27 - 45 - 63 - 81). *Napoli*, cinquina per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80). *Palermo*, 2 cinquine per ambo (1 - 2 - 3 - 4 - 90) e (50 - 51 - 52 - 53 - 54). *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, cinquina per ambo (6 - 24 - 42 - 60 - 78). *Venezia*, cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	1		
FIRENZE	2		
GENOVA	1	2	
MILANO	1	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	x		
ROMA 2.o	1	x	2

Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 ottobre: Difterite casi 2; scarlattina 17; febbre tifoidea 5 (1 fuori Comune); morbillo 2; varicella 7; pertosse 5; parotite ep. 9 (2 fuori Comune); febbre melitense 1; rubeola 1; scabbia 4 (1 fuori Comune).

RADIO e TELEVISIONE

Dino de Laurentiis (nella foto) uno dei più noti e affermati produttori cinematografici italiani è stasera l'oggetto del secondo «Incontro» di Indro Montanelli alla TV. Dopo il primo discusso esperimento con Moravia, il giornalista toscano affronta un personaggio che certo, per la sua familiarità con il mondo dello spettacolo, saprà stare meglio al gioco spregiudicato di questi ritratti contemporanei, il cui linguaggio televisivo è ancora un po' incerto e abbisogna di rodaggio.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: «Le domeniche di Angiola e Bortolo», radiocommedia di Pugnetti - 11.45: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Piccolo Club: Quartetto Cetra - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: Aspetti del jazz moderno - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto da camera - 18.45: «Hyacinth Halvey», un atto di L. A. Gregory - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «La figlia di Jorio», di Pizzetti - Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario dei successi - Una musica per ogni età - L'Arca di Noè - Napoli, mare e sole - 10: Ore 10: Disco verde: Taccuino di viaggio, di Monicelli - Album - Domandatelo al signor Veneranda - Ritmo a Broadway - 13: Il signore delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Novità Fonit - 15.45: Angolo musicale Voce del Padrone - 16: Terza pagina - 16.30: «La rosa rossa», di Quarantotti Gambini - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Vernizzi - 18.15: Il tinello, settimanale per la donna - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Millo e Cigliano presentano: Sottovoce - 21: «Estuario», di Boscolo. Al termine: Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze - Allegretto.

III PROGRAMMA

19: Antica civiltà dell'Asia Centrale - 19.30: Sonate inedite per flauto e cembalo di Marcello - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Strawinsky 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Una famiglia europea: I Mann - 22.40: Il Quartetto d'archi nel Novecento. Al termine: Racconti tradotti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: Concerto del pianista Fabio Peressoni - 17.30: Storia e leggenda fra piazze e vie di Giovanni Comelli - 17.40: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 18.15: Haydn: Sinfonia n. 101 in re magg. (della pendola), Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Mogens Wöldike - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Porto» a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 16.30: Programma per i piccoli: «Gli Zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely, allestimento di Ugo Amodeo (Programma Nazionale) - 16.30: «La rosa rossa», di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammancheri, allestimento di Ugo Amodeo, sesta e ultima puntata (Secondo Programma).

TELEVISIONE

13.30-16.05: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi con il «Teatrino dei sette colli», «I nostri amici» e «Arrivano i vostri» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - 19.30: Un'orchestra e cinque voci - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Tic-tac, Telegiornale - 21: Perry Mason: «Una donna in mare», racconto sceneggiato - 21.55: Incontri di Mario Montanelli «Dino de Laurentiis» - 22.25: «Il lago dei cigni» balletto di Ciaikovski, prima ballerina Galina Ulànova - 22.55: Telegiornale.

UN'ORIGINALE INIZIATIVA NELLA CAPITALE BRITANNICA

I VINI DEL VENETO ESPOSTI A REGENT STREET

Sessanta qualità diverse a disposizione dei clienti
Un professore enologo di Conegliano fa il cicerone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Bere vino veneziano a lume di candela, in una giornata di pioggia a Londra, in una sala da pranzo in stile floreale, è un'esperienza particolare. Ho bevuto dodici vini, sette bianchi e cinque rossi, che venivano da Lison, da Gambellara, da Trento, dal Lago di Garda, dalle colline veronesi, dal Lago di Caldaro, dalle vigne del Trevigiano, dalle vigne di Aquileia, del Piave, di Arquà, in un ristorante di Regent « Street. Tra un bicchiere e l'altro ho mangiato prosciutto di San Daniele e formaggio di Asiago, ascoltando un enologo, professore all'Università di Padova, che spiegava i meriti e la storia di ogni vino; un interprete traduceva in inglese, con voce smorzata, e senza fretta.

Per una settimana a Londra, d'accordo con la Camera di commercio italiana, la consulta dell'agricoltura e foreste delle Venezie ha preso l'iniziativa di spiegare agli inglesi i vini prodotti nelle tre province venete. Bottiglie di 60 qualità diverse sono state esposte in vetrina a Regent's Street, perchè la gente le guardi e si faccia curiosa. Sono stati organizzati simposi con molti invitati, seduti davanti a lunghe tavole rischiarate da candelieri, e ogni invitato aveva davanti a sè una serie di bicchieri numerati per indicare che in ognuno di essi sarebbe stato versato un vino diverso, nella progressione dell'assaggio; è quella che i tedeschi chiamano, molto bene, la «Weinprobe», la prova del vino. Il prof. Cosmo, direttore della Stazione sperimentale di viticoltura ed enologia di Conegliano, docente alla Facoltà di agraria all'Università di Padova e consigliere dell'Accademia italiana del vino, nella sua qualità di presidente consultivo vitivinicolo per l'agricoltura e le foreste della provincia veneziana, ha illustrato il simposio con un lungo discorso in cui ha citato cifre, poeti latini e italiani, aneddoti francesi.

Ad un certo punto ha detto, parlando della importazione dei vini veneti in Granbretagna: «Mi piacerebbe che questi vini, come avviene in Italia, portassero un po' di conforto ai malati e ai convalescenti, volgendo la malinconia nella gioia e facendo dimenticare ogni tristezza», ch'è un concetto ragionevole ed un consiglio insolito da ascoltare nel Paese del welfare state.

Il prof. Cosmo ha detto che i vini veneti sono prodotti da 78 cooperative e che la produzione annua è di 300 mila tonnellate d'uva. Poi abbiamo cominciato a bere.

Il primo e il secondo vino era Tocai, di colore giallo-limone, aromatico, un po' amaro. Il prof. Cosmo aveva avvertito che il Tocai veneto, conosciuto fin dal '700, non ha nulla a che fare con il Tokai ungherese. Il terzo era un bianco di Gambellara, un vino secco di vigne cresciute su terreno vulcanico, e molto simile al Soave. Il quarto, un «Pinot» grigio, era di colore dorato, un vino da ostriche. Poi sono venuti un «Traminer», un Bardolino superiore, di un colore granata, un rosso Valtramigna, amarognolo e secco, un Lago di Caldaro, di colore rosso pallido, un Merlot, con un sentore d'erbe, un Cabernet di San Donà del Piave, che è un vino di lontana origine francese e ricorda i rossi piemontesi. La prova si è chiusa con uno spumante un po' dolce e con un moscato di Arquà, per il quale è stato d'obbligo ricordare il Petrarca, che — è stato detto — era astemio, ma non nemico del vino

Ferruccio Troiani

La battaglia di Pozzuolo sarà rievocata domenica

Gradisca, 21

Domenica 25 corrente i Reggimenti di Cavalleria «Genova» e «Novara» e il 59.o Reggimento Fanteria celebreranno in Pozzuolo del Friuli il 42.o anniversario del glorioso fatto d'arma. La celebrazione è organizzata e diretta dal Comando della Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli» e vi presenzieranno le maggiori autorità civili e militari.

AL 21.mo CONGRESSO NAZIONALE DI IGIENE

Giardina espone a Firenze gli obiettivi del suo Dicastero

Un'attenta revisione dei programmi di prevenzione è imposta dal cambiamento di fronte delle malattie

Firenze, 21

Il Ministro della Sanità sen. Giardina ha inaugurato stamani nel Salone dei 200 in Palazzo Vecchio il 21.o congresso nazionale di igiene, cui partecipano oltre 700 studiosi di tutta Italia. Dopo il saluto del commissario al Comune dott. Salazar e del prof. Scolari per l'Università di Firenze, ha preso la parola il presidente del comitato organizzatore del congresso e direttore dell'Istituto di igiene dell'Università, prof. Mazzetti, il quale ha illustrato i temi che saranno trattati dal congresso.

Successivamente, dopo un discorso del prof. Giovanni Petragnani presidente dell'Associazione italiana per l'igiene e presidente del congresso, ha preso la parola il Ministro della Sanità sen. Giardina.

Nel suo discorso, il Ministro Giardina ha annunciato vari provvedimenti legislativi, che saranno quanto prima sottoposti al Consiglio dei Ministri.

Egli ha esordito rivolgendo parole di elogio verso l'Associazione nazionale di igiene e sanità pubblica sottolineando tra l'altro l'apporto da essa dato agli organi sanitari pubblici. Il Ministro è passato quindi ad analizzare rapidamente l'azione svolta dal Dicastero della Sanità in questo suo primo anno di vita nonchè i vari problemi che sono in fase di soluzione o che saranno avviati a soluzione quanto prima.

Il Ministro Giardina, occupandosi poi degli orientamenti in materia di politica sanitaria, ha dichiarato che il cambiamento di fronte delle malattie più importanti sta imponendo alla amministrazione sanitaria una attenta revisione dei propri programmi di prevenzione e un allargamento continuo di iniziative.

La persistenza dell'endemia difterica e di quella tifoidea — a esempio — impongono il proseguimento di quelle misure preventive che si elevano al disopra dell'osservanza fiscale delle regolamentazioni sanitarie per entrare da una parte nel campo della educazione sanitaria, e dall'altra, in quella del risanamento ambientale e del miglioramento globale del tenore di vita, fattori tutti strettamente legati al progresso sanitario. Nuove malattie infettive, tuttavia, si affacciano alla ribalta, con particolare riguardo per le malattie da virus, per le quali molto non possono fare le comuni misure di polizia sanitaria. L'ultimo biennio ha visto una dolorosa recrudescenza dell'epidemia stagionale poliomielitica, che sembra ormai dolorosamente accompagnarsi al progresso igienico e sanitario delle nazioni. L'unica arma possibile, quella della prevenzione vaccinale, è stata e sarà usata nella misura più larga possibile: l'efficacia dimostrata dal vaccino Salk in tante nazioni — ha detto il Ministro — ci induce a insistere nei programmi di immunizzazione con virus uccisi, senza, peraltro, trascurare di seguire attentamente gli interessanti esperimenti in corso con virus vivi attenuati.

Lo sforzo fatto dal Governo — ha proseguito Giardina — per raggiungere rapidamente un alto livello di vaccinazione e per assicurare il vaccino alla stragrande maggioranza della popolazione esposta, è stato senza dubbio notevole. Pronto e concreto è anche stato l'intervento a favore delle vittime del morbo attraverso un potenziamento e aumento dei già esistenti centri di recupero e a questo proposito ci siamo anche preoccupati della specializzazione del personale.

L'altro settore che ha sempre interessato l'amministrazione sanitaria — ha proseguito il sen. Giardina — è quello dei servizi medico-scolastici che costituiscono evidentemente la parte più viva dell'organizzazione degli Uffici di igiene dei grandi centri.

IL MISTERO DELLA «LOLITA DELLA RENANIA»

Si troverebbe in Austria l'assassino di Margarethe

Allarmante comunicato diffuso dalla polizia di Vienna attraverso la radio e la televisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

«Attenzione, il cittadino tedesco Hans Fleker, d'anni 40, statura m. 1,76, volto ovale, occhi neri, capelli scuri, vestito grigio, ricercato per omicidio della sedicenne Margarethe Ruhrig, si trova in Austria dove è entrato dalla frontiera bavarese munito di passaporto intestato a Heinz Wurms, nato nel 1930». Questa nota allarmante è giunta durante la notte alla telescrivente dell'ufficio Interpol, Sezione criminale, del Ministero dell'Interno austriaco a Vienna.

Immediatamente il comando di polizia viennese ha dato disposizioni per un'ampia azione di rastrellamento e controllo delle strade che conducono alla capitale. Un migliaio di agenti ha bloccato tutte le strade che dal settore Ovest conducono verso Vienna. Per quattro ore di seguito tutte le automobili entranti ed uscenti da Vienna in questo settore sono state sottoposte ad un preciso e severo controllo. L'assassino però non è stato scoperto.

Per la prima l'Interpol ha fatto pervenire alla direzione della televisione austriaca la telefoto dell'omicida giunta da Monaco. Il volto dell'assassino è apparso così sugli schermi televisivi ai tranquilli cittadini austriaci che non sono abituati a questo genere di «emozioni all'americana». Un programma di varietà è stato interrotto con queste allarmanti parole: «Un feroce omicida è ora fra noi, si trova a Vienna, collaborate con la polizia come potete, fornite tutte le indicazioni che potete avere al numero di telefono ...». Da tale momento questo numero è stato tempestato di chiamate, dato che tutte le vecchie signore di Vienna che non hanno altra maniera per passare il loro tempo hanno «creduto di aver visto un tipo sospetto».

Fleker è notissimo alla cronaca austriaca per il delitto che ha commesso e che è al centro dell'interesse di tutti i giornali tedeschi e austriaci in questi giorni. E' l'uomo ricercato per l'omicidio della sedicenne Margarethe Ruhrig, della quale qualche giorno fa hanno parlato i giornali di tutto il mondo definendola la «Lolita renana». La ragazza, come è noto, è stata trovata uccisa la scorsa settimana con due colpi di pistola, uno sparato al capo e l'altro al petto, sepolta sotto venti centimetri di terra a lato dell'autostrada Leverhausen - Vuppertal, nei pressi di un parcheggio per automobili.

Tutta la polizia tedesca è stata sguinzagliata sulle tracce dell'assassino o degli assassini.

Due uomini sono infatti i protagonisti della vicenda, oltre alla giovane uccisa. Heinz Monshausen, che si è suicidato venerdì scorso sul direttissimo proveniente dall'Olanda, dopo essere stato riconosciuto dalla polizia, e Hans Fleker la cui automobile è stata trovata due giorni fa abbandonata nei pressi della frontiera bavarese con l'Austria a Berchtesgaden. Secondo le informazioni pervenute all'Interpol austriaca, l'assassino si troverebbe attualmente a Vienna.

Questa oscura storia era cominciata il 2 ottobre, quando Margarethe Ruhrig scomparve da Düsseldorf dopo aver prelevato da una banca due milioni di lire, le buste stipendio per gli impiegati dell'azienda ove era occupata. Probabilmente Margarethe godeva dell'assoluta fiducia del suo principale, se questi le affidò tranquillamente l'incarico di ritirare una così rilevante somma di denaro. Altrimenti non si spiega la cosa, dato che la giovane era stata soprannominata nel cerchio delle sue amicizie la «Lolita della Renania».

Bruno Tedeschi

La baronessa Ricasoli festeggia i cent'anni di vita

Firenze, 21

Firenze festeggia oggi un'altra centenaria appartenente ad una illustre casata, la baronessa Giuliana Ricasoli Firidolfi, nata il 21 ottobre 1859 da un'altra grande famiglia fiorentina, quella dei principi Corsini.

Nel 1882 sposò il barone Giovanni Ricasoli Firidolfi nipote di Bettino Ricasoli. Rimasta vedova a 41 anni, assunse la direzione delle aziende agrarie e vinicole Ricasoli, attività per la quale venne decorata nel 1937 della stella d'oro al merito rurale. Nella sua lunga vita la baronessa Ricasoli ha ricoperto molte cariche in istituti benefici e culturali. Fra gli altri omaggi, la vegliarda ha ricevuto la medaglia d'oro del centenario della «Nazione» che il giornale fiorentino ha coniato per i suoi «coetanei» della Toscana.

GIOVANNI XXIII RICEVE I PRINCIPI DI LIEGI

Stamane in Vaticano l'udienza a Paola e Alberto

Festoso incontro della Principessa con le amiche e con il personale della sua vecchia abitazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

I Principi di Liegi, Paola e Alberto sono da ieri sera a Roma.

E' la prima volta che la giovane principessa Ruffo, ora «Altezza Reale» belga, torna a Roma dopo le nozze con il Principe Alberto. I due «sposi dell'anno», dopo il viaggio di nozze in Spagna, si sono recati a Londra recentemente ed a Parigi, ma non sono mai venuti in Italia. Essi hanno preso alloggio all'Ambasciata del Belgio presso la Santa Sede, ai Parioli in via De Notaris. Ai coniugi è stata riservata la stanza cosiddetta reale, nella residenza stessa dell'Ambasciatore, all'ultimo piano dell'edificio.

Stamane i Principi hanno consumato in camera una prima colazione all'italiana, a base di caffè-latte, burro e marmellata.

Visite? Nessuna, è stato assicurato. Essi hanno trascorso l'intera mattinata nella villa e soltanto poco dopo il mezzogiorno ne sono usciti per recarsi a colazione in casa Ruffo. La Principessa Paola indossava un tailleur di leggera flanella grigia ed aveva in braccio il proprio cagnolino preferito, quello che ieri sera le avevano portato all'aeroporto e le era saltato subito in grembo ridonandole quel buonumore che pareva mancarle al momento che era discesa dall'apparecchio.

Cronisti e fotografi avevano predisposto il solito servizio di pattugliamento. Ma non è stato facile seguirli, così come non è stato facile sapere notizie della loro giornata. S'è potuto comunque sapere — ed era intuibile, del resto — quanto commovente sia stato l'incontro intimo di Paola («Paoletta» la chiamano affettuosamente i romani) con la mamma che l'altra sera all'aeroporto aveva potuto salutare soltanto seguendo le rigide regole del protocollo.

Ieri, appena varcata la soglia di casa, la giovane è corsa incontro a donna Luisa Ruffo che l'attendeva nell'atrio, e le ha gettato le braccia al collo. Dicono ci sia stato un attimo di commozione intensa. La giovane principessa mancava da casa da quattro mesi. Ha voluto rivedere tutto, correre nella propria stanza di ragazza, salutare e abbracciare tutti anche il personale di servizio. Il vecchio portiere della villetta di via Pori, nella allegra confusione di quel momento, si è fatto avanti impacciato porgendo un mazzo di fiori che aveva raccolto poco prima in giardino: «Ben tornata nella sua casa, principessa», ha detto. Paola ha stretto commossa il mazzo di fiori. Il principe Alberto ha colto anche lui l'occasione che gli si presentava per rinnovare fuori del protocollo, la manifestazione del proprio affetto alla mamma e al fratello di sua moglie.

«Non potete immaginare quanto sono felice di essere di nuovo in mezzo a voi» andava dicendo Paola guardandosi attorno, e chiedeva di questo e di quello, e si informava dei parenti e voleva sapere delle amiche. Quel che l'ha stupita — dicono — è l'interesse che han mostrato di provare ancora per lei e per Alberto i fotografi e i cineoperatori. Credevano che ormai non si sarebbero più occupati di loro. E invece li hanno trovati dappertutto come ai tempi del fidanzamento.

Pare sia stato proprio quello dei fotoreporters il tema di conversazione in attesa della colazione.

Nel pomeriggio Paola, con una sua cara amica, è andata in giro a rivedere la sua città. La si è trovata per via Condotti, per il Corso, in via Veneto. Ha girato a lungo a guardare le vetrine, a far qualche spesa. Poi si è recata a far visita a qualche amica tra le più intime.

Una giornata movimentata e serena, che si è conclusa in via Notaris, nella grande sala dello Ambasciatore Possick del quale i principi sono stati ospiti per un pranzo intimo.

P. M.

LA CAUSA PER LA SEPARAZIONE DI DAWN ADDAMS

VITTORIO MASSIMO ACCUSA DI INFEDELTA' LA MOGLIE

Prodotte due lettere compromettenti per l'attrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Questa mattina davanti al giudice Vittorio Novelli della prima sezione civile del Tribunale si è discussa la causa promossa dal principe Vittorio Massimo, duca di Roccasecca dei Volsci, nei confronti della moglie, l'attrice inglese Dawn Addams, per colpa della quale egli ha chiesto la separazione legale.

La vicenda è ormai nota ed è imperniata esclusivamente sulla questione dell'affidamento del loro figlio Stefano di quattro anni e mezzo. Infatti i due coniugi non hanno mai fatto menzione di questioni economiche: entrambi non vogliono altro che l'affidamento del piccolo.

Fino a questa mattina la causa si era alternata con fasi più o meno animate ma che sempre hanno lasciato intravvedere una possibilità di accordo; ma con l'udienza odierna tale possibilità è sfumata. Infatti il principe Massimo, ha depositato nelle mani del giudice istruttore due lettere recanti la firma di Dawn Addams che da circa un anno egli teneva segretamente custodite al fine di evitare uno scandalo.

Stamane Don Vittorio avendo visto pubblicato su di un settimanale parigino la foto di sua moglie in compagnia con il tedesco George Tcheko dichiarato apertamente dalla Addams come suo fidanzato, non ha ritenuto dover mantenere oltre il suo riserbo. Nelle lettere Dawn Addams dichiara esplicitamente di essere innamorata di George per cui spiega il motivo della sua decisione di separarsi.

Come si vede i documenti avranno una importanza decisiva nella causa nella quale il magistrato dovrà stabilire di chi è stata la colpa del fallimento del matrimonio e a chi quindi affidare il bimbo.

La causa, alla luce di questo nuovo elemento, è stata rinviata al 20 novembre.

B. V.

Avvisi partecipanti al Premio Pubblicità Trieste

NORME PER CONCORRERE

(Estratto dal Regolamento)

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ed indirizzatelo a: U.P.I., VIA S. PELLICO 4, TRIESTE. Potete inviarlo incollandolo su cartolina postale, oppure mettendo più tagliandi (sino ad un massimo di 10) in busta chiusa regolarmente affrancata.

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1959» verranno pubblicati ogni giorno, sul «PICCOLO» e sul «PICCOLO SERA», fino al 24 ottobre.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso.

Il lettore sig. ______________________ abitante

a __________ indirizzo ______________ telef. __________

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ

TRIESTE 1959 l'avviso N. ______ della Ditta ______________

pubblicato sul ______________ del ______________

perchè **(NB. La motivazione del giudizio è facoltativa, e non obbligatoria)**

____

____

professione del lettore ______________________

POTETE INVIARE QUANTI TAGLIANDI VOLETE, anche con preferenze differenti, purchè su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

TERMINE ULTIMO PER L'ACCETTAZIONE DEI TAGLIANDI: LUNEDI' 26 OTTOBRE.

Fra tutti i tagliandi validi verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 150.000;
2) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 100.000;
3) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 50.000;
4) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 30.000;
5) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 20.000;

inoltre CINQUE PREMI DI CONSOLAZIONE da L. 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutti i tagliandi pervenuti.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

Lettori, osservate questi avvisi, dateci il vostro giudizio: concorrerete a 400.000 Lire di premi

CRONACHE SPORTIVE

SELEZIONE A COVERCIANO DEI CALCIATORI AZZURRI

Confezionata ieri la Nazionale che si prepara all'incontro di Praga

La formazione prescelta: Buffon; Robotti, Sarti; Guarnacci, Cervato, Segato; Mariani, Lojacono, Nicolè, Galli, Brighenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Firenze, 21

La squadra è fatta. E' quella che ha giocato nel primo tempo di oggi — sul campo del Centro tecnico federale di Coverciano — con la Sangiovannese. A Praga Mocchetti-Ferrari-Biancone porteranno: Buffon; Robotti, Sarti; Guarnacci, Cervato, Segato; Mariani, Lojacono, Nicolè, Galli e Brighenti; le riserve saranno quelle stesse che oggi hanno disputato solo l'ultimo quarto d'ora della ripresa, cioè Castelletti, Mazzoni e Barison, oltre a Panetti che ha difeso la porta degli allenatori nei primi quaranta minuti di partita e quella degli azzurri nella mezz'ora del secondo tempo.

Squadra criticabile quanto si vuole, ma l'unica forse che era possibile cavar fuori dalla rosa dei convocati. Se le convocazioni avessero tenuto conto di qualche altro nome, forse la squadra avrebbe potuto essere diversa. Ma con gli uomini a disposizione lo schieramento prescelto è indubbiamente il meno peggio. Ora vedremo se la domenica di campionato non congiurerà contro la Commissione tecnica, imponendo — per cause di infortunio — qualche sostituzione dell'ultima ora.

Soddisfazione per l'allenamento di ieri? Non troppa, dato soprattutto il basso livello della squadra opposta agli azzurri. La Sangiovannese disputa la Serie D e non è certo una delle squadre più in vista del suo girone; aggiungete le raccomandazioni di Mocchetti e Ferrari perchè i valdarnesi non sforzassero e vi renderete subito conto che davanti agli undici selezionati per Praga c'erano dei giovanotti pieni di volontà, ma preoccupati soprattutto di non urtare, di non sfiorare, di non ostacolare gli uomini in maglia azzurra. La qual cosa, se ha preservato le gambe dei convocati da rischi, non ha sicuramente permesso di vedere all'opera come si sperava la squadra che dovrà affrontare la Cecoslovacchia.

Qualcuno, a conti fatti, ha rimpianto Gratton, Boniperti, Corso, Zaglio. E forse senza troppo torto: perchè del gran gioco, di quello che si dovrebbe vedere in campo quando vi si schiera una squadra da partite internazionali non lo si è visto neppure oggi; anche se in senso relativo gli azzurri hanno giocato piacevolmente, non hanno soddisfatto in senso assoluto; non è infatti contro la squadra di San Giovanni Valdarno che la Nazionale poteva esprimere il suo valore reale.

Gol ce ne sono stati molti; soprattutto nella ripresa quando gli allenatori si sono praticamente messi in ginocchio e gli azzurri hanno giocato a una porta sola. Due reti valide (e tre annullate) nel primo tempo hanno avuto come contraltare sette gol nella ripresa: i marcatori sono stati Brighenti, Nicolè, Mariani, Lojacono (due volte), Cervato, Barison (due volte) e Ceramelli (autogol su rimpallo da centrata di Lojacono).

La miglior forma l'hanno dimostrata Lojacono, Nicolè, Brighenti, (Barison tra le riserve) nel gruppo attaccante; Cervato, Guarnacci e Robotti tra i difensori. Nel complesso la squadra ha dato l'impressione di giocare con idee abbastanza lucide (meglio nel primo tempo, anche se i gol segnati sono stati pochi) e di aver trovato un certo affiatamento: tutto però proiettato su una scala — come si è detto — sulla quale salva, in qualità di comprimaria, una squadretta troppo leggera per essere presa come termine di paragone valido.

Nei quaranta minuti del primo tempo s'è visto al 3' un gol di Lojacono viziato da fuorigioco e uno di Galli al 14' pure in posizione irregolare: due azioni di linea concluse con un certo stile. [illegible] a Brighenti: passaggio intelligente raccolto con prontezza e con rapidità trasformato in gol, con un forte tiro di sinistro che ha mandato il pallone nell'angolo della porta, sulla destra di Buffon. Al 20' la rete l'ha messa a segno Nicolè: buona anche questa, con tiro molto teso. In difficoltà Buffon al 23' per fermare — in due tempi — un pallone rovesciato a rete da Brighenti e parata di pugno dello stesso Buffon al 33' su tiro di Lojacono; un minuto dopo rete di Lojacono annullata: accademia in area, manovra da giocoliere, portiere scavalcato dal pallone e, con un bene assestato colpo di testa, bersaglio netto. [illegible] il fuorigioco: giusto il fischio dell'arbitro Ferrari.

Ripresa. Scambiati soltanto i portieri per il primo quarto d'ora (la ripresa durerà trenta minuti); inizio assai veloce e combattuto, con qualche spunto di gioco anche da parte della Sangiovannese. La difesa si destreggia bene, Cervato e Segato sono molto pronti, Robotti interviene sempre molto deciso, [illegible] Mariani imbeccato da Nicolè: ci sarebbe anche qui un vizio di fuorigioco, ma si lascia correre.

Al quarto d'ora [illegible] tra come un bolide nella rete. Poi i cambi: Sarti esce e Castelletti lo sostituisce, Segato va negli spogliatoi sostituito da Mazzoni, mentre Barison entra nel ruolo di Brighenti.

Lojacono comincia a preparare i gol, uno dietro l'altro, cercando d'imboccare Barison; è evidente che preferirebbe aver lui in squadra, anzichè Brighenti e, per metterlo in buona luce nei pochi minuti che Mocchetti ha assegnato, gli offre continui palloni da rete: Barison non si farà certo pregare a mettere a segno due volte.

Prima però bisognerà cedere il passo a Cervato che, almeno un gol a Firenze lo vuol segnare: azione personale, cannonata da trenta metri e pallone in fondo al sacco. Siamo al 17'. Due minuti dopo è Lojacono che mette a segno il suo secondo gol e al 21' doppio tiro in porta di Lojacono e autorete di Ceramelli che non riesce a ostacolare validamente la seconda centrata. Al 23' Lojacono colpisce la base del montante destro, Barison riprende e mette in gol; al 26' Lojacono ancora all'opera, prepara il piattino per Barison e l'ala batte Buffon.

Le cose ormai sono diventate troppo facili. Ferrari fischia la fine. E Mocchetti, almeno uno, se la ride tutto soddisfatto. Contento lui...

Fulvio Apollonio

Larga vittoria del Real Madrid

Madrid, 21

Nell'incontro di apertura degli ottavi di finale del campionato europeo di calcio, il Real Madrid ha battuto stasera i lussemburghesi della Jeunesse Esch per 7-0. All'incontro hanno assistito 80.000 persone.

Olimpiadi di calcio
Israele-Jugoslavia 2-2

Tel Aviv, 21

In un incontro per le eliminatorie del torneo di calcio dei Giochi olimpici di Roma Israele ha pareggiato con la Jugoslavia per 2-2 (1-1). Sessantamila persone hanno assistito alla partita.

Multata la Samb per centomila lire

Milano, 21

La commissione federale della Lega nazionale della Figc ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori: Campionato divisione nazionale serie A e B. Ammenda di lire 100.000 alla Sambenedettese. Giocatori non squalificati. Ammonizione e ammenda di lire 5.000: Girardo (Alessandria), Tortul (Padova) Vigni (Brescia). Ammonizione: Carlini (Genoa), Vitali (Napoli), De Marchi (L. Vicenza), Ganzer (Spal), Alberti (Sambenedettese), Peccia (Novara), Lorenzini (Sambenedettese).

Campionato cadetti. Società: ammenda di lire 15.000 all'Inter. Ammonizione: Barbolini (Modena). Gara amichevole Genoa-Atletico Madrid del 10 settembre 1959: si dichiara improponibile il ricorso inoltrato dal Genoa.

Amichevole a Colonia
Germania-Olanda 7-0

Colonia, 21

In un incontro amichevole di calcio, disputatosi oggi a Colonia, la Germania ha battuto l'Olanda per 7-0 (2-0). Il centravanti Uwe Seeler ha segnato tre gol, Schmidt due, Von Brüllen e Siedl uno ciascuno.

Torneo Cadetti
Lanerossi-Triestina 2-2

Vicenza, 21

La Triestina meritava senz'altro qualche cosa di più che non il pareggio conseguito oggi al «Menti» nella partita fra cadetti con il Lanerossi. E' andata in vantaggio per ben due volte e in entrambe le occasioni è stata raggiunta; ha dominato il campo per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa, ma non è riuscita ad andare oltre il pareggio. [illegible]

La partita ha avuto poche fasi salienti: in apertura di gioco i rossoalabardati hanno sviluppato [illegible] mo tempo l'iniziativa triestina che, con l'abile Secchi al centro dell'attacco, manovra velocemente e con intelligenza. Degrassi si fa notare per il costante apporto dato alla prima linea, e i due interni per il continuo massacrante lavoro di spola.

Al 2' della ripresa Conti pareggia le sorti con una staffilata, approfittando di un errore di Demenia [illegible] Auber si incunea fra due difensori [illegible]

RETI: Nel p. t. al 4' Fortunato; nella ripresa al 2' Conti; al 22' Auber; al 31' Mazzocco. LANEROSSI: [illegible]. TRIESTINA: [illegible]. ARBITRO: Cadel di Mestre.

BOXE PER LA COPPA PITASSI

Fra giuliani e veneti undici «match» a Trieste

Nella nostra edizione di ieri abbiamo dato l'annuncio della riunione pugilistica che si svolgerà sabato prossimo al Palazzo dello Sport: Trieste contro Mestre - Venezia in un confronto avvincente ed impegnativo per la disputa della Coppa Pitassi con undici combattimenti tra pugili dilettanti dell'Accademia Pugilistica Triestina (con inclusione di due elementi dell'Olimpia e uno della Fiamma di Monfalcone) e della Unione Boxe di Mestre.

Al centro della riunione figura il welter Calligaris che lo scorso anno perdette soltanto la finalissima del campionato italiano novizi e che nella corrente stagione si è aggiudicato il titolo di campione regionale della categoria ed è stato passato d'autorità alla Prima Serie. Il ragazzo ha 18 anni e ha al suo attivo 17 combattimenti, ma la sua boxe è già affinata e completata da un temperamento di combattente a tutta prova. Così in due soli anni di carriera egli può permettersi il lusso di essere al centro di una manifestazione. Com'è noto, egli avrà per avversario il mestrino Nigris, uno dei migliori welters italiani.

Lesich e Del Degan hanno vinto, all'inizio del 1959 il titolo regionale novizi e sono dei «leggerissimi» tutto fuoco. Tanto uno quanto l'altro su nove incontri sono stati sconfitti soltanto una volta; Del Degan, ad esempio, ha perduto solo contro il campione italiano Rustioni, che nella categoria dei piuma si è rivelato una grande speranza.

L'A.P.T. ha anche nelle sue file tre giovani che compiono a Trieste il loro servizio militare e che già si sono fatti conoscere dal nostro pubblico. Sono: Mariani, campione regionale dilettanti per la categoria dei welter leggeri e campione della V Armata, con 36 incontri sostenuti quasi sempre vittoriosamente: Menechino, peso piuma, campione anche lui della V Armata; Rubino, altro «piuma», che nei suoi 16 combattimenti ha già padronanza del quadrato.

Tra le vecchie conoscenze troviamo Romano, un pugile tutto nostro, vecchia volpe del ring, molte volte vincitore dei campionati regionali e che ha fatto parte della rappresentativa giulia ai ludi assoluti. Romano incontrerà il fortissimo veneto Simoni e sarà certamente un combattimento interessantissimo e tirato dalla prima all'ultima ripresa.

Infine c'è il fratello minore di Nino Benvenuti, Dario, il quale ha già al suo attivo 19 combattimenti dei quali 15 vinti e 2 pareggiati. Egli segue le orme del suo grande fratello e a 17 anni si è aggiudicato il secondo posto tra i novizi italiani. Oggi ne conta appena 18.

IN EVOLUZIONE IL CASO DELLA TRIESTINA

Bruseschi accetterebbe se investito dall'assemblea?

«Non potrei rifiutare se venissi invitato con un largo suffragio»: così avrebbe risposto l'industriale ad analoga domanda

L'industriale dott. Duilio Bruseschi accetterebbe la carica di commissario della Triestina, con pieni poteri, qualora l'assemblea che si svolge questa sera lo eleggesse con largo suffragio. Informato della dolorosa impressione suscitata negli ambienti dalla notizia della decisione di ritirare la propria candidatura, Bruseschi ha detto che a sua volta gli è dispiaciuto d'essere stato costretto dalle circostanze a ritirarsi: «Ammetto — egli avrebbe dichiarato — che l'impresa alla quale mi accingevo, benchè molto onerosa e impegnativa, aveva finito per appassionarmi».

Alla domanda su quale sarebbe il suo atteggiamento di fronte a una eventuale spontanea elezione da parte dell'assemblea, il dott. Bruseschi avrebbe detto: «In questo caso non potrei rifiutare». All'interpellante, Bruseschi avrebbe precisato che dovrebbe trattarsi di un'elezione a larga maggioranza e per la carica di plenipotenziario. Egli terrebbe fede all'impegno di riconvocare l'assemblea dentro un mese, dopo l'acquisto di qualche giuocatore indispensabile; nel frattempo raccoglierebbe intorno a sè un gruppo di persone da proporre all'assemblea quali componenti il Consiglio direttivo. A queste condizioni, il dott. Bruseschi accetterebbe l'investitura.

Queste che abbiamo riferito sarebbero le dichiarazioni fatte da Duilio Bruseschi a persona che lo avrebbe incontrato a Milano, dove l'industriale si trovava ieri. L'informazione è da considerarsi attendibile perchè, come è noto, il fatto che ha deciso Bruseschi a ritirare la propria candidatura è consistito nel dubbio che l'assemblea approvasse la sua elezione. Tale dubbio è stato espresso dal portavoce del Comitato di reggenza, ma logicamente cadrebbe ogni obiezione di fronte alla volontà dell'assemblea, se questa si esprimesse con un voto convincente.

L'assemblea dell'U. S. Triestina che, per l'evoluzione della situazione, si sentirà investita di eccezionale responsabilità, è fissata per oggi alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione.

In attesa del Monza

Piena serenità dei rosso alabardati

La giornata di ieri ha visto gli alabardati impegnati su due fronti in sede di preparazione, in vista della quarta gara interna, che vedrà al «Valmaura» l'undici lombardo del Simmenthal. Nella mattinata l'allenatore Trevisan ha portato gli uomini disponibili — le riserve erano impegnate nella partita di Vicenza — a fare una breve passeggiata, mentre nel pomeriggio il raduno si è svolto sul campo di San Sabba.

Il lavoro svolto non è stato eccessivamente pesante e tutto l'allenamento pomeridiano si è sviluppato secondo un programma leggero: esercizi fisici, palleggi ed al termine della seduta quattro... pedate in famiglia, tanto per non perdere la dimestichezza col pallone. Sulla trasversale di centro campo gli uomini a disposizione di Trevisan si sono schierati in due formazioni ridotte di sei contro sei. La sgambettata, durata una ventina di minuti, ha messo in risalto le buone condizioni fisiche degli atleti.

Unico neo della preparazione è costituito dalla defezione di Varglien che, essendo leggermente indisposto, non ha preso parte all'odierna preparazione. La presenza di Varglien in campo per domenica viene comunque assicurata sin da oggi, posto che la sua assenza ha avuto più che altro carattere prudenziale.

Per quanto riguarda la formazione che verrà schierata contro il Simmenthal, Trevisan non ha voluto ancora sbottonarsi. Egli evidentemente non ha fretta e soltanto quando apprenderà la relazione dell'allenatore in seconda Petagna, che ha accompagnato le riserve a Vicenza, farà la sua scelta. Ha davanti a sè ancora tre giorni e quindi potrà studiare i piani con calma. Nella partita a Vicenza erano impegnati, tra l'altro, Degrassi, Secchi, Attili e Fortunato, tutti uomini che all'occorrenza potrebbero servire per integrare e completare lo schieramento di domenica.

Di positivo c'è soltanto per il momento che Trevisan non ha voluto forzare l'andatura questa settimana, scartando tra l'altro l'abituale partitella a due porte del mercoledì. L'allenatore alabardato è poi notevolmente favorito dalle eccellenti condizioni fisiche dei giuocatori, salvo la piccola eccezione di Varglien, che comunque, come detto, non desta allarmi.

Il Simmenthal a Trieste adotterà il «catenaccio»

Monza, 21

Aria di mestizia nell'ambiente del Simmenthal dopo la batosta di domenica scorsa e non conta pensare che il prossimo turno sarà giuocato sulle rive dell'Adriatico contro una Triestina dal tono dimesso. Si teme anzi che la reazione degli alabardati possa scaricarsi sulla fragile navicella biancorossa giù col morale e soprattutto a terra per quanto riguarda la possibilità tecnica di esprimere un minimo di giuoco accettabile.

E' intanto proseguita la preparazione: anticipando la partitina infrasettimanale in mattinata per dar modo ai giuocatori di assistere nel pomeriggio alla ripresa televisiva di Germania-Olanda, l'allenatore Kossovel ha schierato contro i rincalzi questa formazione: Covacich; Copreni, Grassi; Adorni, Tellini, Frascoli; Mattavelli, Dalio, Carminati, Gagliardi e Maestri. Tre o quattro reti di buona fattura ma l'inserimento di mediani in prima linea fa pensare che a Trieste rientrerà Tellini al centro delle mediana e resterà escluso l'incerto Fraschini con conseguente impiego di Adorni quale battitore libero davanti a Breviglieri. Si ricorre così al «catenaccio» e se anche noi riteniamo che tale tattica, una volta fatta per bene, sia ancora una delle migliori per ottenere risultati positivi, l'esperimento non può che lasciar perplessi. Sta bene che Valmaura finora è stata prodiga di punti con tutti, ma così ci sembra che sia più facile rischiare una brutta figura senza la contropartita del tornaconto in classifica.

A. P.

Schede speciali per piccoli sistemi

Roma, 21

In occasione del nono concorso totocalcio del 1.o novembre prossimo, in tutte le ricevitorie saranno a disposizione dei pronosticatori le nuove schede speciali per piccoli sistemi non solo da 3 varianti doppie (otto colonne), ma anche a quattro varianti doppie, pari a sedici colonne.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Sedan è tornato a splendere nel «Jockey Club» a San Siro

Suoi degni rivali Exar e Feria - Non così Mi Carina - «Oriundi» che si fanno onore - Dalla scorrettezza di Bottoni al successo di Ozzano

Gran ritorno del quattro anni Sedan nel «Jockey Club», la importantissima corsa milanese dotata di venti milioni di premi, che domenica ha chiamato a raccolta cavalli di grido fra i quali si notavano i [illegible] Mi Carina (che correva per una scuderia americana), [illegible] e Buisson d'Argent. Sedan, che dopo [illegible] del[illegible] sta[illegible] secondo [illegible] un [illegible] Fiamma [illegible] domi[illegible]nare un campo numeroso e ben assortito, dove, accanto ai purosangue ospiti, erano scesi in pista Exar e Feria ovverossia i migliori «tre anni» sui quali attualmente può contare il nostro allevamento. Exar e Feria non hanno tradito le aspettative, e sono stati i grandi protagonisti della corsa; soltanto un Sedan in grande giornata ha potuto sconfiggere i due bravi puledri.

Con un arrivo vigoroso il figlio di Prince Bio e Staffa, riusciva a far valere il suo spunto temibile e la sua classe genuina, ed Exar e Feria dovevano arrendersi. La maggiore esperienza del campione della generazione 1955, aveva ragione sui più giovani ma non per questo meno bravi Exar e Feria. A questi «tre anni» va attribuito se non altro il grande merito di essere riusciti a precedere Mi Carina che nell'«Arc de Triomphe» aveva conquistato un significativo quarto posto, terminando vicinissima al vincitore Saint Crespin. Quindi il Gran Premio del «Jockey Club» si è concluso con un grande trionfo per i colori di casa nostra. Il grande ritorno di Sedan e le magnifiche conferme di Exar e Feria sono dei motivi che non possono che inorgoglire l'allevamento italiano, che da questi tre grandi campioni, in seguito non potrà avere che delle belle soddisfazioni.

Un'altra conferma (se ve ne era bisogno), è venuta dal «tre anni» Giusto nel napoletano Premio Capodimonte, che vedeva di scena una dozzina di puledri di valore. Il campione di Martelli, volato subito al comando, non è stato più raggiunto dagli avversari dei quali il solo Murier avrebbe potuto dire qualcosa, se non fosse stato messo in condizione di non nuocere da una stretta (si dice involontaria) subita sull'ultima curva. Infatti Muriar, che aveva corso al risparmio, al momento in cui cercava di produrre il suo allungo si trovava ridosso prima Adios e poi Alanno che gli impedivano di poter progredire verso il fuggitivo Giusto. Murier è stato sfortunato, ma ha dimostrato sintomi di ripresa, segno che il figlio di Reyland e Leola Hanover sta riaffacciandosi nuovamente alla ribalta, che negli ultimi tempi aveva abbandonato piuttosto dimessamente. Giusto è stato ancora una volta positivo e la sua ennesima vittoria lo consacra definitivamente campione della generazione. Resta da guardare a chi sono andate le altre due piazze, e vediamo con piacere che ad accaparrarsele sono stati due... oriundi di Montebello, Zanchetta e Tek, come sempre molto bravi, la femmina superiore, aggiungeremo, ad ogni più rosea aspettativa.

Gran confronto fra Erro, Nievo e Alki nel Premio Due Torri, disputato all'Arcoveggio. Il «quattro anni» Erro godeva del favore del pronostico, ma il «mangelliano» ritardatosi troppo in partenza, non era che quarto all'arrivo. La corsa è vissuta su un vibrante dialogo fra Alki e Nievo dominatori incontrastati dal principio alla fine. E' stato Alki il più lesto nella fase iniziale, e subito Nievo lo accostava per attaccarlo vivacemente. Ma il cavallo di Baroncini si difendeva tenacemente, e per un momento Nievo desisteva. Però l'«ammiraglio» Bottoni riportava con slancio il suo allievo all'attacco di Alki nella dirittura d'arrivo, e dopo dura lotta passava di forza proprio in prossimità del traguardo. Erro pur inseguendo con lena non poteva essere che quarto preceduto anche dal tenace Oviedo. L'incidente iniziale che doveva costare un probabile successo ad Erro, sembra sia dovuto ad una pericolosa stretta che l'allievo di Casoli subiva da parte di Nievo; Ugo Bottoni veniva in tal modo severamente punito dalla giuria.

A Montebello, nella Totip Premio delle Onde, Ozzano, il cavallo dallo spunto d'oro si prendeva una chiara rivincita sul coetaneo Zodiaco, dal quale era stato sconfitto la domenica prima. Ozzano abilmente condotto da Pedrazzani, emergeva nella parte finale della corsa, piazzando il suo terribile «rush» che gli permetteva di vincere con buon margine. Cantastorie, rivisto con piacere in ordine, occupava all'arrivo il posto d'onore, mentre Zodiaco che aveva corso al largo esaurendosi in un serrato duello con Pervinca, era terzo avendo rotto nella dirittura d'arrivo, quando ormai era in testa. Sfortunato è stato invece Rombo che avrebbe potuto conquistare la piazza d'onore, senza una fortuita collisione con Pervinca negli ultimi metri.

Ger.

In viaggio entrambe le squadre della Stock

Dopo la convincente prova sostenuta contro il Simmenthal domenica scorsa, la Pallacanestro Stock si accinge a disputare un'altra partita impegnativa, in trasferta questa volta, affrontando a Bologna l'Oransoda Virtus. La squadra biancoceleste ha fissato per questa sera a Montebello un allenamento a porte chiuse con l'Udinese, che parteciperà anche quest'anno al campionato di Serie A. Nulla è stato deciso ancora circa la formazione ma, considerata anche la scarsa disponibilità di quadri (il solo Magrini praticamente è utilizzabile... ma non utilizzato) non sono previste varianti.

La squadra femminile incomincia domenica il campionato di Serie A con una partita in trasferta. Lascerà la nostra città sabato pomeriggio alle 15, con nove giocatrici. Non sarà fra le partenti Marisa Magris, la quale per il momento ha dichiarato di non pensare a riprendere l'attività, interrotta dopo il torneo di Udine. La Stock come è noto sarà di scena a Torino, contro il Talmone Autonomi.

Quattro pratesi

Ancora s'arricchisce la corsa della «Vittoria»

La 18.ma edizione del «Trofeo della Vittoria», organizzato dalla Ciclistica «Coppi-Hausbrandt» col patrocinio del nostro Giornale, sta avviandosi a un successo non inferiore a quello conseguito negli anni precedenti. Ad arricchire la già cospicua dotazione dei premi, oltre al tradizionale Trofeo, sono venute sei Coppe mentre, oltre ai premi individuali stabiliti dalla tabella UVI, saranno in palio tre medaglie d'oro offerte da Mario Piazza, Giorgio Jegher e dalla oreficeria Marcuzzi. La Coppa d'argento donata dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi verrà assegnata alla società alla quale appartiene il primo arrivato.

Continuano intanto a pervenire alla società organizzatrice le iscrizioni. Dopo la Ciclisti Padovani con Zanchetta Boggian, Fontana, Farinea e Darè, è venuto il turno della Società ciclistica Pratese che manda quattro dilettanti di ottima quotazione. Si tratta di Carlo Fabbri, Piero Santini, Mario Goti e Vittorio Vignolini. La Ciclistica «Visintin» di Fogliano sarà presente con Giancarlo Zorzi e Giuseppe Scabet.

Gaetano Sarazin, il vincitore del Trofeo della Vittoria dello scorso anno, è giunto ieri a Trieste da Torino dove attualmente risiede e dove ha svolto quest'anno tutta la sua attività. Gli abbiamo chiesto se ha l'intenzione di fare il bis. «Magari, ci ha detto il sempre sorridente biondino, vengo da una stagione particolarmente intensa e non molto fortunata anche se le soddisfazioni non mi sono mancate. Resta pacifico — ha concluso Sarazin — che farò del mio meglio per non deludere i miei sostenitori, i quali non devono dimenticare che si tratta di una corsa che è già difficile da vincere una volta sola. Figuriamoci poi due».

Oggi Sarazin, unitamente agli altri dilettanti triestini che partecipano alla gara effettuerà un ultimo allenamento sul percorso, osservando particolarmente il tratto finale che è diverso da quello dello scorso anno.

AL PRATER VENTOTTOMILA SPETTATORI

Svogliata la Sampdoria è piegata dall'«Austria» (2-1)

Vienna, 21

L'incontro amichevole di calcio tra l'Austria di Vienna e la Sampdoria di Genova, disputatosi questa sera al «Prater» di Vienna, presenti 28.000 spettatori, si è concluso con la vittoria dell'Austria per 2-1 (1-0).

Le formazioni: AUSTRIA: Gartner; Fischer (Medveth), Swoboda; Riegler, Stotz, Loeser; Lindner, Wagner, Nemec, Fiala, Schleger. SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Marocchi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni. ARBITRO: [illegible] (della Carinzia). RETI: Nemec al 31' del primo tempo; Schleger al 18' del secondo tempo, Skoglund al 20'.

Ambedue le squadre hanno giocato un calcio scialbo e privo di mordente e di entusiasmo. La mezzala destra della Samp, Marocchi, si è lasciato sfuggire il centravanti austriaco Nemec, il quale è riuscito a scartare i due terzini e a segnare la prima rete al 31'.

Il capitano della Samp, Ocwirk, ha abbandonato sovente la sua posizione di mezzala destra per passare [illegible] palla alla prima linea da una posizione strategica, ma nessuno di questi passaggi è stato coronato da successo.

Milani è stato il migliore in campo italiano. Egli ha permesso alla mezzala sinistra Skoglund di realizzare la sola rete italiana al 20' della ripresa, cioè due minuti dopo che l'ala sinistra del Wien, Schleger, aveva segnato la seconda rete per la sua squadra.

Campionati giovanili di calcio a Trieste

Orari e campi delle gare di domenica prossima. Campionato «juniores»: Libertas Opicina-Istria, campo Militare Opicina ore 10.30; Ponziana-Triestina A, campo Ponziana ore 13; Acegat-Libertas, campo S. Giovanni ore 15.30; Edera-Cremcaffè, campo S. Giovanni ore 12.10; Triestina B-S. Anna, campo Guardiella ore 10.50; Fortitudo-Muggesana, campo di Muggia ore 9.30; S. Giovanni-Crda, campo S. Giovanni ore 8.30. Campionato «allievi»: Triestina Merlak-Libertas, campo Guardiella ore 9.40; Ponziana Ritossa-Edera, campo Ponziana ore 10.30; Urano Topi-S. Giovanni, campo Guardiella ore 8.30; Acegat-Ponziana, campo S. Giov. ore 14.

Risultati di domenica scorsa. Campionato «juniores»: Libertas-Libertas Opicina 1-0; Istria-Edera 1-1; Ponziana-Avegat 1-1; Cremcaffè-Triestina A 0-2; Triestina B-Esperia 0-1; S. Anna-Urano 1-3; S. Giovanni-Fortitudo 3-2; Crda-Muggesana 0-0. Classifica: Girone A: Triestina A e Libertas p. 6; Ponziana e Edera p. 4; Acegat p. 2; Istria e Cremcaffè p. 1; Libertas Opicina p. 0. Girone B: Crda e Muggesana p. 5; San Giovanni e Esperia p. 4; Triestina B, Fortitudo e Urano p. 2; Sant'Anna p. 0.

Campionato «allievi»: Urano pulcini-Ponz. Ritossa 0-3; Esperia-Triest. Merlak 1-8; Libertas-Edera 1-2; Triest. Grezar-Ponziana 5-0; S. Giovanni-Acegat 1-1. Classifica: Girone A: Edera e Ponz. Ritossa p. 4; Triest. Merlak e Urano pulc. p. 2; Esperia e Libertas p. 0. Girone B: Triest. Grezar p. 4; San Giovanni p. 3; Acegat p. 1; Ponziana e Urano Topi p. 0.

Comunicato della Figc Friuli-Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante regionale Venezia Giulia-Friuli della Figc:

Società. Multa di lire 1.000 per ritardo: Azzanese. Ammonizione, per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Sandanielese (campo avverso), Sacilese, Sangiorgina.

Giuocatori espulsi. Squalifica fino al 31.12.1959, per proteste, comportamento gravemente scorretto e minaccioso verso lo arbitro, violenze ai danni di giuocatori avversari, punizione aggravata in conseguenza della qualifica di capitano: Petiziol Giuliano (Tisana). Squalifica per una giornata, a) per reciproche vie di fatto: Drioli Bruno (Libertas) e Furlan Francesco (Ronchi); b) per reazione: Micheluz Flavio (Maniago). Ammonizione, a) per proteste: Venerus Arturo (Sorci Bianchi), Sabot Gianfranco (Manzanese); b) per scorrettezze: Orzan Claudio (Mossa).

Giuocatori non espulsi. Ammonizione, a) per proteste: Gini Corrado (Azzanese), Bonetti Lucio (Cremcaffè), Costalunga Gianni (Sorci Bianchi), Delise Dario (Romans), Brescia Giorgio (Mariano), Drioli Bruno (Libertas), Cilento Roberto (Tisana), Ciprian Umberto (Tisana); b) per scorrettezze: Piaia Ugo (Sorci Bianchi), Visintin Giulio (Itala), Zorzin Umberto (Amoco); c) per comportamento scorretto verso l'arbitro: Rossi Gianluigi (Libertas).

Allenatori. Squalifica fino al 31.10.1959, per comportamento scorretto verso i giuocatori avversari: Borghes Alberto (Torriana).

La Nazionale di hockey

De Franceschi del Marzotto sostituirà Prinz?

L'allenatore della Nazionale di hockey su pista Emilio Bertuzzi ha convocato d'urgenza il centro del Marzotto De Franceschi per l'allenamento degli azzurrabili, che si svolgerà a Modena sabato e domenica prossimi in vista della Coppa Latina, in programma a metà novembre a Lisbona. La chiamata di De Franceschi, che si vede prescelto per la prima volta a un tale impegnativo collaudo, è in relazione alla eventualità che l'alabardato Prinz non sia in grado di poter essere disponibile per la trasferta iberica. De Franceschi, nel recente campionato, si è messo in buona luce, risultando uno dei migliori giuocatori nel difficile ruolo di centro.

Si apprende inoltre che la squadra italiana disputerà in occasione della Coppa Latina due incontri amichevoli, uno a Lisbona contro il Portogallo e uno a Barcellona contro la Spagna nel viaggio di ritorno. La trasferta della comitiva avverrà in aereo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA ATTESA DECISIONE DEL PRESIDENTE AMERICANO

EISENHOWER RIORGANIZZA I PROGRAMMI SPAZIALI U. S. A.

Wernher von Braun e gli altri scienziati dell'Esercito saranno sottomessi al controllo dell'agenzia civile NASA - Necessaria l'approvazione del Congresso

Washington, 21

Al Dipartimento della Difesa viene annunciato oggi che il Presidente Eisenhower ha deciso di trasferire il gruppo di scienziati spaziali dell'Esercito diretti da Werner von Braum sotto il controllo dell'Amministrazione nazionale civile per la Aeronautica e lo Spazio (Nasa: «National Aeronautics and Space Agency»).

La decisione deve essere approvata dal Congresso, e lo stesso Presidente ha annunciato che chiederà al Congresso tale approvazione, «per servire i migliori interessi del Paese». Il progetto, che prevede il controllo da parte della Nasa del Centro per i missili balistici dell'Esercito diretto da Von Braun verrà presentato al Congresso in gennaio; verranno però iniziati immediatamente tutti i passi e le procedure inerenti a tale trasferimento. Alla domanda se la decisione del Presidente significasse l'allontanamento dell'Esercito dal campo degli esperimenti spaziali, il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca Hagerty ha risposto affermativamente.

L'annuncio è stato diramato da Augusta poco dopo che il Presidente Eisenhower era giunto in questa città.

Prima di lasciare Washington il Presidente Eisenhower aveva discusso per più di una ora il programma federale di progetti spaziali e di missili con i suoi principali consiglieri tra cui il capo della Nasa, Keith Glennan, e il Segretario alla Difesa Neil McElroy.

Il Presidente Eisenhower ha reso noto che, nel quadro del trasferimento, lo sviluppo di tutti i veicoli spaziali sarà attuato sotto l'egida della Nasa. Hagerty ha confermato che con ciò si intende riferirsi all'ampia gamma di veicoli spaziali in corso di progettazione o di realizzazione tra cui il programma «Saturno» che prevede la messa a punto, entro il 1962, di un razzo molto volte più potente degli attuali razzi sovietici. Il programma «Saturno» continuerà ad essere affidato al Centro di Huntsville che, come si è detto, lavorerà sotto l'egida della Nasa.

Hagerty, il quale ha assistito alla riunione alla Casa Bianca, ha dichiarato che l'annunciato ritiro del gen. Medaris, comandante del Centro missili dello Esercito, non è stato discusso. Essendogli stato chiesto se il futuro di Von Braun sia stato discusso Hagerty ha detto di ritenere che a questa domanda risponda l'annunciata decisione del Presidente di trasferire l'intero gruppo Von Braun alla Nasa che è un organismo civile. Nell'annunciare, Eisenhower, è detto tra l'altro: «Il contemplato trasferimento fornisce a loro nuove opportunità di contribuire direttamente con le loro speciali capacità alla espansione del programma spaziale civile».

Il direttore amministrativo di Huntsville, il gen. John Medaris, scontento da molto tempo delle indecisioni e della lentezza del programma spaziale americano, aveva fatto sapere fin da ieri che si sarebbe congedato dal gennaio prossimo. La notizia del trasferimento del centro di Huntsville alla Nasa ha provocato una certa delusione negli ambienti dell'esercito nei quali si pensa tuttavia che Von Braun non priverà della sua collaborazione il nuovo organismo nel quale sarà chiamato a prestare la sua opera insieme con un centinaio di altri scienziati di origine tedesca.

Si apprende intanto che il grande giornale indipendente di Amburgo «Die Welt», nel suo editoriale commenta la notizia delle dimissioni del generale Medaris da capo dei servizi di ricerche balistiche dell'esercito americano.

Il giornale scrive: «Se il generale Medaris fa sul serio anche tutta l'attività missilistica di Wernher von Braun è destinata a precipitare nel nulla. Medaris e Braun lavorano d'accordo, come d'accordo lavorano Braun e i suoi 130 collaboratori di Peenemuende. Essi stanno per raggiungere lo scopo che si sono prefissi, che è quello di lanciare un uomo negli spazi siderali prima dei sovietici. Nei loro laboratori il missile «Saturno» in preparazione è l'unico progetto che possa ancora impressionare i sovietici. Noi vorremmo sperare che le dimissioni di Medaris siano un minaccia tattica. Se egli lascia la sua giubba, scioglie la sua «équipe» e manda in aria il progetto «Saturno» allora, buona notte America».

Il gesto De Gaulle

UN DURO COLPO per la politica inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

La decisione del generale De Gaulle di non accettare una conferenza al vertice con i sovietici che sia tenuta prima della primavera del prossimo anno, è considerata dal Governo britannico un duro colpo alla sua politica. Negli ambienti vicini al Governo non si nasconde imbarazzo e irritazione.

L'imbarazzo è dovuto al fatto che gli inglesi avevano puntato sulla conferenza al vertice, da tenere al più presto, come il mezzo migliore per affermare la loro politica di mediazione internazionale. Gli inglesi ritengono che alla conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra si fosse difatti già arrivati molto vicino a un accordo temporaneo per Berlino.

L'irritazione è provocata dal fallimento dei tentativi fatti negli ultimi giorni per persuadere De Gaulle — di cui si conoscevano già le intenzioni — a cambiare idea. Un giornale molto vicino al Governo scrive che non si dà una interpretazione esagerata della decisione del Capo dello Stato francese quando si dice che egli vuole esercitare una dittatura sul tempo, il luogo e le condizioni della conferenza al vertice.

Si dice a Londra che Macmillan si trova adesso senza una immediata politica estera di ricambio. Il proposito inglese era di sfruttare i risultati psicologici sorti fra Eisenhower e Kruscev a Camp David per aprire un nuovo capitolo dei rapporti fra Occidente e il mondo sovietico. Infatti da molto tempo Macmillan sostiene che l'incontro al vertice deve essere soltanto il primo di una serie. Più recentemente, al Foreign Office è stata sviluppata la teoria che occorra poi trasformare la sede degli incontri in una sorta di concerto delle grandi potenze, in un meccanismo di consultazione permanente che dovrebbe praticamente sostituire, come regolatore della situazione internazionale, il Consiglio di sicurezza dell'Onu. Si giudica, infatti, che il Consiglio di sicurezza abbia dimostrato, per la sua debolezza procedurale, in particolare per la possibilità dell'esercizio del diritto di «veto», di essere un mezzo non sempre adatto ai fini che si vogliono raggiungere.

Il Foreign Office non ha voluto fare nessun commento alle dichiarazioni di De Gaulle.

Ferruccio Troiani

Un nuovo complotto sventato da Castro

L'Avana, 21

Un nuovo complotto contro il Governo rivoluzionario di Fidel Castro è stato scoperto oggi nella città di Camaguey. Lo stesso Fidel Castro è partito alla volta di questa città in aereo per fronteggiare la situazione.

Camaguey è a circa 550 chilometri a Est dell'Avana ed è capitale della provincia omonima. Il leader della sommossa è stato identificato nel maggiore Hubert Matos, comandante della guarnigione militare di Camaguey. La stazione radio «Radio Reloj» ha annunciato che Fidel Castro è giunto a Camaguey «per schiacciare un colpo di stato ordito dal maggiore Hubert Matos, comandante della guarnigione militare di quella città».

Il maggiore Matos, comandante militare della Provincia di Camaguey, è stato posto agli arresti sotto l'accusa di alto tradimento, in particolare per avere cercato di «sabotare» la attuazione delle leggi di riforma agraria preparate dal Governo.

SONO TUTTE MORTE le cinque gemelle del Texas

San Antonio, 21

L'ultima in vita delle gemelle di San Antonio è morta alle 6.40 di stamane. Era la quarta delle cinque nate ieri, con anticipo di tre mesi sul termine della gravidanza, alla signora Hannan, moglie di un tenente d'aviazione.

LA CORTE SUPREMA HA ACCOLTO LA RICHIESTA DI SOSPENDERE L'ESECUZIONE

Ancora una volta Chessman si salva dalla camera a gas

I suoi difensori avranno tempo sino al 3 novembre per presentare i motivi d'appello: ciò significa in pratica che per almeno altri due anni il condannato è salvo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 21

Almeno temporaneamente, Caryl Chessman ha vinto la sua più che decennale battaglia: la Corte Suprema, esaminando il settimo ricorso del delinquente-scrittore, ha oggi acconsentito a sospendere l'esecuzione di Chessman, che doveva aver luogo dopodomani. Al condannato è stato dato tempo fino al 3 novembre per presentare i motivi di appello. Il nuovo ricorso di Chessman sarà il suo decimo tentativo di ottenere una riforma della sentenza; quanto allo stay of execution, cioè allo ordine di sospensione dell'esecuzione capitale, oggi votato dalla Corte Suprema in seduta plenaria, esso, come si è detto, è il settimo.

La convocazione della Corte in riunione plenaria è stata decisa su istanza del giudice William Douglas, il quale aveva ricevuto dall'avvocato di Chessman, George T. Davis, la richiesta prevista dalla legge perchè la Corte decidesse sulla sospensione dell'esecuzione. Dei nove membri del supremo consesso della magistratura americana uno solo era assente: Early Warren, ex Governatore della California. La decisione odierna non entra nel merito della condanna di Chessman: essa si limita a stabilire che il condannato ha diritto a formulare motivi di appello. In verità, l'avvocato Davis, quando venerdì scorso promosse la sua richiesta al giudice Douglas (nello stesso giorno il Governatore della California, Brown, redigeva il testo negativo alla richiesta della grazia, poi reso pubblico lunedì), aveva già presentato i motivi di appello, in un voluminoso incarto di complessive 243 pagine. Oggi Davis ha però fatto presente che desidera «rivedere l'esposto sui motivi», e ha chiesto a questo scopo che la data limite per presentare gli estremi su cui appellare sia spostata dal 3 al 18 novembre. Questa richiesta è stata respinta.

Sarà nuovamente la Corte Suprema a riunirsi, dopo la consegna dei motivi di appello, per esaminarli: in questo secondo esame, si deciderà se Caryl Chessman debba o meno ottenere una revisione del processo in cui fu condannato a morte per «rapimento» (e non per la violenza carnale, come comunemente si è detto). Nel fatto, il processo concluso con la condanna a morte, non risultò una prova certa dell'avvenuta violenza, bensì le prove del rapimento e di tentata violenza. Il tentativo di violenza carnale non è però punito con la condanna a morte nella California. La sentenza di condanna, in effetti, fa riferimento al solo reato di rapimento, passibile di morte a norma della famosa «legge del piccolo Lindbergh». Sulla base dei motivi d'appello che i difensori avanzeranno, oltre alla decisione della Corte Suprema potrà aversi anche un nuovo intervento dello Stato della California, il quale è autorizzato a «opporsi» a che la Corte Suprema torni a considerare il caso.

Anche il nuovo raduno della Corte Suprema vedrà otto anzichè nove membri: Warren rinnoverà la sua assenza, in quanto essa è motivata da «considerazioni personali di delicatezza»; come ex Governatore dello Stato che condannò Chessman, egli potrebbe essere sospettato di faziosità, pro o contro il condannato.

I motivi di appello saranno, presumibilmente, quelli noti, su cui Chessman da undici anni impernia la sua difesa: non essere egli stato «il bandito della luce rossa». Chessman ammise i reati di furto e rapina contestatigli (complessivamente dovette rispondere di 17 capi d'accusa: otto furti, quattro di rapimenti di donne, due di perversioni sessuali, uno di tentato furto, uno di tentata violenza carnale, uno di furto d'auto), ma negò i reati sessuali. Sul terreno tecnico, Chessman sostiene che il suo processo fu viziato, specie poichè il cancelliere che redasse i verbali in aula morì dopo aver steso il testo stenografico, che fu poi «interpretato» da un altro cancelliere. Pur avendo ottenuto sette rinvii della data dell'esecuzione, Chessman non ottenne mai un rifacimento del processo.

Ecco le date delle sette precedenti petizioni di Chessman dinanzi alla Corte Suprema:

31 luglio 1950: chiesto il rifacimento del processo per la suaccennata questione del cancelliere. Petizione respinta il 9 ottobre 1950.

2 aprile 1951: petizione analoga alla precedente, respinta il 14 maggio 1951.

20 febbraio 1952: petizione per una revisione processuale, negata con due distinte decisioni, il 31 marzo 1952 e il 28 aprile 1952.

9 novembre 1953: petizione per un nuovo processo, adducendo oltre ai motivi precedenti la «faziosità del giudice» al primo processo: respinta il 4 dicembre 1953 e nuovamente il 1 febbraio 1954.

14 agosto 1954: petizione per un nuovo processo, con l'aggiunta agli elementi precedenti del fatto che il cancelliere sostitutivo avrebbe «fraudolentemente modificato la trascrizione degli stenoscritti». Respinta il 25 ottobre 1954.

30 giugno 1955: petizione analoga alla precedente, accettata il 17 ottobre 1955 con rinvio a una Corte distrettuale che decidesse se «vi era stata frode nella preparazione dei testi del cancelliere» al primo processo (la Corte decise in senso negativo).

9 febbraio 1957: petizione puntualizzata sul fatto che Chessman non aveva potuto assistere (di persona o tramite un legale) ai procedimenti che portarono alla stesura della trascrizione stenografica finale. Accettata il 10 giugno 1957, ma posta poi nel nulla dalla decisione di una Corte locale.

Tuttora la Corte Suprema ha all'esame un diverso appello per Chessman. E' quello presentato dall'avvocato John Thorne, che difende l'agente letterario Joseph Longstreth, responsabile di avere «creato impedimento alla giustizia» contribuendo a far uscire dal carcere di San Quentin i libri scritti dal Chessman. L'appello chiede un rinvio dell'esecuzione di Chessman perchè egli possa testimoniare al processo contro Longstreth.

La notizia dell'accoglimento del nuovo appello di Chessman è stata immediatamente comunicata all'interessato, nel carcere di San Quentin. Il condannato ha risposto con una parola sola («thanks», grazie) quando il sergente T. C. Gilbert gli ha portato l'annuncio del rinvio. Chessman, ha riferito Gilbert, non ha dimostrato emozione o sorpresa. Quando l'annuncio gli è giunto, mancavano esattamente cinquanta ore a quella fissata per l'esecuzione. L'avvocatessa Rosalie Asher, che cura il caso Chessman a San Quentin, ha detto: «Una grossa notizia. Eravamo però molto fiduciosi nella decisione della Corte Suprema».

Prima di aver notizia del nuovo rinvio, Chessman aveva chiesto di essere cremato dopo l'esecuzione, e che le sue ceneri fossero disperse al vento. Il primo desiderio poteva venire esaudito: il secondo no, poichè la legge della California vieta la dispersione delle ceneri.

Agli effetti pratici, l'odierna decisione della Corte significa per Chessman un minimo di ancora due anni di vita, anche nel caso che la Corte Suprema rifiutasse, nel successivo esame, di accordare al condannato un nuovo processo. Infatti, il 3 novembre, i legali di Chessman presenteranno i motivi di appello. La Corte Suprema impiegherà circa un anno per pronunciarsi. Se la decisione fosse negativa, un altro anno trascorrerebbe prima che si giungesse alla fissazione della nuova data dell'esecuzione. In caso di decisione positiva (cioè di accettazione del principio della revisione del processo) Chessman potrebbe contare su almeno tre anni di vita anche nel caso che il processo lo ricondannasse.

Nel giro di questi anni, è probabile che una diversa soluzione del caso Chessman sia trovata. Si pensi, tra l'altro, che il Governatore Brown, nel negare la clemenza, disse che «nei casi, come quello attuale, in cui il condannato abbia precedenti penali, la grazia non può essere concessa senza un previo parere favorevole della Corte Suprema, che «raccomandi» in tal senso». La Corte Suprema non ha per ora «raccomandato» nulla, ma è chiaro che già la nuova decisione di rinvio sottintende un minimo di «favore» nei confronti dell'imputato.

Interrogato dai giornalisti, Caryl Chessman ha detto che la sua prima reazione alla notizia che la condanna era stata rinviata è stato un senso di paralisi. «Per un minuto, ha detto il Chessman, sono rimasto immobile, senza provare alcun sentimento. Poi ho cominciato a rendermi conto che la mia situazione si era, almeno temporaneamente, risolta, e che venerdì non sarei entrato nella camera a gas. Prima che la notizia mi fosse comunicata non avevo ancora perduto le speranze. In tanti anni di lotta contro la morte ho imparato che fino all'ultimo minuto non c'è ragione per scoraggiarsi».

Ha detto il detenuto che la notizia gli è stata comunicata da Lawrence Wade, un carcerato con il quale alcune settimane fa ebbe una violenta disputa: «Wade mi ha abbracciato e mi ha stretto la mano», ha dichiarato Chessman, sembrava più contento di me. Anche gli altri ospiti della prigione sembravano lieti della decisione delle autorità. Dalle celle vicine alla mia li sentivo gridare il mio nome con entusiasmo. In fondo, la loro contentezza è comprensibile: il fatto che qualcuno di noi riesca a sfuggire alla morte incoraggia coloro che sono condannati alla pena capitale».

Ai giornalisti che lo interrogavano, Chessman è apparso contento e sollevato. Il detenuto scrittore ha voluto stringere la mano a tutti e ha parlato in francese ai giornalisti francesi, in italiano ai giornalisti italiani, e in spagnolo con il rappresentante di un grosso giornale sudamericano, espressamente inviato a San Quentin per intervistarlo. Ha detto Chessman che la sospensione della condanna non ha minimamente modificato la sua opinione sull'iniziativa dell'avvocato Davis che, come è noto, presentò al Governatore Brown la domanda di grazia. «L'iniziativa era sbagliata. La domanda di grazia implica il concetto di colpevolezza. Invece io sono innocente».

Chessman ha detto che intende chiedere la revisione del processo e una eventuale riabilitazione. Richiesto di una opinione sulle voci secondo le quali un giovane americano avrebbe confessato a uno studente italiano di essere il «bandito dalla luce rossa», Chessman ha detto: «Ho scarse informazioni a questo riguardo. Finchè non saprò qualche cosa di più preferisco non fare alcun commento».

U. P. I.

MENTRE SI ESEGUIVANO LAVORI DI RIPARAZIONE

CROLLA UN PAVIMENTO IN UNO STABILE A VERONA

Due operai ricoverati all'ospedale seriamente feriti

Verona, 21

Un appartamento è crollato a metà circa della centrale via XX Settembre nel primo pomeriggio: si sono avuti alcuni feriti fra gli operai che erano al lavoro nell'edificio, per eseguire la sostituzione dei pavimenti. Lo stabile ove si è verificato il crollo ha tre piani. Alcuni muratori erano al lavoro nell'appartamento al secondo piano, quando, improvvisamente, è crollato il soffitto sovrastante che, nella caduta, ha sfondato i due piani inferiori.

Nel crollo sono stati travolti quattro muratori, due dei quali sono ora ricoverati all'Ospedale civile: Lorenzo Preto, di 45 anni, con frattura della spalla sinistra e sospetta frattura della colonna vertebrale, per il quale i medici hanno pronunciato prognosi di guarigione in 80 giorni, Francesco Bonizzato, di 26 anni, con frattura della gamba sinistra e prognosi di 40 giorni. Altri due operai — Mario Oliosi, di 45 anni, e Sante Nobis, di 52 — sono stati medicati di ferite di lieve entità e subito dimessi.

Nell'edificio — che si trova al numero civico 53-54 della via XX Settembre — erano al momento del crollo due inquilini, i quali però, dati i lavori in corso, si erano ritirati in due locali nella parte posteriore, ove non si è verificato alcun inconveniente. Si tratta del pensionato 60enne Vergonvello, il quale si trovava a letto a riposare, e della signora Maria Rebonato, che accudiva alle faccende domestiche.

I funzionari del Genio civile, accorsi sul posto assieme alle autorità locali, fra cui il Prefetto, hanno ordinato lo sgombero immediato del caseggiato, mentre la Squadra mobile della Questura ha proceduto al «fermo» del capomastro Guglielmo Castiglioni di 59 anni, da Sona (Verona), che dirigeva i lavori, ai quali attendevano, oltre al Castiglione, altri cinque operai. In serata, terminato l'interrogatorio da parte del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Giovanni, il capomastro Guglielmo Castioni è stato rilasciato.

Sfrattata dall'abitazione la cantante Marisa Del Frate

Roma, 21

Il signor Claudio Martinegli, proprietario dell'appartamento situato al n. 31 di via Quintiliano occupato fino ad alcuni giorni fa da Marisa Del Frate, ha ottenuto lo sfratto della cantante, che non pagava il canone d'affitto da quattro mesi. Il Martinegli per attuare lo sfratto ha ottenuto l'aiuto della Forza pubblica che si è recata nella casa dove ha trovato l'ex impresario della Del Frate, Carlo Guidarini, il quale ha lasciato l'abitazione senza opporre resistenza.

IL MINISTRO DEL BO partito per il Mar Nero

Mosca, 21

Il Ministro italiano del Commercio con l'Estero on. Dino Del Bo è partito oggi in aereo da Leningrado alla volta di Sochi, sul litorale caucasico del Mar Nero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 49367 M

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA e altri lavori di casa offresi. Cass. 49334 A UPI.

CUOCA di professione indipendente praticissima ristorante mensa offresi. Cassetta 49330 A UPI.

FIDATA onesta offresi presso piccola famiglia tutto fare, escluso bucato. 49346 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA giovane capace con referenze cerca famiglia due persone. Telefonare dalle 16 alle 17, n. 23461. 49344 B

DOMESTICA stabile, seria, volonterosa cercasi. Tel. 31964. 49377 B

DOMESTICA stabile 25-30 anni con referenze, per famiglia 2 persone, cercasi. Presentarsi Mobilificio «Casa Mia», via C. Battisti 6. 29645 B

DOMESTICA stabile con referenze cercano coniugi ottimo trattamento. Offerte Cassetta n. 29639 B UPI.

PRESTASERVIZI 8-12 referenziata cercasi. Presentarsi pomeriggio Agolini Filzi 21, tel. 28285 49379 B

RAGAZZA stabile referenziata, ottimo trattamento, tre persone adulte cercasi. Viale Miramare 23-IV, destra. 49333 B

TUTTOFARE stabile, giovane referenziata, cercasi. Telefonare 96-179. 1521 F

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 29642 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine lavori moderni pitture, lavabili, offresi prontamente. Telef. 44101. 69221 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, offresi. Telefono 24824. 29629 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio, serramenti, offresi. Via Crispi 11, portineria. 49352 C

ECONOMO lunga esperienza aziende mense comunità alberghi offresi. Cass. 69186 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 49378 C

MURATORE artigiano attrezzato offresi riparazioni costruzioni, miti pretese. Telef. 98282. 69185 C

PICCOLE riparazioni tetti, malta, piastrelle, maioliche e cementi, offresi. Telef. 21447. 29643 C

SARTA offresi giornata. Cassetta 49360 C UPI.

SIGNORINA 20.enne paziente bambinaia offresi. Telefonare al numero 40504. 49327 C

SIGNORINA diploma magistrale e corso universitario traduttori interpreti, inglese francese cerca impiego adeguato. Cassetta 49332 C UPI.

SIGNORINA laureata pratica dattilografia attiva capacità organizzativa iniziativa occuperebbesi. Telefonare 38316, pomeriggio. 49358 C

15.ENNE buona famiglia massime referenze offresi primo impiego ufficio o negozio abbigliamento. Telefono 47497. 29637 C

17.ENNE provetta stenodattilografa ottime referenze offresi primo impiego. Telef. 61284. 49335 C

CC Artigianato L. 20

OPERE murarie, restauri, arredamenti, progettazioni esegue Impresa costruzioni. Tel. 35960. 69200 CC

SARTA uomo eseguisce modifiche riparazioni e rivolta cappotti. Telefonare 57604. 49305 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera 15-16 anni bella presenza cerca Bar, S. Francesco 52. 29631 D

APPRENDISTA cercasi. San Domingo Bar. 49363 D

APPRENDISTA acconciatrice cercasi. Tel. 44244. 29649 D

APPRENDISTA 15-16 anni per officina specializzata frigoriferi cercasi. Via del Bosco 54. 49336 D

APPRENDISTA 14-15 anni per alimentari cercasi. Alimentari Grilli, piazza Volontari Giuliani n. 3. 29641 D

INTERVISTATORI ottima presenza per ricerche di mercato disposti a viaggiare cerca importante Società. Lavoro saltuario. Scrivere Casella 7 N, SPI, Milano. 6170 D

PRATICA negozio frutta giovane cercasi. Presentarsi dopo le 18, San Lazzaro 5, Berri. 49393 D

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, Santa Lucia 16, tel. 26231, Padova. 6136 D

RAGAZZA 15-17 anni per bar cercasi. Presentarsi piazza G.B. Vico 9. 35 D

RAGAZZO-A 16.enne amante cani cercasi. Telefonare 38161. 49345 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Foto de Rota, Barriera Vecchia n. 9. 29635 D

RAGAZZO 14-15.enne cerca Alimentari, via Marconi 16. 69101 D

RAGAZZO 14.enne per drogheria cercasi. Telefonare 95865. 49329 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA mobiliata tranquilla presso sola, possibilmente centrale, cerca distinto. Cassetta 49347 E UPI.

CAMERA bella, ariosa, Barcola dintorni Barcola cercasi. Telefonare 29679. 49365 E

STANZA uso pomeriggio escluso domenica lunedì per consultazioni scienze occulte cerco. Offerte con prezzo Cass. 29636 E UPI.

STANZE due, senza compenso cerco. Telefonare ore serali 63108. 49381 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA mobiliata affittasi persona sola, ingresso scale. Caccia 8, terzo sinistra. 49376 F

AMMOBILIATA centralissima, soleggiata, bagno, vitto, affittasi persona distinta. Telefono 25671. 49328 F

CAMERA mobiliata, una, due persone, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 23317. 1234 F

CAMERA soleggiata centrale cucina, affittasi coniugi o studenti. Telefonare 30327. 49391 F

CAMERA mobiliata, ariosa, affittasi a distinto. S. Francesco 31, terzo destra. 49314 F

CENTRALE soleggiatissima vuota, stabile nuovo, affittasi signora sola. Telefonare 72018 ore 13-15. 123 F

MATRIMONIALE, mobiliata e una stanza per persona sola affittasi, Coroneo 9, quarto destra. 49331 F

MATRIMONIALE bellissima, centrale, uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 49338 F

MATRIMONIALE mobiliata, acqua corrente, ingresso libero, soleggiata, affittasi. Telefono 38638. 1146 F

MOBILIATA, bagno, telefono, eventualmente vitto, Mazzini 15, III.o porta centro. 49349 F

MOBILIATA affittasi distinta signora con figlio, impiegata, studentessa. Via Galleria n. 14, II piano. 49337 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi diurni e serali nonchè lezioni singole per Avviamenti, Medie, Magistrali, Licei, Istituti tecnici. Corsi serali di lingue straniere, contabilità, stenografia ordinaria e inglese, dattilografia, traduzioni. Battisti 22, telefono 38800. 14194 G

A. DATTILOGRAFIA Prima scuola autorizzata lire 50 lezione, Gatteri 12. 29416 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Chiudonsi corsi economici selezionati. Corrispondenza commerciale, traduzioni. Rossini 14, terzo sinistra. Telefono 61166. 49350 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

AUTORIZZATA scuola danze classiche e moderne, ultima novità. S. Lazzaro 3, tel. 38719, maestra Maria Jessipova. 49392 G

CHITARRA, fisarmonica, lezioni accurate. Speciale trascrizione canzoni moderne per chitarra solista. Telefonare 43817. 29646 G

COMPUTISTERIA - Ragioneria - Tecnica bancaria e mercantile secondo le più recenti esigenze scolastiche. Preparazione completa per privatisti. Telefonare 42997. 29351 G

SIGNORA educata Inghilterra, dà lezioni inglese, miti pretese. Tel. 29492. 29626 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SPILLA nome Giuliana smarrita domenica. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 91084. 49354 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI (fermata 29) appartamento in villa 3 stanze, bagno, corrente industriale, poggiolo mq. 10, garage, affittasi prontamente. VIA MEDIA primingresso, 1-2 stanze, soggiorno, accessori, ascensore, affittansi. Immobiliare Italia. 61512. 176 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI bellissimo via Locchi, casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno lusso, poggiolo vista mare, ascensore, termonafta, cantina, garage; ALTRO casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, ripostiglio, riscaldamento, affittasi 25.000 mensili senza spese; ALTRO via Franca, abitazione signorile, prontaentrata, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ascensore, balconata vista panoramica sul golfo, riscaldamento, ripostiglio, affittasi 33.000 mensili senza spese; ALTRO Severo, casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49393 I

A. AFFITTIAMO casa nuova, centralnafta, ascensore VI piano, 3 stanze, cucina, bagno; altro 4 stanze. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 49364 I

A. AFFITTIAMO appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze, zone diverse. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 49364 I

A. STABILE nuovo, centralissimo affittasi tristanze, soggiorno, ascensore, riscaldamento. Telefonare 96466. 49386 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina 7000 mensili 100 mila spese. Boccaccio 2, pianoterra. 49371 I

APPARTAMENTO due stanze cucinino, bagno, gabinetto, riscaldamento, ascensore, poggiolo, affittasi [illegible] Telefono 31034. 69194 I

APPARTAMENTO [illegible] Failla, Corso Italia 29. 49372 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina bagno riscaldamento centrale poggioli giardino zona Barcola affittasi. Failla, Corso Italia 29. 49373 I

APPARTAMENTO sei stanze cucina bagno ascensore, riscaldamento, a nuovo, zona Marina affittasi. Failla, Corso Italia 29. 49372 I

APPARTAMENTO centro due camere camerino cucina, WC, doccia, affittasi 16.000 più spese. Aurora, Ginnastica 3-II. 49383 I

APPARTAMENTO zona Perugino casa nuova tutti comforts bistanze cucina bagno centralnafta; altri Rotonda Boschetto bistanze; tristanze: Baiamonti (con garage), Bernini, Commerciale, Navali, affittansi senza compenso. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO tre camere cucina servizi 20.000 mensili poche spese lavori. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 49390 I

APPARTAMENTO nuovo camera cucina bagno 20.000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 49390 I

APPARTAMENTO zona Stazione con prelievo mobili, tre stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1916 I

CAMERA cucina gabinetto rimesso a nuovo affittasi prontamente. Telefonare 38638. 1244 I

IN VILLA, Opicina, 2-3 stanze cucina accessori, affittasi mobiliato, periodo novembre-maggio 1960. Telefonare 95982. 49395 I

LOCALE d'affari, viale Miramare 183, adatto rimessa, officina, magazzino, deposito o laboratorio artigiano, affittasi. Telefono 29083 dalle 17-19. 29607 I

MAGAZZINO mq. 128 centrissimo affittasi 23.000 mensili più spese. Aurora, Ginnastica 3-II. 49383 I

MAGAZZINO zona S. Michele, 20 mq. con retrobottega, adatto deposito od altra attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1908 I

ZONA Sansovino, 6 stanze, due WC, riscaldamento centralnafta, adatto ufficio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1914 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza, cucina, coniugi cercano rimborsando 150.000 spese. Telefonare 30077. 49390 L

APPARTAMENTO affitto 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, cercasi. Prego telefonare 23317. 1451 L

QUARTIERINO una, bicamere, cercano coniugi soli, pagando spese. Telefono 23143.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

CARROZZELLA gemelli vendo, occasione, tel. 93147, ore 14-16. 49280 M

CUCINA economica moderna, stufe diverse, vendo occasionissima, Bosco 12, magazzino. 49387 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900; lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29620 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove ultimo modello con mobiletti a scelta, 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 49389 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 29620 M

PELLICCE ratealmente senza anticipo! Vasto assortimento. Catalogo gratis. Pelliccia zampe persiano tremilacinquecento mensili. Pellicceria Catani, via Cesare Balbo 35, Roma. 6092 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22. Tel. 38543. Rateazioni. 49341 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telef. 30358. 49361 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 49362 N

A.A. SOPRAMMOBILI cineserie mobili stile comuni acquista Tommaso, Bosco 36, tel. 50556. 69178 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

A. COMPERO vendo mobili usati. Telefono 38196. Ruzzier, Beccherie 11. 29647 N

DISCHI acquisto linguaphone usati completi. Cassetta 49385 N - UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili salotti quadri soprammobili. Telefonare 61591 - 50107. 29497 NN

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti antichi e moderni mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 49370 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 3000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000. molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69182 NN

A. VENDESI camera letto seminuova. Bazzoni 5, falegnameria. Tel. 50062. 29633 NN

ARMADI guardaroba falegname, S. Maurizio 11, interno destra. (Attenzione numero). 49355 NN

ATTACCAPANNI 10.000 salotti 55.000, matrimoniali 110 mila - 160 mila, cucine 77.000. Pascoli 38. 49340 NN

ATTENZIONE cucine grandi piccole vendonsi contanti. Falegnameria, Crispi 51. 49356 NN

CUCINA usata vendesi. Telef. 30500, ore 8-13. 49357 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli». Petronio 32. 62 NN

MOBILI stanza pranzo moderna compero se occasione. Telefonare 59204. 49374 NN

PIANINI (due) acquista scuola musicale Veneto. Offerte Cassetta 49384 NN - UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI piazzisti introdotti locali pubblici. Santonocito, Timeus 16. 29644 P

COMMISSIONARIA Internazionale libri riviste esclusivista pubblicazioni scientifiche russe cerca agenti regionali, indispensabili elementi praticissimi ramo bene introdotti, condizioni veramente favorevoli se possiedono capacità indiscussa serietà passione, caso contrario meglio non rispondere per evitare reciproca perdita di tempo, chiedonsi curriculum vitae referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Casella 33/S, SPI, Via Parlamento 9, Roma. 6168 P

INDUSTRIA frigoriferi industriali cerca solo rivenditori per Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere «Motorfrigor» Cittadella (Padova). 6164 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA II serie vendo o cambio con vettura minor valore. Tel. 27951. 49351 Q

AUTOMOBILISTI! Fiat 1400, 1900, Aurelie a lire 150.000. Troverete presso dott. Brandini, Piazza Libertà, Firenze. 6123 Q

CARROZZETTA per Vespa vendesi eventualmente completa Vespa 150, D'Alessio, Giuliani 42, tel. 72739. 29632 Q

DUCATI Sport, Vespe, Lambrette, Belvedere '54, 1100-103 '57, Udine 10-A. 49388 Q

FIAT 600 vendo. Officina Nacinovi, via Torricelli 4 tel. 61582. 49368 Q

«500 C» perfetta 230.000 privato vende. Telefono 38571. 49359 Q

«500 C», Belvedere, Vespe, Lambrette compero contanti. Trento 10. 49375 Q

«600» ottime condizioni acquistasi da privato, telefonare al 63863. 49394 Q

«1100 E», 103 '53, '55 vendo presso Autotecnica, Media 33. 49382 Q

«1100 E» L R 10 ql., 1100 A 80 mila vendo Autorimessa Magi, Foscolo. 48382 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico vendesi causa malattia. Telefonare 41863. 49353 R

BARBIERE cerca negozio in gestione. Cassetta 49326 R UPI.

BOTTEGHINO frutta e verdura, centrale, bene avviato, licenza arredamento vendesi. - Carli, S. Maurizio 4. 1911 R

DISPONENDO magazzino traversale viaRoma cerco combinazione commerciale. Offerte Cassetta 49343 R UPI.

DROGHERIA e cartoleria, 40 mq. 2 fori, bene avviato, arredamento licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1912 R

IMPORTI piccoli disponibili per operazioni fino sei mesi. Assoluta riservatezza. Cassetta 1327 R UPI.

LICENZA all'ingrosso e minuto per macelleria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1913 R

OFFICINA, 40 mq. completamente attrezzata, con camera ammobiliata affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1919 R

PANIFICIO con forno, zona Barriera, bene avviato, licenza arredamento vendesi o cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 1917 R

PRESTITI senza intervento datore lavoro concedonsi sino 400.000, telefonare 95056. 49339 R

PRESTITI concede privato su ipoteca primo-secondo grado. Scrivere Cassetta 49380 R UPI.

PRESTITI garantiti, ipoteche, sovvenzioni autovetture concedonsi, telefonare 91694 ore 13-16 49366 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. MEDIA appartamenti nuovissimi, ascensore, affittati 20.000-24.000 vendonsi investimento capitale. Altri: 2 stanze vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10. Visitabili ore 11-13 FABIOSEVERO 87 unico disponibile: 3 stanze, soggiorno doppi servizi, due poggioli, armadi muro, centralnafta, ascensore automatico. Visitabile ore 15-16. - APIARI ultimi: 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio. Consegna Natale. Ottimo investimento capitale. - NAVALI ultimo attico, grande terrazza panoramica, 2 stanze, bagno, riscaldamento, ascensore. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512. 176 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti economici palazzina giardino Campi Elisi bistanze 2.200.000; tristanze 2 milioni 600.000. Altri vista mare. Piccola quota contanti rimanenza mutuo. Altri centralissimi. - S. Lazzaro 11, tel. 24751. 49373 S

A. BARCOLA - Faro ville 3 appartamenti, tre-quattro stanze, doppi servizi, 2 poggioli, vista meravigliosa, anticipo 1.600.000 resto dilazionato, vendonsi. Persini, Milano 14, orario 17-20. 49369 S

A. PALAZZINA centralissima, vendonsi appartamenti signorili 3-4 stanze, biservizi. AGEP, Passo Goldoni 2. 49386 S

A. SONNINO 25, costruzione in corso appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. RAFFAELLO SANZIO, costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. LOCALI D'AFFARI pronti e in corso costruzione, zone ottime, vende con facilitazioni Mutuo, Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300. 49342 S

A. TERRENO Romagna, 500 mq., vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 49386 S

APPARTAMENTI lussuosi 4 stanze, doppi servizi, tutti conforti, vendonsi in stabile costruzione via Rismondo. Tel. 31034. 69194 S

APPARTAMENTI bistanze, tristanze bagno riscaldamento prontoingresso e costruenda palazzina facilitazione pagamento vendonsi. Amministraz. Failla, Corso Italia 29. 49372 S

APPARTAMENTI casa nuova, via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno ripostiglio, occupati con affitto sbloccato vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Giardino pubblico, 1-3 stanze, cucina, bagno ripostiglio, poggioli, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1901 S

APPARTAMENTI condominio due o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 29648 S

APPARTAMENTI, negozi liberi, occupati vendonsi, affarone, Galleria Rossoni, Amministrazione. 49283 S

APPARTAMENTI occupati affarone: bicamere cucina 590 mila; tricamere 850.000, vendonsi 300.000 contanti saldo rateizzato. Visite sul posto: San Giacomo in Monte 11, primo piano, ore 16-18. 49281 S

APPARTAMENTI liberi affarone: camera cucina 750.000, bicamere 1.850.000, tricamere 2 milioni 180.000, tricamere cameretta 2.350.000, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto, Roiano, Davis 18, II piano, ore 10-12 - 16-18. 49281 S

APPARTAMENTI per investimento capitali, affarone, camera cucina affitto 96.000 annue, 750.000; bicamere cucina affitto 192.000 annue, 1.780.000; tricamere cucina affitto 216.000 annue, 1.950.000; tricamere cameretta 240.000 annue, 2 milioni 200.000, vendonsi già affittati. Visite sul posto. Roiano, Sara Davis 18-II, ore 10-12 - 16-18. 49281 S

APPARTAMENTI occupati camera cucina vendonsi 200.000 contanti 350.000 rateali, affarone. Visite sul posto, Udine 19, terzo, ore 10-12. 49282 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina vendo 1.180.000 pagamento 600.000 contanti saldo rateizzato, affarone. Udine 19, terzo, sinistra, ore 10-12. 49282 S

APPARTAMENTO vuoto cinque stanze, bagno, ripostiglio, cucina, termosifone, rimesso a nuovo, paraggi Carlalberto, vendesi. Telefonare pomeriggio n. 49796. 29638 S

APPARTAMENTO due stanze stanzino, libero, paraggi Giardino, acquistasi. Telef. 49639. 29634 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina recente costruzione, inizio Romagna: quadristanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, cantina, garage (occasione); altri bistanze Ponziana, Gatteri; tristanze soggiorno zona Rossetti (nuovo); quadristanze Carlalberto, Libertà vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTO condominio in corso costruzione, soleggiato, zona Rossetti, 4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1921 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, esposto mezzogiorno, camera, cameretta, salone tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1920 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona S. Giacomo, camera, cucina 750.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1909 S

APPARTAMENTO casa nuova con Aldisio, 3 stanze, atrio, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, parzialmente ammobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Marina, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1905 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, soffitta, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1904 S

APPARTAMENTO condominio zona S. Michele, stanza, cucina, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1903 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, orto, giardino vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1902 S

APPEZZAMENTO terreno grande con villetta, spiaggia propria, splendida posizione, Grignano vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1915 S

LOCALE casa nuova 240 mq. adatto deposito grossista vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1918 S

LOCALI casa corso costruzione posizione centrale, 35-42-40 mq. adatti qualsiasi attività vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1907 S

NUOVO vista mare, 4 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. telefono 95982. 49395 S

STABILE costruzione paraggi Garibaldi vendonsi appartamenti due stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore. Telef. 31034. 69194 S

VILLA signorile, splendida vista soleggiata, n. 5 stanze, cucina, accessori, 2 terrazze, garage, vendesi libera. Carli, San Maurizio 4. 1922 S

VILLA moderna centro Opicina, 8 vani, giardino, garage, vendesi, telefonare 95982. 49395 S

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

V Diversi L. 50

PROFESSIONISTA diplomato psicografochiromanzia. Autorizzato. Consultazioni. Affari. Prematrimoniali. Trani, Battisti 21 (pomeriggio). 69209 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.